Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 febbraio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4427 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

# La difficile Europa

Questa Europa, così difficile a farsi, sta attraversando un'altra delle sue periodiche crisi, e speriamo sia una crisi di crescenza, che serva a superare quell'abisso invalicabile che è divenuto il Canale della Manica. Da Dover a Calais (scomparsi dalla scena politica da quando gli aerogetti congiungono Londra a Parigi in venti minuti di volo), dalle due sponde dello stretto si guardano due mondi che tutto sembra destinare a vivere uniti e che non trovano la parola magica che li aiuti a vincere gli ostacoli. MEC ed EFTA, Mercato comune e Zona di libero scambio, cariche di un potenziale elettrico uguale, si respingono violentemente. La diplomazia e la politica hanno finora invano tentato il miracolo di vincere questo fenomeno fisico per errore contrabbandato nelle vicende dell'unità europea.

Domani, venerdì, il Consiglio dei Primi Ministri del Mercato comune affronta una volta di più il difficile problema, che oggi si sostanzia in una crescente resistenza della Francia contro le richieste inglesi. Prima però che i sei Primi Ministri incomincino la discussione (che sarà prima di tutto tecnica) il Cancelliere Adenauer fa un ultimo tentativo presso De Gaulle: si tratta, più che di un passo politico, di una mozione di sentimenti. L'ottuagenario Cancelliere germanico esperimenta la sua saggezza sulla giovanile ostinazione del generale De Gaulle. Macmillan spia ansioso se le sue tesi, presentate sul piatto tedesco, possano sembrare a Parigi più appetitose di due settimane fa, quando egli stesso, senza fortuna, ha tentato di farle gradire al difficile amico e alleato, mentre per tre ore hanno passeggiato insieme sotto la pioggia nel parco di Rambouillet.

Non bisogna farsi ingannare da una falsa prospettiva, e credere che le conversazioni a quattr'occhi fra Macmillan e De Gaulle, fra De Gaulle e Adenauer e finalmente quella della prossima settimana fra Adenauer e Macmillan, abbiano maggiore importanza della conferenza plenaria fra i sei paesi del Mercato comune. Il problema da risolvere non è infatti più il problema tecnico di due anni fa, quando l'Inghilterra chiedeva di entrare nel Mercato comune e le trattative, condotte dal Ministro Maudling, fallivano nel dicembre del '58 per lo strano motivo che gli inglesi non intendevano pagare la ovvia tassa d'ammissione nel club dell'Unione doganale europea. Allora tutti i sei paesi europei erano convinti della utilità, anzi della necessità dell'adesione inglese al Mercato comune. In modo stravagante però gli inglesi si immaginavano di fare un favore ai paesi continentali concedendo la propria adesione e, semplificando i termini del problema, pensavano di poter godere ogni sorta di facilitazioni doganali sul continente, senza concederne di uguali ai continentali, nelle loro isole.

In questi due anni il Governo britannico ha avuto ampiamente occasione di constatare l'errore commesso: le esportazioni inglesi nei paesi chiusi dalla comune cintura doganale del MEC sono diminuite e continuano a diminuire con impressionante accelerazione. Le grandi imprese industriali britanniche cercano di correre ai ripari creando filiali e stabilimenti in territorio francese, belga, italiano; ma si tratta di palliativi che mutano poco allo stato delle cose: il vantaggio che ne viene all'economia britannica è, se anche sensibile, di scarsa estensione. Oggi Londra non esita più a fare le giuste concessioni. Tratterà naturalmente e duramente perchè queste concessioni siano di minima misura. Ma il negoziato tecnico svoltosi a Londra fra una missione italiana e una missione inglese sullo spinoso argomento degli scambi agricoli, ha dato risultati favorevoli. E' da contare che l'Inghilterra, legata al Commonwealth come alla sua inesauribile riserva alimentare, proprio sui prodotti agricoli faceva in partenza le maggiori riserve: si dichiarava disposta ad aderire in certa misura al Mercato comune, escludendone però tassativamente ogni voce relativa all'agricoltura.

La riserva interessava ugualmente l'Italia e la Francia: le trattative chiuse a Londra lo scorso sabato hanno dimostrato che italiani e francesi trovano ormai a Londra un terreno favorevole anche su questo che sembrava un argomento tabù. E di questo ha parlato certamente Macmillan a De Gaulle a Rambouillet, ma col più infelice degli esiti. Nella lettera che il Premier inglese ha inviato al Cancelliere Adenauer per informarlo di questa conversazione e che ieri l'altro è stata in gran parte pubblicata a Bonn, è detto infatti che De Gaulle non si è in nessun modo impegnato a fare sostenere dal suo Governo le richieste inglesi nella conferenza dei Ministri del MEC.

La missione Adenauer è dunque quella di smuovere il caparbio alleato. Vista dal di fuori la questione è piuttosto bizzarra e non sprovvista di humor: tre anni fa i francesi erano pronti a fare qualunque cosa per realizzare il Mercato comune, includendovi l'Inghilterra, e gli inglesi dicevano di no. Oggi la situazione è del tutto rovesciata. E lo è — non diciamo per colpa — lo è per iniziativa di De Gaulle. Il Governo di Bonn è pronto ad accogliere gli inglesi nel MEC (e l'ingresso degli inglesi significherebbe a brevissima scadenza anche quello degli altri sei paesi dell'EFTA); pensa anzi che questo debba avvenire il più presto possibile e nella misura più ampia possibile. Identico è il punto di vista italiano: nei brevi tre anni da quando gli accordi di Roma hanno incominciato a realizzarsi, i vantaggi sono tali da convincere anche i più ritrosi. Lo stesso va detto del Benelux. La Francia rimane dunque isolata sulle sue posizioni negative.

Il motivo non è occulto. La Francia è il solo paese europeo che debba affrontare in questo momento problemi più gravi — o che nella sua prospettiva sembrano più gravi — di quelli del Mercato comune; e sono l'Algeria e l'ammissione nel club atomico. De Gaulle rimprovera agli alleati di non dargli tutto l'appoggio che egli riterrebbe giusto nella questione algerina, e considera un affronto il fatto che Stati Uniti e Granbretagna non vogliano comunicargli i segreti e fornirgli le armi atomiche. Non è disposto perciò a fare nessuna concessione a Macmillan visto che Macmillan non sa o non può fare nessuna concessione a lui.

Buttando la questione in soldoni, le secche e gli scogli che ritardano il viaggio della nave dell'unità europea, sono pur sempre gli stessi: l'esasperazione di interessi e di sentimenti nazionali. Il fatto grave è che non dipende dai paesi europei (e neppure, con la migliore volontà, dal Governo inglese) soddisfare i desideri di De Gaulle per l'Algeria e per le armi atomiche: è un negoziato sbagliato, poichè Roma Bonn Londra e le altre capitali europee non possono vendere a Parigi la pelle dell'orso, il consenso cioè degli Stati Uniti e degli altri paesi atlantici. La posizione di De Gaulle si risolve dunque col danno di tutti e col vantaggio di nessuno. Ma questi primi mesi dell'anno 1961 sono mesi di intensi scambi, di viaggi e di visite. Sono quasi tutte «visite di buona volontà». E' logico dunque sperare che anche l'unione europea possa fare qualche ragionevole progresso.

**Alberto Spaini**

## Forse un cognato di Kennedy all'Ambasciata di Roma

**Washington, 8**

Secondo quanto riferito oggi da fonti bene informate, il Presidente Kennedy non ha ancora scelto il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ma una decisione al riguardo è imminente.

Il posto fu offerto, in un primo momento, a Franklin Delano Roosevelt junior, figlio del defunto Presidente e instancabile fautore di Kennedy durante la campagna elettorale presidenziale, ma Roosevelt ha declinato l'offerta.

Ciononostante — affermano le fonti suddette — Roosevelt è ancora uno dei candidati alla carica di Ambasciatore a Roma, ma in questi ultimi tempi altri due nomi sono stati menzionati con maggior insistenza. Uno è quello di Sargeant Shriver, marito di Eunice Kennedy e quindi cognato del Presidente, l'altro è quello di William Benton, ex senatore e Sottosegretario agli Esteri.

Di Benton, per la verità, si parla un po' meno da qualche giorno, mentre il nome di Shriver viene fatto più di frequente. Comunque sia, nè la Casa Bianca nè il Dipartimento di Stato si sono ancora lasciati andare ad indiscrezioni circa la prossima nomina.

Oggi Kennedy ha nominato Livingston T. Merchant quale Ambasciatore nel Canada. Merchant era stato Ambasciatore in quel Paese per un certo periodo di tempo sotto il Governo Eisenhower per poi diventare Sottosegretario di Stato per gli Affari politici.

*UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO RIVOLTA ALL'URSS*

# KENNEDY DICHIARA CHE GLI S.U. «NON COLPIRANNO PER PRIMI»

### E' necessaria perciò una costante attenzione ai mezzi di difesa - La vitale importanza della NATO - Colloqui e incontri con Bohlen, Thompson e Kennan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Washington, 8**

*Il Presidente Kennedy ha dichiarato oggi nel corso della sua conferenza stampa che vi sono certe cose che possono e che devono essere fatte perchè le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica continuino a portare dei frutti. Il Presidente ha menzionato l'interesse reciproco che i due paesi dimostrano per i problemi del Congo e del Laos ed ha espresso la speranza che tali problemi possano essere risolti.*

*Kennedy ha aggiunto che sabato prossimo egli avrà un colloquio con l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Thompson e con gli ex Ambasciatori nella URSS, Charles Bohlen e George Kennan per tracciare le linee delle future relazioni tra Unione Sovietiva e Stati Uniti.*

*Il Presidente Kennedy ha letto una dichiarazione preliminare nella quale si afferma: «La NATO costituisce la nostra alleanza difensiva centrale e più importante. Ma in modo più generale essa rappresenta molto di più. I membri della NATO debbono svolgere una funzione di leaders in seno all'alleanza ma anche all'infuori di essa».*

*Il Presidente ha precisato che è per promuovere grandi cause «quali l'integrazione dell'Europa e lo sviluppo in comune delle nuove nazioni» che i membri dell'alleanza atlantica devono essere dei leaders.*

*«Dal canto nostro vogliamo continuare ad essere degli energici associati dell'alleanza sotto tutti gli aspetti e, in particolare, vogliamo mantenere la nostra forza militare in Europa. Il Segretario di Stato Rusk — ha proseguito — sta effettuando uno studio particolarmente approfondito della nostra politica nei confronti di questa grande organizzazione. Sono lieto di dire che in questo esame non vi sarà solo l'aiuto dell'Ambasciatore (alla NATO) Thomas Finletter, ma di un gruppo consultivo posto sotto la direzione di uno dei veri fondatori della NATO, l'esimio ex Segretario di Stato Dean Acheson».*

*Dopo questa dichiarazione preliminare, un giornalista ha chiesto al Presidente di illustrare la sua impressione su una riunione del Consiglio della NATO, in un prossimo avvenire, al livello dei capi di Governo. Il Capo della Casa Bianca ha risposto di essere a conoscenza «che i Ministri degli Affari Esteri si riuniranno ad Oslo nel mese di maggio. Ho visto, ha proseguito il Presidente dei dispacci di stampa secondo i quali questo incontro potrebbe trasformarsi in riunione dei Capi di Stato. Devo tuttavia dire che, in questa occasione, non ho formulato alcun giudizio. Credo che sia ragionevole aggiungere che tale problema non è stato ancora oggetto di esame».*

*Alcuni giornalisti hanno allora invitato Kennedy a precisare il suo atteggiamento quanto alla raccomandazione dell'amministrazione Eisenhower che la NATO venga dotata di armi nucleari poste sotto la propria giurisdizione. Kennedy ha risposto di avere brevemente discusso questo argomento con il generale Lauris Norstad, il quale è stato recentemente a Washington, e che tale problema è attualmente sottoposto all'esame dell'Ambasciatore Finietter con la collaborazione di Dean Acheson. «Questo è un problema di interesse fondamentale, a nostro avviso, all'ora attuale», ha dichiarato Kennedy, il quale ha aggiunto di ignorare per il momento quando Finletter ed Acheson gli sottoporranno il loro rapporto, pur essendo del parere che su tale argomento non vi sia troppo tempo da perdere.*

*Kennedy è stato anche interrogato sull'esistenza d'un ritardo degli Stati Uniti, in rapporto all'URSS, nel campo dei missili. Egli ha precisato che sino ad oggi, su questo problema, non è stata raggiunta alcuna conclusione: è in corso, a questo proposito uno studio tecnico che si concluderà alla fine del mese. Kennedy ha d'altra parte affermato che gli Stati Uniti faranno uso della massima prudenza nella preparazione del lancio di un uomo nello spazio ed ha aggiunto che essi non ne fanno affatto una questione di prestigio.*

*Il Presidente ha poi risposto affermativamente alla domanda se ritenga che la Germania federale possa fare di più nel campo della difesa comune, per aiutare i paesi sottosviluppati e per favorire la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. Egli ha affermato che nel corso del mese di febbraio avrà dei colloqui con il Ministro degli Esteri federale von Brentano ed ha aggiunto di sperare che da tali colloqui possano risultare accordi più soddisfacenti. Kennedy ha poi dichiarato di sperare che nuove proposte concernenti il Laos possano essere formulate nel corso di una riunione che si terrà questo pomeriggio alla Casa Bianca. Al Presidente era stato chiesto quanto tempo l'Amministrazione americana attenderà ancora prima di prendere una nuova iniziativa sul problema laotiano di fronte all'atteggiamento di non cooperazione dimostrato dall'Unione Sovietica. D'altra parte Kennedy ha affermato che il problema cubano ed i tentativi di Fidel Castro di esportare la sua rivoluzione in altri paesi dell'America latina, sono oggetto di studi, con carattere di precedenza, da parte del Governo degli Stati Uniti. Tuttavia — ha aggiunto — non sarà annunciata alcuna decisione prima che il gruppo speciale creato per studiare questo problema abbia terminato i suoi lavori.*

*Il Presidente Kennedy ha poi annunciato di avere invitato il Primo Ministro del Canadà John Diefenbaker a recarsi a Washington per una breve visita il 20 febbraio.*

*In risposta ad un giornalista il quale dopo aver citato il gesto di buona volontà recentemente effettuato dall'U.R.S.S. rilasciando i due piloti dell'«RB-47» gli aveva chiesto se egli speri che vi sarà un nuovo sviluppo della situazione prima che abbia luogo una eventuale conferenza al vertice con Kruscev, Kennedy ha ribadito che il ritorno dei piloti ha soppresso un grave ostacolo a buone relazioni con l'Unione Sovietica ed ha fatto presente che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca farà ritorno a Washington questa settimana per consultazioni.*

*«Noi, come del resto sono sicuro, i sovietici, ha aggiunto Kennedy, siamo preoccupati per la situazione nel Laos. Noi siamo anche preoccupati come, sono sicuro, sono preoccupati essi, per la situazione nel Congo ed ho buone speranze che arriveremo a far capire chiaramente ai sovietici il nostro atteggiamento e che potremo giungere a risultati concreti».*

*Il Presidente si è d'altra parte rifiutato di fare distinzioni tra quella che alcuni considerano una tendenza all'«appeasement» e altri come restrizioni inutili, quando l'amministrazione sopprime dei discorsi delle personalità militari. Il Presidente si è limitato a dire di sperare che, coloro che pronunciano discorsi relativi alla sicurezza nazionale, capi di Stato Maggiore ed altri, si sforzino per coordinare questi discorsi con il Dipartimento di Stato e con la Casa Bianca per essere sicuri che questi discorsi rappresentino la linea nazionale.*

*Il Presidente ha quindi posto in risalto, con insistenza, che «gli Stati Uniti non colpiranno per primi». «Pertanto, ha aggiunto, dobbiamo esaminare ciò che sarà a disposizione degli Stati Uniti se venissero attaccati». Questo esame — ha aggiunto Kennedy — «non riguarda solo i missili. Esso riguarda anche le altre armi del nostro arsenale, il comando aereo strategico, la Marina, i sommergibili dotati di «Polaris» e altri problemi». Il Presidente ha infine dichiarato che farà esaminare in qual modo i bilanci per gli anni finanziari '61-'62 dovranno essere modificati, tenuto conto della posizione strategica degli Stati Uniti. Questo studio non sarà terminato prima di qualche giorno.*

*Kennedy ha concluso di ignorare completamente le notizie di stampa provenienti dall'Australia e secondo le quali un americano sarebbe lanciato nello spazio tra sei settimane. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, non lanceranno un uomo nello spazio «per ottenere maggiore prestigio». D'altra parte essi non assumeranno nessun rischio sproporzionato, a tale riguardo. «Anche se dovessimo arrivare secondi nella gara consistente nel mettere in orbita un uomo — ha aggiunto — io, nel momento in cui effettueremo questo esperimento, mi assicurerò che le possibilità di sopravvivenza dell'astronauta siano elevate come credo debbano essere».*

*Per quanto concerne il lancio dell'ultimo «Sputnik» sovietico, il Presidente ha dichiarato di non avere alcuna prova che a bordo vi sia un uomo. E' un grosso satellite, ha aggiunto, e forse rientra nel quadro delle ricerche russe tendenti ad inviare un uomo nello spazio. Kennedy ha infine espresso la certezza che i sovietici continueranno i loro sforzi per la conquista dello spazio da parte dell'uomo.*

**Stelio Tomei**

(Telefoto al «Piccolo»)

**Parigi: l'inviato speciale di Burghiba, Mohammed Masmoudi, stringe la mano ad Edouard de Blanpre, capo del protocollo dell'Eliseo, alla sua uscita da un colloquio con De Gaulle**

ORIENTAMENTI DEL GOVERNO PER IL «PICCOLO VERTICE» DI PARIGI

# L'ITALIA SOSTERRÀ L'ESIGENZA DI UNA UNIONE POLITICA EUROPEA

### Sottolineata al Consiglio dei Ministri la necessità che i Sei Paesi si avviino verso una forma di confederazione - Nominato il nuovo comandante dei Carabinieri

**Roma, 8**

Il Consiglio dei Ministri riunitosi in mattinata al Viminale, ha ascoltato, secondo indiscrezioni attendibili, relazioni di Fanfani, Segni e Scelba sul prossimo «piccolo vertice europeo» a Parigi, sull'Alto Adige e sulla questione del bilinguismo a Trieste. Per l'Alto Adige ci si è limitati a prendere atto delle nuove richieste austriache per la ripresa dei negoziati; per Trieste pare si sia preso atto della protesta jugoslava in relazione alla dimostrazioni avutesi nei giorni scorsi nella città giuliana. La protesta sarebbe «limitata al minimo indispensabile».

Il Consiglio ha dedicato ufficialmente la sua seduta al «piccolo vertice europeo» che si aprirà venerdì a Parigi. Sono stati riconfermati gli orientamenti fin qui seguiti dal nostro Governo per il rilancio europeistico. Gli orientamenti italiani riguardo tale rilancio sono noti: investire la Comunità europea di funzioni anche nel settore politico, gradualmente, e nello stesso tempo associare al processo di unificazione e integrazione europea anche la Granbretagna e tutti gli altri paesi dell'Europa occidentale. Da parte italiana in sostanza si vuol evitare che il potenziamento della Comunità economica europea porti nel contempo anche al rafforzamento della divisione economica dell'Europa occidentale tra MEC ed EFTA.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani e il Ministro degli Esteri on. Segni raggiungeranno la capitale francese separatamente: il primo partirà in treno domani alle 13.48, mentre il secondo, preferendo l'aereo, lascerà Roma alle 17.40, sempre di domani, dall'aeroporto di Fiumicino.

La discussione è stata aperta da un breve intervento del Presidente del Consiglio. Poichè i Ministri si erano occupati già nell'autunno scorso dei problemi inseriti all'ordine del giorno di questa conferenza e riguardanti l'unità europea, Fanfani ha chiesto se il Governo intendeva confermare le linee allora fissate oppure modificarle o aggiornarle. (Come è noto, la conferenza doveva tenersi ai primi del dicembre scorso, ma fu rinviata a causa di una indisposizione che colpì il Cancelliere Adenauer. De Gaulle, nei colloqui avuti a Parigi con Macmillan, ha avuto la sensazione di un ammorbidimento, rispetto al passato, del Governo inglese nei confronti delle questioni europee).

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti Piccioni, Scelba, Gonella, Taviani e Rumor. Ha concluso la discussione Segni. Il Vicepresidente del Consiglio Piccioni ha posto l'accento sulla esigenza della unità politica europea, sottolineando che se non si può arrivare ad una federazione vera e propria, i sei Paesi dovranno compiere uno sforzo di buona volontà per indirizzarsi almeno verso la confederazione. Taviani ha ricordato le tesi sempre sostenute da De Gasperi secondo le quali l'Europa non deve limitarsi all'unione economica, ma deve procedere anche verso l'unione politica. In conclusione, il Consiglio dei Ministri ha confermato la linea di condotta fissata due mesi e mezzo fa e riguardante l'esigenza di procedere dall'integrazione economica alla integrazione politica. Se nelle attuali condizioni non è possibile arrivare ad una vera e propria integrazione, è opportuno tuttavia compiere passi decisivi verso l'unificazione politica, sia pure sotto forma di confederazione. Sotto questo profilo l'Italia non pone difficoltà di principio alla creazione di un Segretariato generale che, mentre avrebbe più che altro compiti amministrativi, potrebbe costituire un ulteriore passo avanti verso l'unità.

E' stata anche sottolineata la opportunità che a Parigi si raccolgano elementi di informazione circa gli intendimenti degli Stati Uniti, che del resto sono sempre stati favorevoli ad una sempre più stretta cooperazione politica ed economica tra i paesi dell'Europa occidentale. E' opinione comune che la strategia degli Stati Uniti non sia cambiata, anche se è stata modificata la tattica. Per i rapporti tra i sei paesi della Comunità europea e i paesi della EFTA si è ribadita la necessità di favorire il loro sviluppo in funzione di una sempre maggiore solidarietà europea e non certo di una mortificazione della Comunità europea. Si è preso atto di un atteggiamento più aperto del Governo francese verso i problemi politici della unità europea.

Segni, nel replicare agli intervenuti, ha espresso la sua soddisfazione di poter constatare la concordanza di vedute nel confermare le direttive già fissate a suo tempo relative alla necessità di procedere sulla via dell'unità politica europea anche, come sottolinea il comunicato ufficiale, mediante una più stretta intesa sul piano politico tra i Governi dei sei paesi della CEE. Segni ha aggiunto delle parole di apprezzamento per l'atteggiamento recente del Governo francese che rappresenta indubbiamente un fatto positivo ai fini dell'unità politica europea.

Va segnalato qui che le conversazioni ufficiose italo-britanniche sulle prospettive dei rapporti fra la CEE e l'EFTA, svoltesi nei giorni scorsi a Londra, più che all'approfondimento di problemi specifici sono state rivolte all'esame di temi generali e alla definizione di quelli che potrebbero essere i principii fondamentali di una futura «intesa» fra i due raggruppamenti economici europei. Si è trattato innanzitutto — è stato osservato in ambienti qualificati — di determinare i limiti e le condizioni che caratterizzano i rapporti tra la CEE e l'EFTA, in relazione ai rispettivi impegni interni ed esterni. Le due delegazioni hanno potuto così tracciare un quadro panoramico delle possibilità «future» dei due raggruppamenti economici. La decisione di iniziare consultazioni tecniche non ufficiali fra Granbretagna e Italia sui problemi dei futuri rapporti tra CEE e EFTA fu presa durante la visita ufficiale del Premier Macmillan e del Ministro degli Esteri Home a Roma.

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Sanità, on. Giardina ha anche approvato tre schemi di decreti, con i quali, in attuazione di apposita delega conferita al Governo con la legge istitutiva del Ministero della Sanità, si provvede al riordinamento dei servizi, uffici, enti ed organismi operanti nel settore sanitario. Tali provvedimenti riguardano, in particolare: il funzionamento degli uffici dei medici e dei veterinari provinciali, comunali e consorziali, e dei veterinari di confine, nonchè l'organzzazione dei servizi di medicina scolastica; l'ordinamento del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio provinciale di sanità e dell'ufficio medico legale; il funzionamento dei consorzi antitubercolari, dei comitati antimalarici, della commissione di vigilanza sui manicomi, dei centri per le malattie sociali.

Infine, su proposta del Ministro della Difesa, on. Andreotti, sono state ratificate alcune nomine, e cioè: la nomina del generale di corpo d'armata Giuseppe Aloia a segretario generale del Ministero della Difesa per l'Esercito, al posto del gen. Marcello Palma raggiunto dai limiti di età; la nomina del generale di corpo d'armata Renato De Francesco a comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, al posto del gen. Luigi Lombardi, raggiunto dai limiti di età; la nomina del generale di divisione Arturo Simonetti a generale di corpo d'armata, in conformità al voto della commissione superiore d'avanzamento. Su proposta del Ministro delle Finanze, on. Trabucchi, il Consiglio ha deliberato la nomina a direttore generale della finanza straordinaria del dott. Antonino Tagliarini, ispettore generale al Ministero delle Finanze.

Il Ministro dell'Economia del Marocco giungerà a Roma domani per un visita ufficiale che concluderà e sanzionerà, attraverso la firma di un accordo, una serie di intese italo-marocchine per lo sviluppo degli scambi e per l'assistenza italiana nel quadro del processo di espansione della economia marocchina. Il Ministro Druidi avrà incontri e colloqui con rappresentanti politici ed esponenti di enti economici e complessi privati.

L'INVIATO DEL PRESIDENTE BURGHIBA ALL'ELISEO

# *Colloquio soddisfacente tra Masmoudi e De Gaulle*

### Aperta la via all'incontro franco-tunisino per la pace in Algeria - Oggi il Cancelliere Adenauer sarà a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Parigi, 8**

Il Ministro tunisino alle Informazioni Masmoudi — che dopo il bombardamento di Sakiet era stato costretto a preparare le valigie e lasciare in fretta Parigi — non ha dovuto fare anticamera. Giunto ieri sera nella capitale francese, stamane alle 11.45 è stato introdotto nello studio di De Gaulle all'Eliseo. Per una volta tanto i giornalisti non sono stati costretti a fare delle elucubrazioni: terminata la visita, Masmoudi (che sorrideva perchè fosse evidente la soddisfazione), si è lasciato intervistare ed ha ammesso che l'incontro fra De Gaulle e Burghiba era stato il tema centrale del colloquio. Masmoudi non ha invece voluto impegnarsi nell'indicare una data, ha dichiarato che avrà altri contatti politici a Parigi (a quanto sembra con il Ministro degli Esteri, Couve De Murville) e ha concluso precisando che incontrerà il Presidente tunisino in Svizzera, dove questi si recherà domani per sottoporre la sua gola a un trattamento medico.

Il Ministro francese alle Informazioni, Terrenoire, è stato più laconico. A conclusione del Consiglio dei Ministri egli ha letto un brevissimo comunicato in cui è detto che «Il Presidente De Gaulle ha ricevuto il Ministro tunisino Masmoudi».

A richiesta ha poi aggiunto che «il principio dell'incontro è stato accettato». Poche parole, però sufficienti ad autorizzare le previsioni ottimistiche cui si abbandonano stasera i commentatori. L'Eliseo ha precisato che quella di Burghiba non può essere definita una missione «buoni uffici» e che una missione del genere sarebbe respinta dalla Francia quanto dall'FLN: ma anche questa messa a punto restrittiva (che corrisponde a dichiarazioni analoghe fatte negli ambienti vicini al GPRA) non attenua l'ottimismo. Burghiba — si osserva si limiterà a rompere il ghiaccio, dopo di che si metterà in disparte. Allora la parola sarà a De Gaulle e Ferhat Abbas. Tanto di tempo guadagnato.

A quando l'incontro franco-tunisino? Alcuni dicono subito, ma la previsione è in contrasto con l'affermazione di Masmoudi che vedrà il suo Presidente in Svizzera. L'agenzia tunisina prevede che l'avvenimento si verificherà «più presto del previsto». Ma il G.P.R.A. dovrà prima riunire il Consiglio della rivoluzione. E in questa sede Ferhat Abbas si sentirà ripetere dai «duri» che De Gaulle li ha già ingannati una volta a Melun, che occorre essere prudenti.

Fra Parigi e Tunisi si sta tessendo una tela fragilissima. Non dobbiamo aspettarci risultati troppo rapidi.

Il Cancelliere Adenauer sarà domani alle 12.30 a Parigi, per un colloquio e una cena con il Presidente De Gaulle. Questo incontro franco-tedesco si colloca nel momento in cui l'Europa è impegnata a dare una valutazione sul globale «new stream» americano, e precede di poche ore la conferenza dei Capi di Governo dei «sei», sul tema del rilancio dell'unità europea. Sono tutti motivi che conferiscono alle conversazioni fra il Presidente francese e il Cancelliere tedesco un'importanza particolare e non esagera la stampa parigina affermando che l'esito di questo «tête a tête» influenzerà largamente i lavori dei «sei».

De Gaulle e Adenauer si erano incontrati l'ultima volta nel luglio scorso. In sei mesi, grosse novità si sono verificate sulla scena politica mondiale, come il «cambio della guardia» alla Casa Bianca e i primi accenni ad una ripresa del dialogo fra Mosca e Washington. Ci si rende perciò conto, in Europa, che «bisogna fare qualcosa», che occorre qualificarsi e intervenire sul terreno politico. L'Europa dei «sei» è già una realtà economica (CECA, Mercato comune, Euratom), ma per diventare una interlocutrice valida nel «grande colloquio» fra i blocchi deve «integrarsi» con gli altri paesi del gruppo economico inglese, e concertare una linea politica unica. Su questi principi di ordine generale non ci possono essere (e infatti non ci sono) delle divergenze apprezzabili. Le diversità di vedute cominciano invece quando si passa a discutere «il modo» per realizzare questi scopi, quando cioè la dottrina deve concretarsi in un disegno tecnico.

Le tesi di De Gaulle, divergono notevolmente, a questo proposito, da quelle degli altri uomini politici della «piccola Europa».

L'Italia non mancherà all'appuntamento, con il suo contributo di idee fattive ed equilibratrici. Il Ministro Segni sarà all'aeroporto di Orly domani alle 19.25, con il volo TWA 809, accompagnato dal Consigliere Sensi, dall'Ambasciatore Grazzi e dai Ministri Marieni e Calenda. Il Presidente del Consiglio Fanfani arriverà invece venerdì mattina alla «Gare de Lyon», accompagnato dal Consigliere diplomatico Ambasciatore Vanni d'Archirafi, dal capo dell'Ufficio stampa Hombert Bianchi e dal segretario particolare dott. Bartolomei. Sui temi delle imminenti conversazioni c'è stato in questi giorni uno scambio di messaggi fra De Gaulle e Fanfani.

**U. R.**

*In seconda pagina:*

**GRAVI TUMULTI A NAPOLI PER UNO SCIOPERO IMPROVVISO DELLE TRANVIE PROVINCIALI**

## La situazione

*Kennedy ha dichiarato che ci sono questioni che vanno affrontate e risolte per migliorare i rapporti tra Russia e America e ha precisato che sarebbe interesse reciproco dei due paesi arrivare ad una soluzione dei problemi del Laos e del Congo. I russi vogliono effettivamente favorire la distensione mondiale? Ebbene comincino — dice Kennedy — a mostrare le loro buone intenzioni nel Congo e nel Laos. Il Presidente americano va al sodo, in sostanza, e chiede a Kruscev prove di effettiva buona volontà. Intanto per studiare il modo migliore di impostare i rapporti con Mosca, da sabato egli terrà delle riunioni con l'attuale Ambasciatore USA presso il Cremlino, Thompson, e con altri esperti di cose russe. Notevole la vigoria polemica con la quale Kennedy ha tenuto a riaffermare il suo proposito di richiamare tutti gli alleati al rafforzamento della NATO.*

*Il Ministro degli Esteri di Bonn, von Brentano, sta per recarsi a Washington. Conferirà con il nuovo Segretario di Stato Rusk e praticamente sarà il primo esponente europeo della NATO che prenderà contatto con la nuova amministrazione. E' noto che Adenauer avrebbe voluto incontrarsi subito con Kennedy, ma questi ha lasciato cadere la cosa volendo evidentemente prima consultarsi con Macmillan. Allora il Cancelliere tedesco ha deciso di girare l'ostacolo inviando von Brentano in America.*

*L'inviato di Burghiba, signor Masmoudi, è stato ricevuto da De Gaulle e tornerà presto a Parigi. Sta preparando l'incontro fra De Gaulle e Burghiba per la questione algerina.*

*Il nuovo Presidente brasiliano Quadros intenderebbe portare il Brasile verso il neutralismo e vorrebbe convocare Nehru, Tito, Nasser, Sukarno, il Negus e Ferhat Abbas per cercare di costituire una «terza forza» operante nella politica mondiale.*

*A Cuba il fratello di Fidel Castro ha scagliato violente minacce contro il clero accusato di appoggiare i guerriglieri anticastristi.*

*Un giornale di Innsbruck ha reso noto le richieste dell'Austria per l'Alto Adige: praticamente al gruppo etnico tedesco nella provincia di Bolzano, dovrebbero essere concessi tutti i poteri fino a farne una specie di Stato separato dall'Italia.*

*La Jugoslavia ha protestato presso il nostro Governo per le dimostrazioni avutesi a Trieste in merito alla questione del bilinguismo. Dimostrazioni si sono svolte anche in Jugoslavia.*

*Alla Camera i partiti di Governo hanno votato in modo unitario sulla politica da attuare nel Meridione.*

## Volantini antiitaliani diffusi a Bolzano

**Bolzano, 8**

Alcuni manifestini sono stati trovati in città nel pomeriggio. I volantini, contrassegnati dalle lettere «FLS» sulla sinistra e dalla lettera «T» sulla destra, recano la scritta: «Tirolesi! Noi abbiamo cominciato ad agire; i volantini del 29 gennaio e l'attentato al duce di alluminio di Ponte Gardena sono stati i primi moniti. Ma noi non ci battiamo per odio, bensì per la libertà. L'atto di sabotaggio alla linea ferroviaria di Ora avrebbe potuto costare la vita a degli innocenti. Perciò noi lo condanniamo nel modo più assoluto. Questo modo criminale di combattere lo lasciamo ai fascisti, sulle cui mani gronda sangue a sufficienza. Noi però vogliamo mantenere pulite le nostre».

CONCORDI ALLA CAMERA I QUATTRO PARTITI «CONVERGENTI»

# Approvata la politica di sviluppo per il Meridione

## Impegno del Governo a coordinare più efficacemente gli sforzi in favore delle zone sottosviluppate - L'opposizione dei socialisti

Roma, 8

La Camera ha approvato stasera la politica meridionalistica del Governo prendendo atto del suo impegno di presentare al più presto in Parlamento uno schema organico di sviluppo nazionale dell'occupazione e del reddito che tenga conto delle zone sottosviluppate. E' terminato così l'approfondito dibattito che i deputati hanno condotto in queste settimane sulla situazione del Mezzogiorno, sulle sue esigenze e su ciò che il Governo intende fare.

La prima parte della seduta odierna diretta dal Presidente Leone è stata occupata dalle repliche degli ultimi presentatori di mozioni alle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Colombo. Il socialista GIOLITTI ha detto che praticamente il Governo non intende cambiare la sua politica meridionalistica, ragione per cui i socialisti, che ritengono invece necessari mutamenti radicali, non possono che opporsi.

Il democristiano COLASANTO ha ripetuto che per quante possano essere le critiche alla Cassa del Mezzogiorno, occorrerebbe non conoscere la reale situazione meridionale per proporne l'abolizione. Il socialdemocratico Bruno ROMANO ha detto di prendere atto con soddisfazione dell'impegno del Governo di continuare la politica meridionalistica con una programmazione a largo respiro nazionale.

Il leader liberale MALAGODI ha detto di essere d'accordo su un più efficace coordinamento da parte dello Stato degli sforzi per il Mezzogiorno, ma di essere contrario alla pianificazione dirigistica che vorrebbero comunisti e socialisti, pianificazione che oltre tutto, sarebbe in contrasto con gli impegni del Mercato comune: i liberali non vogliono che il Sud d'Italia faccia da cavia per l'instaurazione di un diverso sistema sociale. L'oratore ha concluso dicendo di condividere l'impostazione che il Governo dà al problema. L'on. DI MARZIO, del Movimento sociale, ha affermato che la politica meridionalistica deve basarsi sulla solidarietà e sull'unità nazionale.

A questo punto si è passati a votare le mozioni. E' stata approvata quella democristiana con integrazioni concordate fra i quattro partiti della maggioranza. Per dichiarazione di voto hanno parlato gli onorevoli ROBERTI, del MSI, Giorgio NAPOLITANO per i comunisti e COVELLI per i demoitaliani, i quali hanno annunciato il voto contrario dei loro gruppi, mentre LA MALFA ha illustrato le ragioni del consenso dei repubblicani.

La mozione approvata dice «la Camera, presa visione della relazione presentata al Parlamento dal presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, considerati i risultati raggiunti dall'imponente azione perseguita in un decennio dai Governi democratici e gli effetti che si sono prodotti sul sistema economico delle regioni meridionali; riconosciuta la necessità di compiere ogni ulteriore sforzo per una politica rivolta a favorire l'evoluzione del Mezzogiorno e delle altre aree depresse del Paese e, conseguentemente, di attuare una corrente politica nazionale, coordinata in ogni campo, decisamente rivolta alla eliminazione dei dislivelli e delle strozzature che impediscono di saldare l'economia del mezzogiorno e delle altre aree infrasviluppate con quella in sviluppo crescente in altre parti d'Italia; prende atto delle dichiarazioni del Governo e dell'impegno preso di presentare al più presto al Parlamento uno schema organico di sviluppo nazionale dell'occupazione e del reddito che tenga conto delle condizioni suddette e le approva».

La Camera ha poi ripreso la discussione sul «Piano verde», che continuerà nei prossimi giorni. L'assemblea ha anche preso in considerazione alcune proposte di legge.

### Le proposte per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

Roma, 8

Le due proposte di legge sull'assicurazione obbligatoria dei veicoli, nel nuovo testo dell'on. De Cocci, sono state approvate, in sede referente, dalla Commissione Industria della Camera.

Il provvedimento, che potrà subire miglioramenti formali, fissa i minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli in queste proporzioni:

1) Motoveicoli ad uso privato: la somma assicurata non può essere inferiore a 5 milioni e 500 mila lire per i motoveicoli di cilindrata inferiore a 150 cmc.; 10 milioni per i motoveicoli di cilindrata superiore a 150 cmc., e a 5 milioni per ogni persona danneggiata;

2) Autovetture, motoscafi e imbarcazioni a motore: rispettivamente 15 milioni e 5 milioni per ogni persona danneggiata;

3) Autobus ad uso privato: rispettivamente 20 milioni e 5 milioni;

4) Motocarrozzette da noleggio o ad uso pubblico, rispettivamente 15 milioni e 5 milioni.

Sono previste gravi sanzioni detentive e pecuniarie a carico di chi circoli senza assicurazione.

INTERVENTO DI COLOMBO ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

# L'aumento delle esportazioni al centro dell'attività industriale

## Cicogna eletto nuovo presidente al posto di De Micheli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Furio Cicogna, cavaliere del lavoro (e già presidente della Assolambarda) è stato acclamato stamane, all'unanimità, durante l'assemblea nazionale degli imprenditori industriali, presidente della Confindustria. Cicogna succede a De Micheli che ha tenuto la carica durante otto anni succedendo a Costa. Secondo notizie di fonte attendibile coadiuveranno Cicogna, nella carica di presidente, quali vicepresidenti, Costa e De Micheli.

Cicogna ha fatto il suo ingresso nel vertice del mondo industriale (erano presenti stamane oltre al Ministro dell'Industria e commercio Colombo, i Ministri Pella, Martinelli e Sullo, fatto segno, quest'ultimo, a qualche mormorio da parte dei presenti) con un breve discorso. Infatti, la fatica maggiore è toccata al presidente uscente De Micheli ed al Ministro Colombo, frequentemente applaudito, che ha portato il saluto del Governo ed ha illustrato le direttive del Governo stesso, nel settore.

Il neo-presidente è un industriale «di lungo corso» (come lo hanno definito i giornalisti quando egli ha spiegato che «per cinquant'anni ha vissuto nell'ambiente industriale, percorrendo tutta la carriera da piccolo impiegato a presidente di grandi complessi»). In sostanza, egli ha sottolineato quanto sia grave l'impegno degli imprenditori aggiungendo di non temere il termine «programmazione» giacchè «in tutte le aziende la fase più bella ed interessante è appunto quella della programmazione, della creazione».

Sul filo di una leggera polemica con i dirimpettai degli imprenditori ha rilevato che «il miglioramento del benessere in Italia è anche un preciso e diretto interesse della classe industriale. Il fine è, quindi, comune a tutti: le divergenze si hanno nella scelta degli strumenti per raggiungerlo, che debbono rispondere ad alcune condizioni fondamentali, essere cioè, causa e mezzo della produzione e dei consumi in un regime di costi e di prezzi decrescenti con la contemporanea possibilità di sempre maggiori formazioni di capitale da destinare ad investimenti produttivi».

Ovviamente, il termine «investimenti produttivi» non è limitato al settore dell'iniziativa privata. Nel concetto di Cicogna esso si amplia a tutto il sistema economico e produttivo nazionale e per questo gli «investimenti produttivi» debbono poggiare su «una politica finanziaria che sia di garanzia di stabilità monetaria». «Un concetto potremmo dire „strumentale" è quello per cui bisogna „concentrare ogni sforzo soprattutto sul perfezionamento dei modi dimostrativi validi, anzichè pensare a rivoluzionarie modifiche di struttura"». Qui egli ha ribadito l'insostituibilità dell'iniziativa privata «sulla quale la politica economica italiana del dopoguerra ha essenzialmente puntato, tanto è vero che nei grandi centri industriali si è già raggiunta una situazione di pieno impiego».

Un altro elemento di fondo del discorso di Cicogna è rappresentato dalla conferma che «la struttura industriale è per l'88 per cento affidata a privati ed è composta di un piccolo numero di grandi imprese e da un complesso di parecchie decine di migliaia di medie e piccole aziende gestite da industriali che per vocazione accettano il rischio come elemento di vita, e che sono continuamente sottoposti ad una dura legge selettiva».

Il presidente uscente De Micheli ha illustrato la sua relazione (già nota per ambi stralci pubblicati) ponendo l'accento su alcuni aspetti particolari di essa. In sostanza, egli ha fatto un quadro ottimistico del cammino percorso dall'industria italiana «che ha superato ogni ragionevole previsione in termini quantitativi e qualitativi» ma non ha sottovalutato le difficoltà passate, presenti e future. Comunque «il tasso di incremento medio, nel prossimo decennio non dovrebbe diminuire e questo, significherà, in pratica, un ulteriore raddoppio della produzione industriale ed il mantenimento del ritmo del progresso generale».

In chiave esplicitamente politica De Micheli ha polemizzato — concludendo il suo discorso — con coloro che «identificano superficialmente l'attività imprenditoriale con il più rigido e retrivo conservatorismo. Se così fosse il nostro conservatorismo sarebbe in contrasto con la realtà della dinamica di una produzione in continuo sviluppo, al cui centro stiamo noi imprenditori, che non possiamo concederci soste su posizioni acquisite. E' invece proprio il sinistrismo politico che si risolve nella difesa di posizioni privilegiate a danno di nuove e più vaste occasioni di lavoro: la socialità male intesa ha per effetto di impedire l'eliminazione delle attività antieconomiche e di creare strutture statali ancora più rigide».

Colombo ha fatto un intervento tecnico e politico contemporaneamente. «I colloqui tra uomini di Governo e rappresentanti delle categorie — ha esordito — sono necessari non solo per chiarire posizioni, ma hanno valore soprattutto quando c'è la volontà di corrispondere agli interessi generali del Paese, verso i quali debbono convergere gli sforzi di tutti». Dopo aver ricordato come i dati contenuti nella relazione, sottolineando «un lungo e proficuo cammino compiuto negli scorsi anni» ed il contributo dell'industria privata «al progresso economico ed alla eliminazione di alcuni dei fondamentali squilibri che hanno caratterizzato in passato la vita economica e sociale del Paese» ha aggiunto: «Meritano particolare menzione i grandi risultati ottenuti sul piano della riduzione della disoccupazione e nella eliminazione dello squilibrio nella bilancia dei pagamenti. Quando si giudica il risultato del 1960, che è tra i più elevati di questi ultimi anni, si è portati a credere — considerati i successi già ottenuti nel 1959 — che esso sia solo il frutto di un buon andamento congiunturale. Invece esso va legato a fatti più sostanziali: all'adeguamento tecnologico, al riammodernamento degli impianti, alla capacità organizzativa degli imprenditori e dei tecnici, alla collaborazione fornita dal mondo operaio».

Il problema «grosso» da risolvere è quello della «promotion» delle nostre esportazioni, nel quale si pone l'altro problema, complesso e impegnativo, delle aree arretrate, alla cui soluzione l'Italia può dare un validissimo contributo. Ma oltre che ai mercati esteri occorre guardare anche al mercato interno per tonificarlo e dilatarlo.

L. R.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il dott. Cicogna pronuncia il suo discorso dopo l'elezione a presidente della Confederazione dell'industria

## BORSE E MERCATI

MILANO

Sebbene il mercato continui a manifestare una tendenza irregolare, l'inizio del nuovo periodo di regolamento è avvenuto a quotazioni sostenute. Gli assicurativi e i tessili hanno realizzato buone plusvalenze, in chiusura, sebbene non abbiano conservato le quotazioni massime registrate durante la riunione. In continuo rialzo le Edison, mentre per le Fiat, Catini, Viscosa e Pirelli si sono avute delle valutazioni stabili. Pure le Metalli, Falck, Tosi e Marelli E. hanno registrato delle migliorie, mentre le Liquigas subiscono perdite.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,65 (108,60), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 96,65 (—), 5% 101,70 (101,65); Ric. 3,50% 87,55 (87,75), 5% 100,40 (—); Rif. F. 5% 99,25 (99,20); Trieste 5% 99,70 (99,80).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 102,60 (—), 1-1-'62 101,50 (102), 1-1-'63 102,40 (102,20), 1-4-'64 102,45 (102,40), 1-4-'65 102,65 (102,95), 1-4-'66 103,30 (—), 1-1-'68 103,30 (103,40), 1-4-'69 102,95 (102,90).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 106.000 (103.300), Gim 12.280 (12.180), Centrale 20.750 (20.300), Invest 5590 (5300ex), Bastogi 3950 (3933), Sviluppo 3697 (3630), Finmare 698,25 (698,50), Finelettrica 1931 (1920), Finsider 1630 (1623), Breda 7050 (6950), Pirelli & C. 8850 (8755), Sifir 2635 (2620), Stet 4800 (4770), Italpi 7550 (7305), Generali 120.280 (117.800), Ras 48.790 (48.200), Incendio 21.500 (20.950), Assicuratrice 119.900 (110.000), An. Assic. 20.000 (19.700).

**Trasporti:** Nord Mil. 4150 (—), Mittel 6890 (6885), Veneta 3425 (—), Ausiliare 4200 (4500).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 37.000 (36.005), Val Ticino 244,50 (233), Olcese 3130 (2900), De Angeli 8950 (8500), Cucirini 15.660 (15.500), Linificio 1790 (1779), Rossari 45.000 (44.700), Rotondi 66.000 (65.000), Tosi 11.950 (—), Coton. Mer. 1540 (1510), Unione M. 131.000 (124.000), Gavardo 7260 (7150), Lanerossi 8850 (8650), Tilane 680 (669), Fisac 999 (920), Cascami 12.490 (11.750), Bernasconi 3850 (—), Châtillon 15.190 (14.000), Snia Viscosa 7940 (8060), Snia priv. 7260 (7329), Pacchetti 1960 (1920), Scotti 401,25 (400).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 2120 (2095), Ilva 887 (868), Magona 1670 (1681), Metallurg. 8510 (8200), Amiata 7210 (7350), Montecatini 4890 (4860), Monteponi 1748 (1750), Dalmine 2830 (2760), Siele 8130 (8120), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 14.940 (14.700), Trafilerie 3425 (3300).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1805 (—), Bianchi 830 (869,50), Fiat 3051 (3045), Fiat priv. 2420 (2423), Nebiolo 1370 (1369), Fr. Tosi 1670 (1520), Westingh. 1650 (1630), Olivetti 13.850 (13.900).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2153 (2150), Ciel! 5315 (5245), Dinamo 3707 (3640), Edison 7549 (7451), Edisonvolta 3160 (3145), Bresciana 3670 (3680), Campania 2510 (2499), Caffaro 550 (541,50), Valdarno 4039 (3930), Sarda 7720 (7695), Emiliana 3670 (3680), Seso 3575 (3560), Appenn. C. 4200 (4180), Pugliese 2257 (2260), Subalpina 3900 (3600), Sip 2480 (2454), Vizzola 6050 (6030), Sme 2381 (2366), Orobia 3300 (—), Romana 3905 (3835), Terni 785 (780), Unes 1600 (1555), Marelli 1298 (1278), Magneti 2355 (2312), Tecnomasio 5200 (5000), Teti A 4700 (4690), Teti B 4760 (—), Sit 1525 (1510), Alto Veneto 2750 (2725), Calabrie 2397 (2357), Lucana 3400 (—).

**Alimentari:** Distillati 5680 (5600), Eridania 4790 (4760), Es. Molini 2400 (—), Certosa 4000 (—), Motta 43.850 (43.500), Romana Zuccheri 505 (490).

**Chimici:** Anic 4455 (4480), Saffa 9550 (9499), Italgas 2397 (2390), Liquigas 658 (716), Napol. Gas 1815 (1800), Pibigas 241 (239), Solgas 2473 (2480), Larderello 5150 (—), Mira Lanza 33.350 (33.500), Ossigeno 4410 (4600), Rumianca 2652 (2650), Sarom 2199 (2195), Carlo Erba 23.045 (22.900), Brioschi 11.800 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 6300 (6299), Iniziativa 6710 (6480), Sagi 3050 (3009), Beni Stabili 7710 (7720), Gen. Imm. 1437 (1419), Milano C. 49.000 (47.100), Silos 6650 (6745), Bon Ferr. 1050 (1040), L'Edificio 6200 (6180), Risanamento N. 9300 (9110).

**Diversi:** Baroni 1850 (1800), Binda 57.500 (—), Burgo 32.225 (32.800), Ginori 1388 (1399,50), Ciga 8598 (8495), Italcementi 27.700 (27.600), Cementir 7220 (7248), Cer. Pozzi 1560 (1580), Eternit 7950 (7750), Rejna A. 2125 (2320), Smeriglio 725 (701), Linoleum 6250 (6080), Pirelli S.p.A. 10.150 (10.222), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 908 (905), C. Acqua 1057 (1040), De Ferrari 2030 (—), Elettrocar. 108.500 (—).

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4650-4850; oro 712-722; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato resistente con migliorie per Bastogi, Generali (3500), Assicuratrice (15.000), Ras (500) e per tutti gli altri valori più in vista. Fanno eccezione le Liquigas (—56), Pirelli (—100) e, nei locali marittimi, le Martinolich (—500). Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali, 1500 Snia, 500 Ilva, 2500 Catini e 10.000 Liquigas a 660.

Generali 122.000 (118.500), Ras 49.000 (48.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3320 (—), Martinolich 5000 (5500), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 38.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (390), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 1500 (—).

REAZIONE INCONTROLLATA A UNO SCIOPERO DELLE TRANVIE PROVINCIALI

# Duri scontri nel centro di Napoli tra la polizia e una folla inferocita

## 25 feriti - Distrutti 11 automezzi tra filobus, autobus e una camionetta - Danneggiata da un incendio doloso la palazzina delle Tranvie - I vigili del fuoco presi a sassate per impedire il loro intervento - Gravi danni a bar e negozi - Anche reparti dell'Esercito fatti affluire sul posto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 8

*Gravi sanguinosi incidenti sono avvenuti questa sera a porta Capuana, nei pressi della stazione delle tranvie provinciali di Napoli, tra le forze di polizia e una massa di viaggiatori delle tranvie stesse. All'azione degli incidenti c'è un improvviso sciopero del personale delle tranvie. Venticinque feriti e altrettanti contusi; undici automezzi fra cui pullman, filobus, autobus e una camionetta della polizia distrutti dalle fiamme; questo il grave bilancio degli scontri fra la folla e la polizia.*

*Questa mattina la direzione delle tranvie provinciali di Napoli aveva deciso di punire i fattorini della linea Napoli-Sant'Antimo con cinque giorni di sospensione. Stasera tutto il personale dell'azienda, per solidarietà, ha proclamato uno sciopero. In seguito a questa decisione l'azienda ha messo in servizio alcuni autobus di emergenza, che però sono stati insufficienti per la gran massa di viaggiatori, in maggior parte operai che dovevano rientrare in alcuni Comuni della provincia. Gli operai hanno iniziato una battaglia con lancio di pietre e di bottiglie, infrangendo i vetri degli uffici della direzione dell'azienda. Si è reso necessario l'intervento della forza pubblica per allontanare i dimostranti. Nei tafferugli si sono avuti una ventina di contusi tra le forze di polizia. I dimostranti hanno appiccato il fuoco a due autobus ed hanno poi cercato di impedire ai pompieri di spegnere le fiamme.*

*Alle 21 le manifestazioni di protesta, alle quali parteciparono oltre duemila persone tra impiegati e operai, continuavano ancora con il lancio di pietre e bottiglie contro gli automezzi e gli uffici della direzione delle «Tranvie provinciali»*

*Sul posto sono accorsi il Questore di Napoli, Musco, numerosi funzionari e agenti di P.S. e carabinieri.*

*La massa dei dimostranti allontanata dalla polizia da piazza porta Capuana si è riversata sul Corso Garibaldi e qui ha appiccato il fuoco anche a due filobus e ad un autobus dell'Atan. Anche una camionetta della «Celere» è stata data alle fiamme. I quattro automezzi hanno preso in breve fuoco perchè, come si è detto, non è stato possibile far intervenire i vigili del fuoco i quali giunti sul posto sono stati fatti segno al lancio di pietre e impediti dalla massa dei dimostranti a prestare la loro opera. I dimostranti hanno anche danneggiato vetrine e insegne luminose di negozi nel Corso Garibaldi. Inoltre sono rimasti danneggiati i diversi autobus delle ditte private e dell'Atan che, non potendo raggiungere Porta Capuana, si erano rifugiate in piazza S. Maria della Fede.*

*Verso le 21.30, nonostante il fermento nella zona tra i dimostranti durasse ancora, la polizia aveva il controllo della piazza che è stata sbarrata al transito degli automezzi e dei pedoni con tre cordoni di agenti, costituiti uno all'altezza di via Stazio, l'altro all'altezza di piazza Principe Umberto e il terzo all'ingresso della stessa piazza di Porta Capuana.*

*I dimostranti hanno anche lanciato bottiglie di benzina contro l'edificio della stazione delle «tranvie», che ha preso fuoco.*

*La situazione per molto tempo ancora è rimasta in mano ai dimostranti soprattutto perchè la polizia è dovuta intervenire con molta precauzione onde evitare che, a causa degli animi accesi, vi potessero essere scontri cruenti. E' stato così possibile ai dimostranti di sospingere verso la zona ove bruciavano i tre automezzi dell'Atan un quarto autobus, che ha poi preso fuoco. Alcuni dimostranti hanno continuato a lanciare sassi ed altri oggetti contro i mezzi di trasporto. Ad un certo punto è scoppiato il serbatoio di uno degli autobus e una grossa fiammata si è levata fino a raggiungere l'altezza del primo piano. Per alcuni istanti si è anche temuto che la rete aerea dei filobus potesse cadere sui dimostranti che, incuranti del fuoco e del pericolo, continuavano a trattenersi, nella zona compresa tra via Stazio e via Martiri d'Otranto, ad un centinaio di metri dalla stazione delle tranvie provinciali, che costituiva il «centro» della dimostrazione. Poco prima delle 22 le forze di polizia hanno completamente circondato la zona iniziando l'operazione di sgombero contro i dimostranti.*

*Agli ordini del Questore Musco, le forze di polizia hanno cominciato a procedere su tre fronti: con camionette provenendo da piazza Principe Umberto, con autoblindo da piazza Carlo III, e con reparti di uomini a piedi dai numerosi vicoli e traverse del corso Garibaldi. Oltre agli agenti di PS e ai carabinieri sono intervenuti anche reparti dell'Esercito. Con veloci caroselli delle camionette gli agenti di PS hanno sgombrato l'arteria. I vigili del fuoco sono così potuti intervenire lanciando potenti getti di acqua sulla stazione delle «tranvie», riuscendo in breve tempo a domare il fuoco. Sono andati distrutti completamente gli uffici a pianterreno e tutti gli infissi. Il fabbricato, che appare annerito, ha riportato seri danni.*

*Più difficile è stata invece l'opera per domare le fiamme che avvolgevano i quattro pullman e che, bruciando le gomme, hanno fatto diffondere per tutta la zona un acre odore e un denso fumo.*

*Alle 22.30 i vigili del fuoco sono riusciti a domare completamente le fiamme e al centro della strada sono rimaste le nere carcasse degli automezzi nonchè della camionetta della Celere. Tutt'intorno pietre, rottami degli oggetti più vari, alberi sradicati, negozi chiusi con vetrine frantumate, tabelle al neon distrutte e le persiane di tutte le finestre chiuse fino ai terzi piani.*

*Oltre ai danni causati alla Azienda autofilotranviaria e alla Società delle tranvie provinciali, che da un primo calcolo si fanno ascendere ad alcune decine di milioni, notevoli sono quelli subiti dai commercianti e dagli abitanti della zona. Tutti i bar e i negozi, i cui proprietari, sorpresi dalla improvvisa manifestazione, non hanno fatto in tempo ad abbassare le saracinesche, hanno riportato forti danni. Anche alcuni alberi di Corso Garibaldi e in Piazza Ferrovia sono stati sradicati dalla folla inferocita.*

*Fino a tarda ora della notte sul posto sono rimasti numerosissimi carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Parte della folla è riuscita a raggiungere i Comuni di provenienza con mezzi di fortuna.*

*Sono stati operati, fino al momento in cui telefoniamo, oltre 90 fermi, poichè non si esclude che dei malintenzionati si siano mescolati ai dimostranti e li abbiano esasperati trascinandoli poi a commettere le azioni inconsulte.*

*Secondo un primo bilancio degli incidenti i feriti sono 25 e cioè 6 vigili del fuoco, 14 tra agenti di P.S. e carabinieri, il dott. Giovanni De Simone, dirigente del Commissariato di P.S. di zona, e quattro dimostranti. Di essi sette (cinque VV. FF., un agente e un carabiniere) sono rimasti ricoverati in ospedale. Gli altri sono stati soltanto medicati. Al dott. De Simone i sanitari dell'Ospedale «Incurabili» hanno medicato una escoriazione alla regione parietale sinistra: il De Simone era stato raggiunto in un'abitazione al pianterreno da alcuni scalmanati, i quali lo volevano addirittura linciare.*

Cesare Marcucci

### TRE VIAGGIATORI FERITI nel deragliamento di un treno

Cuneo, 8

Un treno della linea Fossano-Ceva è deragliato stasera alla stazione di Trinità. Il convoglio, per un'errata manovra, ha imboccato un binario morto all'ingresso della stazione, ha sfondato il paraurti ed ha proseguito la corsa per alcuni metri. Tre passeggeri sono stati feriti, fortunatamente in modo lieve. Non si conoscono ancora i danni alle vetture. Il ritardo nelle comunicazioni è stato sensibile.

PREOCCUPAZIONI DI EVITARE RISCHI AL GOVERNO

# L'azione D.C.-P.S.D.I. per calmare i liberali

## Una spiegazione ufficiosa della soluzione adottata al Comune di Genova - Rinviata per ora la crisi in Sicilia

Roma, 8

Continua il tentativo democristiano e socialdemocratico di ammorbidire le reazioni liberali e di taluni ambienti della destra democristiana alla costituzione della Giunta di centro-sinistra a Genova. Tale tentativo si è sviluppato nel modo seguente: anzitutto la DC e il PSDI hanno concordato un orientamento unitario con i liberali per la conclusione del dibattito sulla politica meridionalistica alla Camera; in secondo luogo da ambedue i partiti nelle ultime 48 ore si è insistito negli appelli al senso di responsabilità dei liberali e nel sostenere che quello attuale è l'unico Governo possibile; in terzo luogo, in Sicilia e alla Provincia di Milano sono in atto tentativi per evitare soluzioni che possano dispiacere ai liberali.

Il fatto che i socialdemocratici si siano accordati con i liberali e con i democristiani per varare un ordine del giorno unitario a conclusione del dibattito sul Mezzogiorno a Montecitorio ha dato il via a molti commenti. Qualcuno ha voluto vedere nell'episodio un primo passo verso l'attuazione di un Governo centrista DC-PLI-PSDI che si attuerebbe entro qualche tempo. Vero o no queste illazioni, resta comunque il fatto che per la prima volta, dacchè si è costituito, viene approvato dai partiti «convergenti» un documento concernente la politica del Governo. I repubblicani, d'altra parte, pur non aderendo ufficialmente al documento, l'hanno approvato. Diranno i prossimi sviluppi, quelli, per essere precisi, a cavallo fra la fine del mese in corso e l'aprile, dopo la conclusione del congresso socialista, dove stiamo andando.

Va intanto segnalato, nel tentativo di «sdrammatizzazione» da parte della DC, quanto ha scritto «La Discussione», il settimanale democristiano, a proposito della Giunta di Genova. Il giornale afferma, tra lo altro, che la DC, proponendo di realizzare «dovunque sia possibile amministrazioni efficienti e democratiche con l'esclusione delle due estreme, da un lato obbedisce alla propria vocazione di garantire le libere istituzioni anche nel campo degli enti locali, e dall'altro contribuisce ad approfondire quel processo di isolamento del comunismo che resta una delle condizioni principali per provocarne la graduale sconfitta» «La formazione della Giunta comunale di Genova — prosegue «La Discussione» — attuata mediante un accordo con il PSDI, il PRI e il PSI, conferma le nostre tesi. Non esisteva a Genova una diversa combinazione di alleanze per la DC, al di fuori di quella attuata, e in secondo luogo esisteva il pericolo grave non tanto del commissario prefettizio, quanto di una coalizione dei due partiti di sinistra suscettibile di creare, con la maggioranza relativa, una amministrazione antidemocratica nella città come prima del 1952. (A Pisa, in analoga situazione, dopo il fallimento delle trattative fra la DC e il centro-sinistra si è arrivati a una Giunta socialcomunista».

Il settimanale così prosegue: «A queste considerazioni si aggiunga l'assoluta non convenienza di provocare in questo momento dei rischi alla solidarietà governativa attraverso un venir meno della Democrazia cristiana al preannunciato disegno di sperimentare in alcune giunte la buona volontà autonomistica dei socialisti». Il giornale conclude affermando che i comunisti sarebbero rimasti amaramente delusi per quanto è avvenuto a Genova.

C'è alquanta attesa per l'esito delle votazioni che si terranno domani al gruppo democristiano della Camera per eleggere il nuovo comitato direttivo che affiancherà il presidente Gui. I membri del nuovo direttivo sono 19 e ciascun deputato potrà votare 13 nomi.

La DC siciliana intanto ha approvato l'orientamento cauto e prudente espresso dal suo segretario D'Angelo in merito alla situazione politica isolana. D'Angelo nella sua relazione al comitato regionale della DC aveva preso atto che nel PSI sono in atto fermenti autonomistici di evidente concretezza. Tuttavia, aveva raccomandato di non precipitare le cose, ossia di non mettere in crisi la attuale Giunta fino a quando non sarà pronta una diversa soluzione politica. Dopo due giorni di discussione, la sua relazione è stata approvata a grande maggioranza ed egli è stato rieletto segretario regionale. Adesso che cosa deciderà il MSI per la Sicilia? Secondo alcuni, i missini sarebbero decisi a mettere subito in crisi la Giunta Majorana di cui fanno parte. In realtà, oggi Michelini ha dichiarato che la prossima riunione dell'esecutivo sarà dedicata solo all'esame di alcuni problemi organizzativi. Pertanto è da escludersi che l'esecutivo abbia in bilancio una immediata apertura della crisi a Palermo.

TRE ARRESTI DOPO IL SINISTRO DEL «MARIA AMATA»

# Incendiarono la nave per riscuotere l'assicurazione

## A bordo del mercantile c'era un carico di «flippers»

Genova, 8

La Squadra mobile di Genova ha arrestato i responsabili dell'incendio doloso che ha semidistrutto il mercantile italiano «Maria Amata». Essi sono: il commerciante Antonio Lattuada di 60 anni da Palermo, l'armatore Pietro Borrello di 55 anni, da Genova, e il capitano Renzo Amoretti di 55 anni, da Camogli.

I fatti, che hanno oggi portato all'arresto dei responsabili, hanno avuto inizio nel gennaio del 1959 quando, per cause allora imprecisate, il «Maria Amata», di 1125 tonnellate di stazza, si incendiò al largo delle coste spagnole. L'incendio non distrusse tutta la nave, in quanto, richiamato dai bagliori delle fiamme, giunsero in aiuto un incrociatore statunitense e, successivamente, altre navi che accompagnarono il relitto della «Maria Amata» nel porto di Valencia. Pressochè perduto era andato invece il carico composto da «flipper» e altra merce di scarsa importanza.

Nel corso dell'inchiesta sulle cause dell'incidente l'agente marittimo belga André Fales, rivelò alla polizia cho il proprietario della nave, l'armatore genovese Federico Del Re e il proprietario del carico, il milanese Gino Vaiani, erano coinvolti nell'incendio, le cui cause erano dolose.

La squadra mobile assunse allora le indagini: venne accertato che una società fittizia era stata costituita con a capo il Borello, un dipendente del Del Re. Lo stesso aveva fatto il Vaiani con il Lattuada. Veniva inoltre appurato che i caricatori e l'armatore avevano stipulato un'assicurazione assai cospicua: 350 milioni per i «flippers» e 50 milioni per la nave nel caso di incendio o naufragio. L'entità del carico a bordo della «Maria Amata» era di gran lunga inferiore a quello indicato.

Vennero eseguite alcune perizie che confermarono come lo incendio fosse stato appiccato non in maniera accidentale. Una superperizia effettuata nel luglio del 1960 avrebbe escluso l'accidentalità del sinistro. Arrestato quale responsabile dell'incendio, l'armatore Del Re venne rimesso in libertà nel giugno 1960 per decorrenza dei termini mentre il Vaiani riuscì a far perdere le sue tracce. Pure fermato era stato il comandante della «Maria Amata», cap. Lorenzo Amoretti, che venne quasi subito scarcerato.

### Salumificio in fiamme Danni per 70 milioni

Roma, 8

Un incendio si è sviluppato nel salumificio IRCA (Industria romana carni affini) in via Prenestina 913. I vigili del fuoco si sono portati sul posto con cinque automezzi e hanno domato le fiamme dopo alcune ore di difficile lavoro. L'incendio ha arrecato danni per circa 70 milioni di lire.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sull'arco alpino.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 12; Verona Villafranca —2, 14; Trieste 3, 8; Venezia 0, 12; Milano 5, 15; Torino —1, 13; Genova 10, 17; Bologna —1, 14; Firenze —1, 14; Pisa 0, 15; Ancona 2, 10; Perugia 1, —10; Pescara 2, 11; L'Aquila 0, 7; Roma 1, 14; Campobasso —2, 5; Bari 5, 11; Napoli 4, 13; Potenza —1, 2; Reggio Calabria 11, 13; Messina 12, 13; Palermo 11, 13; Catania 9, 6; Alghero 10, 13; Cagliari 8, 14.

ARRESTATE DUE SPIE SVIZZERE AL SOLDO DELLA GERMANIA EST

# S'interessavano dei missili usati nelle basi della Sardegna

Berna, 8

Due svizzeri che svolgevano attività spionistica a favore di «un servizio di informazione nella Germania orientale», sono stati arrestati, secondo quanto dichiara un comunicato del Dipartimento di Giustizia e di Polizia di Berna.

Per quanto riguarda, invece, il genere di notizie che i due svizzeri intendevano trasmettere al servizio di spionaggio dal quale dipendevano, il comunicato chiarisce che «queste persone, contro il pagamento di una rilevante somma, si erano proposte di fornire informazioni sulla fabbricazione di razzi e strumenti elettronici impiegati nella sorveglianza dello spazio aereo svizzero».

Da notare che questo episodio di spionaggio riguarda, sia pure indirettamente, anche l'Italia. I due infatti si interessavano di razzi fabbricati da una grande ditta di Oerlikon, presso Zurigo, che già da parecchi anni è in questo settore fornitrice della NATO. Ora alcuni dei missili fabbricati a Oerlikon vengono impiegati anche negli esperimenti compiuti in Sardegna.

### NOTEVOLI INNOVAZIONI sulla «Cristoforo Colombo»

Genova, 8

Anno nuovo anche per la «Cristoforo Colombo», la bella nave della Società «Italia» che, nel 1960, ha conquistato per il quinto anno il primato nel movimento dei passeggeri sulle rotte mediterranee per il Nord America, ed ha recentemente compiuto con successo una crociera da New York alle Antille. Queste affermazioni — conseguite anche dopo l'entrata in linea della «Leonardo da Vinci» — confermano brillantemente il prestigio della «Colombo» presso il pubblico viaggiante sulla «rotta del sole».

La «Cristoforo Colombo» è salpata da Genova con numerose novità a bordo. Si tratta di importanti lavori effettuati allo scopo di migliorare le pur elevate caratteristiche delle sistemazioni passeggeri. In particolare si è estesa la dotazione dei servizi di igiene privati ad alcune cabine di prima: cosicchè gli alloggiamenti di questa classe saranno provvisti al cento per cento di bagno o di doccia indipendenti. Sempre in prima classe sono state allestite altre cabine esterne con salotto e con ogni servizio autonomo, utilizzabili da due o tre persone.

Assai significative, in quanto realizzano un ulteriore innalzamento e perfezionamento del complesso ricettivo, già esemplare, della classe turistica, sono le innovazioni arrecate a numerose cabine doppie e quadruple che sono state fornite di servizi igienici indipendenti. Una totale trasformazione sia estetica che di capienza ha subito la sala feste e soggiorno della stessa classe.

STITICHEZZA
1 GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

## ESTRAZIONI PREMI Buoni del Tesoro 1965

Roma, 8

Al Ministero del Tesoro, ha avuto luogo la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro premi di lire 5 milioni, e di venti di lire 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1965.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 205902. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.: 112673, 327787, 646136 e 1884709. I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni: 39256, 213097, 257929, 331778, 401462, 504921, 539418, 602349, 771407, 787380, 830356, 997666, 1022906, 1294502, 1303769, 1604860, 1699954, 1788740, 1884716, 1996821.

## Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 7 febbraio: Tarvisio cm. 80, farinosa, coperto, —4; Camporosso cm. 80, farinosa, coperto, —4; Monte Lussari cm. 350, farinosa, coperto, —8; Fusine Laghi cm. 90, farinosa, coperto, —5; Rifugio Zacchi cm. 400, farinosa, coperto, —10; Valbruna cm. 80, farinosa, coperto, —4; Ravascletto cm. 55, sciabile, coperto, —2; Pista Zancolan cm. 130, sciabile, coperto, —5; Forni di Sopra cm. 70, sciabile, coperto, —1; Val di Suola cm. 200, sciabile, coperto, —3; Sauris cm. 90, sciabile, coperto, —5.

**Transiti:** Passo della Mauria, catene; Passo Predil, catene; Valico Coccau, catene; Passo Monte Croce Carnico, chiuso.

**Strade:** Pontebba - Tarvisio confine, catene; Villa Santina - Passo della Mauria, catene.

contro
dolori reumatici di reni di petto intercostali lombari e affezioni bronchiali
Cerotto BERTELLI subito!

# SCRIVANIA

## I contadini sovietici

A proposito della riunione recente tenuta al Cremlino da Kruscev e dai principali dirigenti dell'agricoltura sovietica, il «Daily Telegraph» osserva:

«La Russia pre-rivoluzionaria, con una popolazione di 140 milioni di abitanti, raccoglieva 80 milioni di tonnellate di grano all'anno. Le fattorie collettivizzate della Russia di oggi arrivano a produrre un raccolto di 115 milioni di tonnellate per una popolazione che supera oggi i 215 milioni di abitanti. La popolazione dunque è cresciuta di più che la produzione fondamentale del cibo. Questo declino avviene nonostante l'imposizione della coltura in grandi unità fatta a contadini recalcitranti, nonostante enormi investimenti in macchine agricole e nonostante la conquista di milioni di acri di nuove terre coltivabili nel Kazakhstan e in Siberia.

«Kruscev può dire che senza la sua idea di affrontare la trasformazione delle terre vergini, il popolo sovietico affronterebbe una carestia. Così come stanno le cose, invece, non c'è crisi. Ma i metodi che si sono dimostrati efficaci nella fabbricazione dell'acciaio o nel lancio dei satelliti sono falliti col contadino sovietico, perche questo vuole una cosa sola: la liberazione dal controllo dello Stato, e invece gli si offre più organizzazione, più macchine e più propaganda».

Questi magri risultati della agricoltura gettano un'ombra sull'aumento del benessere individuale sovietico, che tutti i visitatori ci hanno descritto e che riteniamo perfettamente verosimile, anzi certo. Va bene, si produce meno pane che sotto gli Zar, ma ci saranno più carote e più lardo? Dopo tante sofferenze, non ci sarà almeno un piatto di più per tutti, un aumento di calorie? Certamente. E si pensa, tuttavia, al progresso che la Russia zarista, che aveva una classe dirigente professionale e tecnica notevole, avrebbe pur fatto in quarant'anni...

## Il caso Rogge

Una curiosa discussione si sta svolgendo sulle colonne dello «Spectator» di Londra a proposito dell'eterna questione del comportamento di un militare (o di un funzionario) sottoposto a un'autorità inumana o crudele. La questione è vecchia, ma il caso dell'ammiraglio Rogge è nuovo. Nessuno infatti ha rimproverato a questo marinaio alcuna atrocità. Ora, poche settimane fa si proiettò a Berlino un film che rievoca una fase di guerra in cui il Rogge ebbe parte principale. Poichè il film andava a onor suo, i produttori lo invitarono alla «prima». Da ciò, scandalo e polemiche nella stampa inglese. Un collaboratore dello «Spectator» aveva richiamato l'opinione pubblica alla moderazione, ricordando le idee religiose del Rogge, e domandando che c'entrasse lui con le camere a gas. Una lettrice risponde irritata:

«Il Rogge ha combattuto, efficientemente e da un posto responsabile, per i nazisti durante tutta la guerra. Senza il sostegno di uomini come lui, la guerra non sarebbe stata possibile nè le camere a gas sarebbero state mai riempite. Possiamo non tenere per responsabili i più umili membri delle forze hitleriane; ma per gli ufficiali superiori la responsabilità è diretta, personale e terribile».

Con la quale teoria neppure l'ufficiale che fa il suo dovere con umanità si salva più, dal momento che nel caso del nostro tedesco, e secondo la nostra inglese, egli ha contribuito a salvare l'inumano e ingiusto Governo del suo paese e a prolungare la guerra.

Le obbiezioni da fare sarebbero troppe, ma basterebbe accennare al carattere utopistico del giudizio morale che, secondo la lettrice dello «Spectator», ciascun militare o funzionario dovrebbe dare costantemente del Governo a cui deve obbedire. E finalmente, se delle azioni riprovevoli fossero state imputate, sia pure in modo altrettanto grave e insistente, al Governo inglese, avrebbe la corrispondente dello «Spectator» raccomandato la diserzione e augurato la sconfitta dell'Inghilterra?

Qui, tuttavia, è da fare l'osservazione più interessante. Quando uscirono un anno fa le atroci memorie del comandante del campo di concentramento di Ausschwitz, la stampa settimanale londinese fece una domanda inattesa: come si sarebbe comportato un militare inglese che avesse ricevuto gli ordini di sterminio che Hitler impartiva al comandante di Ausschwitz? La risposta, allora, non assicurò che tutti gli inglesi avrebbero avuto l'eroismo di ribellarsi, e concluse che quel che contava era che nessun Governo mettesse mai i suoi esecutori nell'orribile dilemma. Ora che si arriva, sia pure a proposito di un tedesco, a suggerire di ribellarsi a un Governo ingiusto anche se non impartisce a noi stessi gli ordini ingiusti, bisogna dire che è sottoposta a seria revisione la famosa massima, bella e così umanamente ingiusta: «Right or wrong, my country» («abbia ragione o torto, sto col mio Paese»).

## De Gaulle ammonito

De Gaulle, ora, non solo può fare la pace; deve farla. Deve dare l'autodecisione all'Algeria. E se invece fosse tentato di lesinarla, di condizionarla, nell'intento di salvaguardare i giusti interessi francesi, e di frenare l'euforia di pace come frenò l'euforia patriottica nel maggio 1958? La domanda se la pone il «Monde», rilevando che De Gaulle, ora che ha vinto, rischia la sconfitta:

«Il referendum ha liberato il regime dall'ipoteca della destra e dell'esercito. Ha dimostrato che i fautori dell'Algeria francese sono il 5 per cento del corpo elettorale. Gli attivisti militari sanno oggi che un colpo di pretoriani ergerebbe contro di sè la grande maggioranza dei cittadini della madrepatria; e scatenerebbe una guerra civile. Il regime non può dunque più invocare la pressione degli ultra o quella dei colonnelli per giustificare l'inazione. In linea di diritto, il Generale non ha promesso niente. In linea di fatto, tutta la campagna del «sì» è stata condotta in un'atmosfera di allusioni alla pace prossima. L'8 gennaio 1961 il Presidente ha firmato una cambiale a breve scadenza verso quindici milioni di creditori».

Qui l'ammonimento diventa tagliente: «Sconfitti gli ultra, falliti vari colpi di forza, sventata da lui stesso la dittatura dei colonnelli del 13 maggio, che farà egli della sua vittoria? De Gaulle può approfittarne per aprire con l'FLN un vero negoziato sui diritti e le garanzie degli europei. Può invece fare agli elettori dell'8 gennaio '61 lo stesso scherzo che fece ai manifestanti del 13 maggio '58, qualora non rinunziasse a cercare delle soluzioni forse augurabili in teoria, ma inapplicabili in pratica. Se fosse così, un solo titolo converrebbe al prossimo volume delle sue "Memorie": "Il fallimento". In ogni caso il Generale non ha ormai ostacoli, nè scuse, nè alibi».

Perbacco: questo modo spigliato di rivolgersi al capo del potere esecutivo, in regime di semidittatura, ci sembra abbastanza esemplare e degno di essere osservato con molto rispetto e meditato. Non è un modo ostile, tutt'altro: giacchè si può fare un richiamo, manifestare anche un certo timore, senza appartenere al gruppo degli oppositori. Non è di appoggio incondizionato: giacchè si possono volere le cose stesse che vuole De Gaulle, senza giurare che egli fa e farà sempre tutto bene. In breve, il «Monde» essendo favorevole alla pace e alla autodecisione, rivolge al Generale che si è fatto campione della pace e dell'autodecisione un monito ad agire, a sbrigarsi e a non sgrattaiolare per vie oblique in cerca di soluzioni prodigiose che non troverebbe mai, in un tono secco, chiaro, rispettoso e «spietato» che in Italia farebbe pensare a chi sa quale manovra, susciterebbe irritazioni e reazioni, sorprenderebbe per primi gli stessi lettori...

**Riccardo Forte**

## Un convegno di studi sui problemi della musica

**Roma, 8**

Promosso e organizzato dal Sindacato musicisti italiani, sotto la presidenza del m.o Goffredo Petrassi, avrà luogo in Roma nei giorni 11 e 12 febbraio, al Ridotto del Teatro Eliseo e all'Accademia filarmonica romana, un convegno di studi sui problemi della musica sotto l'intitolazione «Per un rinnovamento della vita musicale italiana».

Il Comitato d'onore del Convegno romano si apre con i nomi dei Ministri della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Sullo, e del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, e con quello del Sindaco di Roma, avv. Cioccetti.

I lavori del Convegno si apriranno con una relazione introduttiva di Carlo Marinelli. Saranno poi relatori sui problemi riguardanti «La musica e la scuola» Luigi Volpicelli, Renzo Bonvicini e Boris Porena; sui problemi riguardanti gli enti lirici e sinfonici Mario Labroca, Riccardo Malipiero e Diego Carpitella.

A chiusura del Convegno il Sindacato Musicisti Italiani offrirà due concerti di musiche contemporanee italiane che avranno luogo il primo, in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana, la sera del 12 febbraio e il secondo, in collaborazione con l'Istituto del Teatro dell'Università, la sera del 13 febbraio.

NON PESA PIU' SULLA FRANCIA L'IPOTECA DELL'ARMATA

# Gli oltranzisti d'Algeria danno una mano a Tschombe

### L'ultimo della serie è il colonnello Trinquier che assumerà il comando dell'esercito del Katanga - Una coraggiosa inchiesta sulla «sale guerre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, febbraio**

*Alcuni giorni or sono due emissari di Tschombe, il Presidente separatista del Katanga, chiesero di essere ricevuti dal col. Trinquier, l'ex aiutante di campo di Massu diventato comandante della guarnigione di Nizza. Era una giornata piovosa; un unico grigio mescolava il cortile della caserma e la passeggiata a mare, con le palme moribonde. Il colonnello aveva cercato di ammazzare la noia con un paio di «Martini», e sfogliava uno di quegli album di fotografie che i militari di carriera portano sempre con loro, anche in zone di operazioni, specchio delle loro vanità e dei loro eroismi. Rivedeva il film della sua vita in Algeria al fianco di Massu: azioni di guerra nella «Kabilia» con i paras della X Brigata, momenti della battaglia di Algeri del 1957 e del 13 maggio 1958, quando i «piccoli bianchi» urlavano di entusiasmo e le donne gettavano fiori, istantanee in mezzo ai «patrioti» del comitato di salute pubblica. Poi le cose avevano preso un'altra piega; l'Armata era stata ingannata da De Gaulle e per Trinquier, suprema ingiustizia, era venuto l'esilio dorato della Costa Azzurra, con le mollezze del «Negresco» e le lunghe giornate di pioggia.*

*Ma adesso Tschombe, attraverso quei due angeli negri, gli offriva la gloria sui campi di battaglia, gli chiedeva di assumere il comando del suo esercito e della sua polizia. Katanga: misterioso paese di giacimenti di diamanti e miniere di ferro, ultimo baluardo di resistenza dei coloni belgi. Già il colonnello udiva lontano, oltre quel mare grigio e codardo, le trombe dei momenti eroici della sua vita. Prese la penna, stilò un telegramma indirizzato al Ministero della Guerra: «Chiedo aspettativa scopo considerare dignitosa offerta collaborazione militare Katanga. Firmato: Trinquier». Poi fece un «drink» con i due negri, che ridevano di contentezza. Il colonnello aveva trovato una seconda patria, Tschombe aveva trovato il suo La Fayette.*

*La risposta del Ministero fu stranamente sollecita, e affermativa: «Aspettativa accordata. Segue dispaccio. Felicitazioni». Fu così che un altro ufficiale «ultras» scelse «l'avventura dell'onore», nel campo in cui credeva di difendere la «civiltà europea».*

*Trinquier è soltanto l'ultimo di una serie di «desperados» della guerra d'Algeria. Gli altri si chiamano Sidos, il capo della «Jeune Nation» che ha preceduto Trinquier nel Katanga; Delarue, diventato mercenario nel Congo ex francese in odio a De Gaulle; il generale Salan e il deputato Lagaillarde, che approfittano dell'ospitalità di Franco per preparare le loro vandette; infine gli ufficiali della «Legion» che sono andati a dare una mano ai razzisti del Sudafrica.*

## La loro logica

*La dottrina di questi galantuomini procede per assiomi. Sono convinti che in Algeria non ci siano problemi, che si debba tenere in pugno il Nord Africa «costi quel che costi», e pensare alla riconquista della Tunisia e del Marocco. Il Nord Africa significa petrolio, il petrolio significa la possibilità di diventare la terza potenza mondiale dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. I musulmani hanno detto «no» all'Algeria francese? Non significa niente: forse che l'URSS ha tenuto conto dell'opinione degli ungheresi al tempo della rivolta di Budapest? L'autodeterminazione è la fine, un «prego s'accomodi» per Kruscev. E De Gaulle ha tradito.*

*A questo modo di pensare — che ad Algeri può essere scambiato per «logica del patriottismo» — molti esponenti dell'Armata hanno sacrificato la carriera e gli onori. Come il capo di Stato Maggiore Juin, questo Montgomery francese che dice «no» quando De Gaulle dice «sì»; come il gen. Challe, che ha lasciato il comando NATO del Centro Europa per una crisi di coscienza; come il generale Mirambeau, il colonnello Dufour, il capitano Filippi e tanti altri «eroi delle barricate», finiti agli arresti o privati dei loro comandi. Sembrava che esprimessero la volontà dell'Armata. Se essi parlavano, si diceva: «L'Armata si oppone all'autodeterminazione». «L'Armata si ribella a De Gaulle». «L'Armata è contro il "referendum"».*

*L'ipoteca dell'Armata: quanto ha pesato sulla Francia? Era la sorda disobbedienza dei generali, era la febbre patriottarda dei Massu, erano gli slogans fascisti degli ufficiali addetti all'azione psicologica. L'Armata aveva cucito la sua bandiera: quella della difesa «totale» della civiltà francese. Una bandiera larga e comoda, dietro la quale marciavano i razzisti irriducibili e i coloni evasori del fisco, i «piedi neri» abituati a sfruttare gli arabi e i campioni del doppio gioco, pronti ad applaudire le adunate del Forum e a pagare al FLN il prezzo della loro salvezza.*

*L'Armata era questo, un impasto di orgoglio e di disperazione, di idealismi in ritardo e di egoismi duri a morire. Un blocco monolitico, una macchina pronta a marciare verso un'unica direzione, quella dell'Algeria francese. Così almeno sembrava. Poi sono venute le prime sorprese: ufficiali che si rifiutavano di unirsi ai coloni nel gridare «traditore» a De Gaulle, soldati che abbassavano i mitra davanti alle folle musulmane che agitavano bandiere del FLN, indifferenza per gli appelli di Salan e di Ortiz venuti dalla Spagna.*

*E infine queste testimonianze raccolte da Claude Dufresnoy, che l'editore Julliard pubblica in questi giorni con il titolo «Des officiers parlent». La lettura di questo libro è istruttiva per molte ragioni. Anzitutto, ci si accorge che dell'Armata non soltanto noi, spettatori esterni del dramma algerino, ma gli stessi francesi avevano un'opinione convenzionale e sbagliata; poi si scopre che quello dei generali e dei colonnelli intenti a divorarsi per politica è soltanto il vizio di una «élite», e che la maggioranza ha sempre taciuto non per consenso, ma per obbedienza. E che il panorama delle speranze è squallido, che gli ideali sono ormai degli stracci, che dalla vertigine della disperazione i più sono passati alla rassegnazione dei vinti. Si scopre che questi soldati non credono più nella vittoria sul campo («E' una guerriglia eterna — dice uno. — Come in Irlanda») e hanno capito che la faccenda deve finire.*

*Dall'aprile del '59 al dicembre del '60 Claude Dufresnoy ha compiuto cinque viaggi in Algeria avvicinando centinaia di ufficiali, dal tenentino di Saint Cyr al generale carico di campagne e di medaglie. A tutti ha chiesto con una discrezione e una pazienza dalle quali è dipeso il successo dell'inchiesta, di parlare della «sale guerre». Ha resistito alla tentazione di pubblicare i suoi appunti fino al giorno in cui un certo numero di ufficiali ha preso posizione sul «referendum», arrogandosi il diritto di parlare a nome dell'Armata. Allora è corso a cercare un editore.*

*Nella galleria dei ritratti di Dufresnoy ci sono anche i «duri». Dicono: «La guerra è violenza:: si può mettere un limite alla violenza?». Dicono: «E' qui, non nei salotti o nelle chiese che si alza la diga contro l'alluvione marxista». Non ammettono concessioni, si rifiutano di discutere: «De Gaulle non ha capito che la minima deviazione della dottrina dell'Algeria francese apre le porte al comunismo. Ma chi rappresenta De Gaulle? Soltanto se stesso. E non è eterno».*

*Quando però si chiede ai «duri» di spiegare come andrà a finire, qualcuno allarga le braccia. De Gaulle non è eterno, la ribellione sì. Il colonnello G. comanda un reggimento nel «Bled», conosce la situazione meglio degli imboscati dell'«ufficio psicologico» e tiene l'Algeria francese in cima ai suoi sogni di soldato. Ma ammette che delle due una: o si sopprimono nove milioni di musulmani, o si fanno le valigie. «I coloni che parlano di integrazione non hanno capito nulla, sono assolutamente incapaci di ammettere che i musulmani abbiano i loro stessi diritti. Su un punto siamo tutti d'accordo, dalle reclute ai colonnelli: prendere a calci coloni e "piccoli bianchi", espropriare i loro beni ed espellerli dall'Algeria».*

*Molti ufficiali sono più risentiti verso gli europei d'Algeria che verso i fellagha. «I sentimenti dei bianchi verso gli arabi — dice un luogotenente — tengono un arco che va dall'odio al paternalismo, ma la caratteristica dominante è la presunzione della superiorità razziale». Il capitano De R., un militare che ha fatto la guerra d'Indocina, è esplicito: «Basterebbe rispedire in Francia seicento individui. Sono questi a fare il gioco del comunismo, con il loro razzismo e il loro patriottismo di recentissima data».*

*Tortura. C'è chi la giustifica, come l'unico mezzo per risparmiare il sangue dei bianchi. Ma c'è anche chi confessa di essere entrato nel D.O.P. con il proposito di essere «più umano» degli altri, nell'illusione di piegare il nemico con una pietà che si è messa al servizio dei razzisti. «Sono cattolico, ma non ho più il coraggio di entrare in chiesa», dice un ufficiale del D.O.P. E un altro si consola pensando che «i piccoli apparecchi per far parlare i prigionieri scompaiono se c'è un'ispezione».*

## Impressionante distacco

*Parlano del giorno in cui se ne andranno con un distacco impressionante. «Ci sono molti modi di andarsene, più o meno precipitosi e più o meno eleganti. Dobbiamo pensare a tutelare gli interessi francesi in Algeria, ma non possiamo impedire a questo popolo di andare verso l'indipendenza». Sono le opinioni di un colonnello per il quale, in altri tempi, non c'erano che ribellioni e barricate. Ascoltiamo anche questo sottotenente, che discorre pacatamente del futuro dell'Armata, quando «tutto sarà finito». «Resteremo finchè la sicurezza personale e i beni degli europei non saranno garantiti — dice. — E un giorno, forse, ci sarà un esercito misto franco-algerino. Oppure, chissà, una «élite» di ufficiali francesi avrà l'incarico di addestrare la gioventù algerina. Non credo che il FLN abbia interesse a chiedere in prestito ufficiali cinesi».*

*Il ragazzo sa che non bisogna avere paura dell'ineluttabile. E come lui ragiona quel colonnello che Dufresnoy ci presenta mentre guarda pensoso il mare dalla finestra del suo ufficio, e intanto dice: «Povero Salan, si prende troppo sul serio. Credo che non abbia un seguito vero e proprio. Anche Juin: si illude, mi creda. Nell'Armata ci sono gli esaltati, ci sono sempre stati. Ma l'Armata non si rivolterà mai contro il potere».*

*— E se il Governo dovesse decidere di negoziare la pace con i ribelli?*

*La risposta viene da un altro ufficiale, che combatte nel «Bled» ed è convinto che si debba continuare la guerra. Tace un poco, poi dice: «In questo caso l'Armata obbedirà».*

*Se De Gaulle lascerà il suo Tacito per sfogliare «Des officiers parlent», forse il giorno del suo incontro con Ferhat Abbas sarà meno lontano.*

**Ugo Ronfani**

Con un braccio immobilizzato dall'ingessatura Sofia Loren è tornata al lavoro a Roma per doppiare un suo film

Un gruppo di atleti svedesi campioni di bob fanno bagni nell'acqua gelida per temprare il corpo in vista di una gara

# Libri ricevuti

Alberto Arbasino - *Parigi o cara* - Ed. Feltrinelli - pagg. 752, Lire 3000. Questo è un libro di saggi che finisce per essere parecchie cose insieme: itinerario geografico, diario di una educazione sentimentale, registrazione di fantasie abbastanza sfrontate, e insieme una indagine piuttosto seria sulla maggior parte delle avventure intellettuali che hanno significato qualche cosa in Europa dal '55 al '60. Ci sono dentro taccuini di viaggi, relazioni su incontri con personaggi famosi, rendiconti di letture e spettacoli, e riflessioni liberissime su numerosi argomenti; in più, una quantità di informazioni di prima mano. La raccolta è venuta crescendo con gli anni, e mentre i materiali si accumulavano e proliferavano, si è visto che andavano definendosi quasi da sè le proporzioni e la fisionomia del volume. Quello che importava era di mettersi di fronte ai miti della cultura contemporanea come possono avere acceso la fantasia di un qualunque ragazzo europeo che ha cominciato a ragionare da sè verso la fine della guerra, a leggere molti libri e molti giornali, giudicandoli, e a un certo punto, quando ritiene di essere pronto, si muove, parte allo sbaraglio, per una ricognizione da vicino di tutti i luoghi, le persone, le idee che trova stimolanti e lo interessano, e arriva fin dove riesce, va a guardare e toccare tutto quello che può: T. S. Eliot ma anche la birreria, del porto, il ballo fastoso e le redazioni delle grandi riviste, la Comédie Française e l'Esposizione di Bruxelles e la biblioteca di Facoltà. Ne vien quindi fuori, alla fine, un Grand Tour della specie più tradizionalmente settecentesca, con parecchie fermate per studiare e lavorare in diverse città dell'Europa occidentale, senza trascurare intanto le bellezze architettoniche e naturali, la conversazione degli uomini illustri, le istituzioni politiche, il teatro, i libri, le idee correnti... Così è chiaro che il libro ha un senso in quanto cerca di essere non una «bella raccoltina» di venti nitidi elzeviri, tutti eleganti e «ben scritti» e lunghi uguali, ma un inventario il più completo possibile degli amori e delle «cotte» che è capitato successivamente di attraversare; e non importa niente se erano infatuazioni passeggere, che duravano una stagione o anche meno, e l'affetto per uno scrittore si attenui, quello per una città subisca trasformazioni da un anno all'altro... o si cambi addirittura in insofferenza.

O

Orsola Nemi - *Il sarto stregato* - Ceschina - Lire 1000. Alfredo Fantappiè, sarto di paese, viene preso da mania letteraria; gliela comunica il cappotto che lo scrittore Aurelio Colombi gli ha affidato perchè lo rivolti, e che in assenza di lui, Fantappiè indossa. Trasformato e pur sempre eguale, egli sconvolge la sua vita, vende la macchina da cucire, compra quella da scrivere, e si trasferisce nella casa di una sua parente, Romilde. Questa anziana zitella teme di essere compromessa dalla sua presenza e vuole mandarlo via. Per scongiurare lo sfratto, Fantappiè invita ad abitare da Romilde anche Dioscoride Squinci vecchio critico letterario che, per sottrarsi alle vendette di un editore, a cui con un grossolano errore di giudizio, aveva fatto perdere una fortunata occasione, viveva nei boschi. Ripreso dalle sue ambizioni, Dioscoride fonda il premio letterario del Ghiro, e si propone per ridare lustro alla sua fama di critico, di imporre la sua scoperta del sarto-scrittore alla critica e al pubblico. In segreto però, egli sa di mentire a sè e agli altri, non crede alla letteratura moderna, odia il moderno gergo dei critici, ma non osa ammetterlo; non vuole essere posto in disparte, giudicato un vecchio barbagianni. Frattanto il povero Fantappiè tormentato dalla sua doppia personalità, da fantasie e da grotteschi incidenti quotidiani, patisce e si rallegra di nulla. Conosce una famiglia di intellettuali stranieri, vorrebbe partecipare a una festa di fantasmi e infine, toccato dal genio compone il capolavoro che si rifiuta di consegnare alla giuria del premio durante la burrascosa cerimonia dell'assegnazione. Spogliato a forza del cappotto, dal sopravvenuto Colombi, torna sarto e felice di esserlo. Dioscoride sarà punito della sua malafede in modo inatteso. Non si trovano in questo libro nè impegni sociali, nè psicopatia, e nemmeno violenze stilistiche o di altro genere. Chi l'ha scritto si è divertita e spera che si diverta chi lo legge. Nelle ultime pagine del suo «Diario», Giovanni Papini ha scritto: «...Mi sono accorto che la Nemi ha fantasia tutt'altro che femminile...».

GRAZIE ALL'ABILITA' DEL CARD. CONSALVI

# Una splendida pinacoteca si aggiunse ai tesori del Vaticano

### *La difficile missione del Canova a Parigi - Ci volle l'intervento del Metternich per recuperare le opere trafugate da Napoleone*

I signori francesi, col trattato di Tolentino, estorto con la violenza alla Santa Sede, imposero la dispotica spoliazione d'un centinaio di capolavori appartenenti a chiese, conventi, collezioni pubbliche e private, di Roma e altre città dello Stato Pontificio. Tra le sculture c'era l'«Apollo», il «Discobolo», il «Laocoonte», il «Torso di Belvedere»; tra le pitture, la «Trasfigurazione» e l'«Assunta» di Raffaello, la «Santa Petronilla» del Guercino e la «Resurrezione» del Perugino.

Caduto Napoleone, la Santa Sede ne reclamò energicamente la restituzione trovando il fruttuoso appoggio delle Potenze Alleate, e l'incarico di rintracciare in Francia pitture e pezzi di scultura fu affidato al Canova, «ispettore generale di tutte le Belle Arti e di ciò che alle medesime appartiene», un ufficio piuttosto gravoso al quale non s'era potuto sottrarre, neanche allegando la salute «assai debole», il metodo del suo vivere e la sua fibra, «così facilmente irritabile che al solo nome di pubblico impiego s'agita subito e si risente».

Piuttosto fifone il nostro Antonio. Prima di lasciare Roma, fece testamento presso il notaio Gammesani con studio in via Frattina, e soltanto dopo avere ricevuto l'apostolica benedizione si decise a montare sulla cigolante sedia di posta. Giunto a Milano, e avuta notizia di alcuni disordini verificatisi a Parigi, ripreso dalla fifa, scrisse al cardinal Consalvi, segretario di Stato: «Non credo che V. E. sia per darmi torto, se io procedo con rispetto e cautela in un viaggio che potria facilmente compromettere la mia vita».

Il 28 agosto 1815 arrivò sano e salvo a destinazione, iniziando subito le consultazioni coi rappresentanti delle Potenze Alleate. Aveva trascurato di portarsi appresso un inventario degli oggetti trafugati; ma cercò di fare del suo meglio, nonostante la cocciuta opposizione di Luigi XVIII, Talleyrand e Richelieu, e le molte difficoltà e ostilità opposte da «monsieur» Denon, il decrepito e arcigno direttore del Museo del Louvre. Canova finisce per uscir dai gangheri, alza la voce, dice che quello non è il modo di trattare un ambasciatore. E il Denon, ironicamente, risponde: «Ambassadeur? Vous voulez dire embaileur».

Per fortuna, Metternich s'è schierato dalla parte della Santa Sede e l'«imballatore» Canova, sia pure scortato dal plotone di dragoni austriaci, riesce finalmente a ritirare dal museo le opere contese. Mentre il Santo Padre invia chirografi di ringraziamento, nonchè doni e onorificenze, a quanti hanno contribuito al successo dell'impresa, il convoglio muove alla volta di Roma. Sono 34 casse distribuite su 13 carri e, per clausola di contratto, alla «Trasfigurazione» e all'«Apollo» sono riservati due carri speciali. La cassa più preziosa, contrassegnata dal n. 2, contiene sei tele arrotolate, tra cui la «Madonna di Foligno» di Raffaello, «Cristo al sepolcro» di Caravaggio e il «Martirio di San Pietro» di Guido Reni. Il peso complessivo della nobile merce è di kg. 48.961; il prezzo del trasporto ammonterà a franchi 50.919.

## Ritorno a Roma

Giunti al Moncenisio, il carro n. 1 sul quale è il «Laocoonte» slitta sul ghiaccio e la statua subisce una lesione «alla parte inferiore laterale sinistra del basso ventre, avente una rottura della larghezza di oncie cinque in figura di cuore», come riscontra il giorno seguente a Susa il Saleri.

Il 4 gennaio 1816 le opere rientrano a Roma. Il «Cracas» dà la notizia in questi termini: «I nostri capi di opera in pittura e scultura, con trasporto di giubilo e per il bene delle belle arti, ritornano ad associarsi a questi monumenti romani; vale a dire a quel centro di riunione, ch'è il solo capace di formare gli artisti e d'ispirare loro la sublimità dei concetti». La notte del giorno precedente era giunto anche il Canova e aveva subito inviato questo biglietto al cardinal Consalvi: «Arrivo in questo momento e vado a letto stanco del viaggio. Sarò da V. E. domani mattina a giorno» (al nostro Antonio fu addebitata una eccessiva e arbitraria condiscendenza nel rilasciare in suolo francese troppi quadri e oggetti preziosi. Infatti, di 506 opere trafugate, solo 249 tornarono a casa. Il Santo Padre, però, quando lo scultore esibì i conti delle spese sostenute con le relative giustificazioni, volle manifestargli il proprio compiacimento riconoscendolo «sempre più degno di ogni elogio»).

Qui entra in ballo Ercole Consalvi, cardinale di Santa Romana Chiesa e segretario di Stato di Pio VII. Pasquino ne beffeggia il fisico («Lungo, sparuto, stretto ai fianchi e secco»); ma quanto al fine ingegno e al talento singolare, non ha proprio nulla da eccepire. Come le pitture e sculture sono in salvo, il cardinale, ai privati che insistono nell'esigerne la restituzione, risponde garbatamente ma fermamente che non sono state restituite ai «particolari», ma donate dalle Potenze Alleate al Governo «con l'espressa intelligenza che debba formarsene collezione e che restino conservate nella Dominante a pubblica vista». Agli enti religiosi che muovono la stessa richiesta, il Consalvi risponde che «la conservazione del patrimonio artistico affidata al Vaticano riesce molto più sicura e vantaggiosa, senza contare la maggiore istruzione ed educazione che ne ricaveranno i sudditi».

Interviene il cardinal Pacca, camerlengo, il quale aveva già disposto che i capolavori fossero restituiti alle chiese originarie, e, in appoggio alla sua lettera, l'abate Fea, «commissario alle Antichità», aggiunge un prolisso e saccente promemoria; ma il cardinal Consalvi, forte del barbaglio paonazzo della sua veste, con una lettera che è un capolavoro di fine intransigenza e velata ironia, ha facilmente ragione e del camerlengo e dell'abate, di cui riduce in pezzi i quindici punti del promemoria.

La Santa Sede, in grazia della levata d'ingegno del segretario di Stato, si trova così padrona d'una cospicua pinacoteca. Resta il meno: trovarle una sede, e Pio VII ordina di aprire una nuova galleria nell'appartamento Borgia. Questa pinacoteca, nel corso d'un secolo o poco più, non trova pace. Le sue peripezie sono rievocate da monsignor Ennio Francia in una dotta monografia, «Pinacoteca vaticana» (Martello, 1960), illustrata da 42 riproduzioni a colori e 318 in bianco e nero, utilissime per ripercorrere il lungo cammino della pittura italiana, dalle ingenue visioni del Daddi e del Lorenzetti a quelle celesti di Giotto, dell'Angelico, del Pinturicchio, a quelle vigorosamente umane di Caravaggio e Tiziano.

## La sede definitiva

Dall'appartamento Borgia, la quadreria fu trasferita all'appartamento di Gregorio XIII, e poi all'appartamento di Pio V, per tornare un'altra volta all'appartamento di Gregorio XIII. Pio X la allogò in uno dei fabbricati prospicienti il cortile di Belvedere. Finchè Pio XII, stanco di veder ritagliare e raggiustare la pinacoteca sempre su locali preesistenti e insufficienti, le destinò una sede definitiva nella zona dei giardini lungo il viale della Zitella, a un passo dall'«Atrio dei quattro cancelli». Le opere, da 44 che erano in origine, saliranno a 463 e si arricchiranno ancora, sotto Pio XII, d'una ventina di opere contemporanee (ahimè!), tra le quali figurano l'«Automne» di Rouault e l'«Eglise Saint-Ausone» di Utrillo.

**Mario dell'Arco**

Le rovine di una casa investita dalla grossa frana abbattutasi su un villaggio presso Liegi

# CRONACA DELLA CITTA'

SCELTA LA MOSTRA PER «ITALIA '61»

## Vita e storia regionale racchiuse in un padiglione

**Come si presenteranno il Friuli e la Venezia Giulia nella grande manifestazione celebrativa dell'Unità**

Mancano quasi tre mesi all'inizio ufficiale delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, che saranno tenute a Torino dal 1.o maggio al 31 ottobre di quest'anno, e già il lavoro preparatorio del Comitato interprovinciale, presieduto dal prof. Ettore Gregoretti, può ritenersi concluso. Come noto, tra i diciannove padiglioni che sorgeranno sulle rive del Po e che costituiranno la Mostra delle Regioni, ci sarà pure quello del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenterà la funzione nazionale ed europea della nostra regione.

La grade rassegna «Italia '61» è articolata in cinque Mostre: quella storica a Palazzo Carignano e le mostre del lavoro, delle Regioni italiane, della Cassa per il Mezzogiorno e la esposizione internazionale di fiori e piante. La mostra delle Regioni, a sua volta, si divide in due parti distinte, che comprendono rispettivamente il padiglione unitario, che ospiterà la sintesi del contributo portato da tutte le Regioni all'unità della Patria, e diciannove altri padiglioni distribuiti sulle rive del Po in maniera da formare la caratteristica forma della nostra Penisola.

I padiglioni regionali, dal loro canto, si snodano a gruppi su una speciale configurazione del terreno, si da poter offrire visioni ambientali diverse, caratterizzate nei limiti del possibile dalla particolare vegetazione delle Regioni. Vasta sarà la Mostra delle Regioni, che impegna tutto il settore compreso tra il Corso Polonia, la sponda sinistra dell'ansa del torrente Sangone e il Po.

In questo sito interessante panoramicamente, con sullo sfondo lo stupendo scenario delle colline torinesi, sta sorgendo, assieme ai padiglioni delle Regioni consorelle, anche quello che ospiterà il materiale selezionato delle province di Trieste, Udine e Gorizia. A simboleggiare la romanità della nostra regione, verrà collocato all'entrata il calco di una statua fra le più rappresentative di Aquileia; inoltre, un'immensa elica sarà posta nei pressi, mentre il simbolo vero e proprio di queste terre sarà costituito dai tre Castelli dei rispettivi capoluoghi di provincia. In questi ultimi tempi numerose sono state le riunioni di studiosi delle tre province che hanno elaborato la vasta e complessa materia, suddividendola in cinque categorie esplicative: geografia, storia, cultura, arte e folclore, economia e tecnica. Tutto il materiale ritenuto degno di venir rappresentato verrà ora opportunamente selezionato, sicchè è da prevedere che a Torino giungerà l'«optimum» di quanto la nostra regione è in grado di offrire — e non è certamente poco — all'attenzione dei visitatori italiani ed europei.

Il padiglione del Friuli-Venezia Giulia, che sarà il primo ad oriente degli altri diciotto e sorgerà quasi sull'acqua — come si vede, anche questo particolare non è stato trascurato — è frutto di attenti studi del prof. Nordio, l'architetto realizzatore che nella ponderosa opera si è avvalso della collaborazione di due colleghi di Udine e Gorizia. Nell'interno del padiglione è stato ideato una specie di passaggio sopraelevato che corre tutt'attorno al perimetro del padiglione stesso, e sul quale sfilerà il pubblico. Sotto, al centro, verrà creato il nucleo essenziale della Mostra, in cui, graficamente, sarà dimostrato il tema che gli organizzatori si sono prefissi e che rappresenterà l'aspetto regionale nell'ambito della nazione italiana e dell'Europa tutta: un plastico del diametro di sette metri sintetizzante tutti gli elementi di rappresentazione degli scopi e della funzione regionale.

Lungo le pareti correrà la esposizione illustrativa, ricavata con i mezzi della più moderna rappresentazione fotografica: in quella centrale un pannello fotografico con la veduta aerea di Trieste, delle dimensioni di 8x3 metri, mentre sulle altre due troveranno ospitalità le città di Udine e Gorizia, in un'illustrazione geografica, storica ed etnica quanto più completa possibile, a documentare sinteticamente ed in maniera visiva tutti gli elementi degni di nota delle tre province. Su piani inclinati, inoltre, e con originali accorgimenti, altre documentazioni fra la passerella e le pareti, illuminate dal basso con speciali giochi di luce. La rassegna sarà infine integrata, negli spazi ancora disponibili, da scelti calchi, oggetti, statue, cimeli archeologici di inestimabile valore storico. Questa mostra figurativa sarà completata da una serie di articoli e riproduzioni che verranno raccolte in un numero unico speciale della rivista «Iulia Gens», dedicata esclusivamente alle tre province, e comprendente testi di esperti in vari settori della vita regionale.

ATTINGERA' ALLE FALDE ISONTINE

## Messo allo studio il nuovo acquedotto

**Un incontro del Provveditore alle OO. PP. con il Sindaco - Interessamento ministeriale**

Il rifornimento idrico della città, uno dei più grossi problemi di Trieste, è stato ieri oggetto di un colloquio fra il Sindaco dott. Franzil ed il Provveditore alle opere pubbliche, ing. Rinetti. Occasione dell'incontro è stata una disposizione del Ministero dei Lavori pubblici, che ha affidato al Provveditorato alle opere pubbliche della nostra città lo studio e l'elaborazione dei piani per risolvere in maniera radicale l'annoso problema.

Il rifornimento idrico della città è ormai da anni sul tappeto, in quanto sono note le poco rassicuranti prospettive che si presentano a questo proposito in caso della mancata realizzazione di un grande acquedotto. Da parte sua l'Acegat da anni sta compiendo, in collaborazione con altri enti, sondaggi nella zona per il reperimento ed il convogliamento di acque potabili verso la città. Anche nei giorni scorsi abbiamo segnalato l'effettuazione di sondaggi nella zona di Trebiciano per il reperimento dell'acqua, di cui si rileva una notevole richiesta soprattutto in relazione alla realizzazione di nuove grosse imprese nell'ambito del Porto industriale; per queste industrie l'acqua rientra fra gli elementi base della tecnica produttiva.

In attesa della costruzione del grande acquedotto, che attingerà alle falde artesiane del Friuli ed il cui costo si aggira sui cinque miliardi, verranno realizzate alcune opere per assicurare un maggiore rifornimento idrico a determinate zone della città, come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Resta comunque da segnalare ancora come positivo il fatto che il Ministero dei Lavori pubblici abbia interessato il locale Provveditorato, anche perchè all'interessamento governativo è legato pure il problema del cospicuo finanziamento per la opera programmata.

### Generosa elargizione in memoria del dott. Grieb

La signora Maria Teresa Grieb, vedova del compianto Procuratore generale della Repubblica a Trieste, ha rimesso al Sindaco Franzil la somma di 100.000 lire da destinare ad opere benefiche, «sicura di interpretare quello che fu un costante sentimento di affetto dello scomparso per la cittadinanza triestina».

«Le estreme e solenni onoranze che su sua proposta la Amministrazione comunale ha voluto tributare, sono state motivo di commozione per me e per tutti gli altri familiari»: con queste nobili espressioni la signora Grieb ha voluto far giungere al Sindaco i più fervidi voti di riconoscenza e l'importo da destinare ad opere di bene.

Il dott. Franzil ha disposto perchè la somma in questione venga divisa tra l'Ente comunale di assistenza e l'Unione filantropica triestina «La Previdenza».

## Sospese per un mese le manifestazioni pubbliche

**Un'esortazione alle scolaresche**

Per un mese la polizia interverrà energicamente per disperdere «ogni manifestazione in luogo pubblico o esposto al pubblico» che pertanto saranno proibite. Questa la decisione presa dal Commissario generale del Governo dott. Palamara che in un'ordinanza emessa ieri ha motivato il provvedimento con la considerazione che «le manifestazioni svoltesi in questi ultimi giorni hanno provocato incidenti di tale gravità da costituire un serio pericolo per l'ordine pubblico, anche per gli inevitabili riflessi che hanno avuto sullo spirito pubblico» (da identificare, evidentemente, questa ultima espressione, con l'opinione pubblica). Dal divieto sono escluse solo le manifestazioni religiose, sindacali e folkloristiche.

Ieri intanto si è riunita la Giunta giovanile di vigilanza nazionale, che dopo lunga discussione ha deliberato all'unanimità di sospendere per il momento le manifestazioni di piazza. Tutti gli studenti sono quindi invitati ad andare regolarmente a scuola. Ovviamente l'ordinanza emessa dal Commissario generale di Governo interessa anche il comizio programmato dagli studenti per domani alle 18 in piazza Goldoni, che pertanto non avrà luogo.

Le recenti manifestazioni contro l'applicazione del bilinguismo hanno avuto eco ieri nella riunione settimanale del PRI, dove ha preso la parola il membro del direttivo, Carlo Glessi - Ferluga. Il relatore a proposito dell'applicazione nella nostra città dello Statuto speciale ha avanzato numerose riserve: in primo luogo ha rilevato che il Memorandum non è ratificato dal Parlamento, per cui eventuali provvedimenti da esso derivanti implicano anche un problema di legittimità. Inoltre, ha affermato l'oratore, in base ai principi di democrazia che devono ispirare la politica italiana deve essere considerata come preminente la reciprocità del Memorandum, cosa che fino ad ora nella zona B non è avvenuta.

### Messaggi al Governo dell'Unione degli istriani

Ai Ministri, riuniti ieri a Roma per la riunione del Consiglio, l'Unione degli istriani ha fatto pervenire pressanti messaggi, con un appello alla comprensione per i diritti nazionali di Trieste e dell'Istria. «Nei superiori interessi della pacifica convivenza delle collettività italiana e slava — è detto nel messaggio inviato all'on. Fanfani dall'avv. Sardos Albertini, presidente della Giunta della Unione degli istriani — si fa vivo appello affinchè sia data chiara assicurazione contro l'attuazione a Trieste del bilinguismo, costituente un problema sollevato da chi ha l'interesse di artificiosamente inasprire i rapporti italo-slavi». Il messaggio, ripetuto, come detto, a tutti i Ministri, nega quindi la necessità del bilinguismo per gli stessi sloveni, che perfettamente conoscono l'italiano, mentre solo ne deriverebbe un inutile appesantimento della vita amministrativa, ma soprattutto un «mezzo per l'inserimento, come traduttori e interpreti, di elementi slavi nell'apparato amministrativo italiano». Il messaggio denuncia inoltre il tentativo che attraverso il bilinguismo si fa per snaturare, particolarmente agli occhi dei forestieri, il carattere e il volto nazionale della città. Definita quindi la pretesa jugoslava «un'assurdità giuridica e morale» L'Unione degli istriani ricorda che la stessa Jugoslavia «non adempie ai suoi impegni contenuti nel medesimo Memorandum per l'attuazione in Zona B dei diritti dell'uomo contenuti nella Carta dell'ONU, fra cui le libertà di stampa, culturali, politiche, associative e sindacali, costituenti il presupposto di ogni diritto civico».

### Non sono più sole le bimbe di S. Sabba

*Le tre bimbe di San Sabba, Adriana, Fulvia e Silvia De Gasperi, non sono più sole. Da quando una delle sorelline, involontariamente, ha fatto sapere le tristi condizioni della piccola famiglia, hanno ritrovato tanti amici, persone buone che si sono intenerite del loro caso pietoso, volti sconosciuti di concittadini che hanno voluto lenire quelle sofferenze, fatte conoscere attraverso il compitino di Adriana. I lettori del nostro giornale hanno risposto con slancio commovente a quel richiamo: un barometro della generosità in continua ascesa. Significative al riguardo, le elargizioni pervenuteci, fra numerosissime altre, da coloro che alla vita s'affacciano e che sui banchi di scuola imparano anche a stendere la mano per aiutare chi è più bisognoso di aiuto. Al riguardo, ci piace riprodurre la letterina delle alunne della classe IV B della Scuola «F. Filzi», giuntaci ieri assieme ad un importo di denaro: «Giorni fa, leggendo il giornale, ci colpì un articolo intitolato «Mia madre». Lo leggemmo e ci commosse la sincerità con la quale la cara Adriana della Scuola di San Sabba descrive la sua triste e difficile vita familiare. Il nostro cuore si intenerì molto e tutte unite decidemmo di raccogliere questo piccolo importo che le offriamo con tutto il nostro affetto».*

Ecco le offerte di ieri: dalla classe V A femminile della Scuola «U. Gaspardis» lire 5000; N. W. S. 1000; N. M. 500; alunne della IV B Scuola «F. Filzi» 2500; Nicoletta R. 1000; Luisella R. 1000; Fiorella T. 1000; B. N. 2000; N. L. 1000; P. M. 1000; G. S. 1000; N. S. 1000; L. F. 500; dirigenti e funzionari della Cassa di Risparmio di Trieste 43.500. Assieme lire 62.000. Totale precedente lire 924 mila 698. Totale complessivo lire 986.698.

*BILANCIO DELLA VIGILANZA IGIENICO-SANITARIA*

## Quasi indenne da frodi il settore dell'alimentazione

***Eccepito soltanto il 5,67 per cento delle migliaia di campioni sottoposti all'analisi di laboratorio***

Il direttore del reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi, dott. Doro, ha rimesso in questi giorni all'assessore provinciale Degano, la relazione sull'attività svolta durante lo scorso anno. Si tratta di una esposizione molto dettagliata che riguarda soprattutto il settore alimentare, entro il quale viene svolta precipuamente l'attività di quel reparto.

Dopo aver sottolineato l'impegno profuso dal laboratorio per controbattere l'«offensiva chimica» nel settore dell'industria alimentare, ed aver reso omaggio alla Provincia per il senso di responsabilità con cui ha sempre trattato i problemi relativi ai servizi di pubblico interesse nel campo dell'igiene, il dott. Doro ricorda l'opera compiuta dai legislatori nello scorso anno, e definitasi con la promulgazione di decreti sulla difesa della genuinità del burro, sulle caratteristiche e varietà del riso, sulla disciplina della produzione e del commercio della margarina e dei grassi idrogenati, sulla veste giuridica dei funzionari e agenti della vigilanza sulla repressione delle frodi, sulle impurezze delle acqueviti, nonchè sulla classificazione e sulla vendita dell'olio di oliva.

Per quanto riguarda in particolare l'attività svolta, dopo le considerazioni di ordine generale fatte all'inizio, il dott. Doro ha precisato che nel 1960 il suo laboratorio ha eseguito 6039 analisi, di cui 4263 in ossequio alla vigilanza igienico-sanitaria e 1776 nell'interesse di enti e privati. Tali cifre naturalmente non riescono a fornire l'idea di quante determinazioni, ricerche, costanti chimico fisiche, parametri analitici sono stati necessari per passare un alimento al vaglio di un rigido controllo. I campioni eccepiti sono stati 242, che rappresentano il 5.67 per cento dei valori esaminati, cifra questa — come asserisce il relatore — che rispecchia in senso favorevole la situazione cittadina. Per tali campioni s'è estesa regolare denuncia all'autorità giudiziaria, direttamente oppure tramite l'Ufficio del medico provinciale o quello dell'ufficiale sanitario.

L'attività svolta dall'Istituto a favore di enti, ditte o privati è stata pure notevole come si è visto, contraddistinta da 1176 analisi. Tale opera consente al commerciante, al produttore e all'industriale di accertarsi sulla genuinità della merce e sulla sua corrispondenza alle norme di legge. Essa fa parte di quella azione preventiva particolarmente utile al cittadino e vista con particolare simpatia dall'Istituto, chiamato a svolgere quell'azione moralizzatrice cui deve mirare ogni pubblico ufficio.

Nel settore idrico, oltre al controllo giornaliero dell'acqua e quella periodica agli acquedotti, sono stati eseguiti controlli alle nuove condutture idriche cittadine, sono stati eseguiti i rilevamenti sul contenuto di cloro residuo per la conferma della potabilità dell'acqua, controllo esteso durante il periodo di attività anche alla piscina coperta. Complessivamente le acque dichiarate non potabili, su 538 campioni analizzati, sono state dieci.

Il problema del latte — secondo quanto ha relazionato il dott. Doro — va migliorando di anno in anno e per la nostra città ciò costituisce un fatto lusinghiero, in considerazione della sua posizione geografica, priva di una zona circostante a struttura agricola-lattiera, sufficiente ad alimentare i consumi della città stessa. Attualmente è in fase organizzativa anche la raccolta del latte della zona carsica periferica, in modo che la raccolta del latte delle villiche sarà meglio corrispondente alle esigenze e agli interessi dei produttori locali. Per quanto riguarda le denunce inviate alla Prefettura per latte annacquato o scremato, esse sono state 58, su un totale di 695 campioni esaminati.

Un altro importante prodotto dell'alimentazione, il pane e i suoi affini, è stato pure oggetto delle attente analisi del laboratorio chimico provinciale, sia per la lavorazione e la cottura sia per le sostanze grasse adoperate e soprattutto per l'eventuale impiego di «tensioattivi» sostanze che hanno lo scopo di conservare fresco e friabile il pane parecchio tempo dopo la cottura. Tali sostanze però non sono state reperite nei diversi campioni di pane trasmessi dagli organi di vigilanza. Sono state riscontrate invece su campioni di biscotti e pane biscottato di produzione italiana e francese.

*CON LA TESSITURA DI FIBRE ARTIFICIALI*

## Nasce al Porto industriale una fabbrica di impermeabili

***L'iniziativa promossa dal reggitore dell'U.S. Triestina sarà realizzata entro giugno - 150-200 dipendenti***

La plaga di Zaule si dimostra assai fertile in questo periodo; sulla sua vasta area del comprensorio industriale le iniziative si succedono con ritmo confortante, quale sintomo indubbio di una vitalità e di maggiori sviluppi. L'ultima iniziativa in ordine di tempo è quella che è dovuta al gruppo tessiture Radici, che conta già un tappetificio a Cazzano Sant'Andrea, in provincia di Bergamo, uno stabilimento per la tessitura e filatura a Costamasnaga in provincia di Como e un copertificio a Leffe, in provincia di Bergamo. A Trieste, nell'ambito del porto industriale, sorgerà invece lo stabilimento della «Pettinatura Radici-Gallinotti», per la tessitura di fibre artificiali e confezioni di impermeabili.

I lavori di costruzione dello stabilimento hanno avuto inizio in questi giorni, affidati all'Impresa Veneta costruzioni. Il tempo per la loro ultimazione è stato fissato in cento giorni lavorativi, comunque tutto il complesso e le opere di rifinitura saranno ultimate entro il mese di giugno. L'inizio della produzione è previsto per il mese di settembre, con l'impiego di 150 operai, che diverranno 200 non appena il ciclo produttivo sarà completato, uscendo dalla fase di avviamento, ciò che potrà avvenire prima della fine dell'anno.

La nuova industria occuperà il terreno a Sud del nuovo tronco della statale n. 15, che partendo dalla curva Gaslini si raccorda con la vecchia sede all'altezza del dazio. L'area riservata alla «Pettinatura Radici-Gallinotti» è di 20 mila metri quadrati; di essa tremila metri quadrati saranno occupati dallo stabilimento. Esso si articola in tre capannoni, uniti l'uno all'altro su linee parallele. Dinanzi al capannone centrale sarà costruito l'edificio destinato a sede degli uffici, della mensa e degli altri servizi.

I macchinari che saranno impiegati nell'industria tessile sono già stati ordinati, parte presso una ditta germanica, parte presso una ditta italiana. La manodopera sarà naturalmente scelta tutta localmente, e anzi, dato il tipo dell'industria, sarà possibile praticamente offrire un'occupazione a personale già qualificato ma attualmente inoccupato dell'industria triestina delle confezioni. Per quanto riguarda queste ultime, come detto, esse interesseranno almeno inizialmente gli impermeabili, destinati all'esportazione e alla immissione sul mercato nazionale.

Per quanto riguarda il personale dirigente, uno dei promotori di quest'importante industria tessile a Zaule è il dott. Ottavio Gallinotti, molto noto negli ambienti sportivi locali quale commissario straordinario dell'U. S. Triestina.

### Il Ministero della Marina per la sede della Capitaneria

Il Ministero della Marina Mercantile ha dato parere favorevole alla costruzione della nuova sede della Capitaneria di porto alla radice del molo Venezia, sull'area attualmente occupata dal vecchio magazzino vini. L'approvazione del Ministero della Marina Mercantile è stato comunicato ieri mattina dal comandante della Capitaneria di porto, col. Ascoli, al Sindaco dott. Franzil, nel corso di un breve colloquio in Municipio.

Come noto, la radice del molo Venezia era stata indicata quale sede della Capitaneria di porto da una commissione di esperti dalla quale era assente la Sopraintendenza ai monumenti, cui per legge è dovuta la tutela della zona. La scelta aveva trovato proprio l'opposizione della Sopraintendenza ai monumenti. Sul piano urbanistico, il progetto si può quindi considerare tuttora bloccato. Per la realizzazione dell'iniziativa non sono stati reperiti ancora i fondi necessari, e della cosa verrà interessato il Ministero dei Lavori Pubblici, mentre sarà necessario elaborare anche un nuovo progetto, dato che la sede della Capitaneria di porto, come progettata nel 1939, non risponderebbe più alle esigenze attuali.

La disponibilità dell'area per la realizzazione dell'iniziativa — ammesso che la Sopraintendenza giunga a un compromesso sull'argomento — non avverrà inoltre immediatamente, in quanto si tratta di zona di proprietà del demanio marittimo in concessione ai Magazzini Generali, che a loro volta hanno dato il magazzino vini in concessione ad un'impresa privata. Per costruire la nuova sede della Capitaneria di porto si dovrebbe quindi procedere alla demolizione del fabbricato ora esistente. Inoltre, come detto, si tratterà anche di ottenere il nullaosta della Sopraintendenza ai monumenti, concertando assieme l'ubicazione e gli estremi di massima del progetto.

### Riunione degli addetti alla refezione scolastica

La Federazione lavoratori alberghi e pubblici esercizi della Camera confederale del lavoro aderente alla Confederazione internazionale dei sindacati liberi comunica che per questa sera alle ore 17 è convocata, nella stanza 40 di via Duca d'Aosta 12, l'assemblea di tutti i dipendenti della «Refezione scolastica». Nel corso dell'assemblea verrà fatta una dettagliata relazione sull'esito dei contatti avuti dai rappresentanti della Camera confederale del lavoro con l'assessore dott. Rocco.

NE E' USCITO MALCONCIO SOLO IL MOTOCICLISTA

## Tamponamento a catena di tre auto e uno scooter

**Un autocarro fuori strada si rovescia**

Un tamponamento di tre autovetture e di uno scooter è il bilancio di un incidente avvenuto ieri pomeriggio a Barcola, all'altezza del capolinea del tram «6» causa una brusca frenata compiuta d'emergenza dalla guidatrice di un'utilitaria per evitare di investire una macchina che la precedeva e che aveva iniziato improvvisamente una manovra di conversione a sinistra.

Verso le 15.30, la signora Tamara Martini di 40 anni, abitante in via Lucio Vero 4, alla guida dell'utilitaria targata TS 30350 percorreva il viale Miramare diretta verso Grignano. Ad un certo momento giunta a Barcola, per evitare — come abbiamo detto — di tamponare la vettura che le era davanti, pigiava prontamente il pedale del freno. La manovra è stata così repentina che l'impiegato Enrico Fabbri di 52 anni, abitante in via Carpineto 25, che immediatamente seguiva con la sua auto quella della Martini, non è riuscito a bloccare, andando così a sbattere contro la utilitaria. Ma la catena non era finita, chè già nell'aria si udiva un altro urto di lamiere: era un'altra vettura che andava a cozzare contro quella del Fabbri. La terza macchina, targata TS 21875 era guidata da Teobaldo Ferletti di 54 anni, abitante in via Boccaccio 5. Infine, contro questa autovettura è andato a sbattere lo scooterista Alberto Abatematteo di 29 anni, domiciliato al numero 1604 di Strada di Guardiella. Il parafango della motoretta, targata TS 27982, è andato a urtare il paraurti posteriore della vettura e, nell'urto, lo scooterista ha perduto l'equilibrio battendo la faccia contro la carrozzeria della macchina.

Il colpo è stato così duro che il malcapitato ha riportato la frattura dello zigomo sinistro e ferite lacero contuse multiple al volto, oltre all'epitassi posttraumatica. Il ferito, che è stato avviato all'ospedale con una macchina di passaggio, ha trovato accoglimento nel reparto stomatologico con prognosi di un mese circa.

Nei pressi della «curva della morte» che si trova al chilometro quattro della strada del «Vallone», verso le 21 di ieri, è uscito di strada un autocarro della ditta Celchi di Gorizia, targato GO 16319 guidato dall'autista Giuseppe Allegretto di 49 anni, abitante in piazza Sansovino 2. Al termine della curva l'automezzo si è rovesciato terminando nella scarpata, profonda oltre un metro, che corre lungo la strada. Ferito e contuso il guidatore è uscito dalla cabina ed ha chiesto aiuto. In suo soccorso è giunto un vicebrigadiere dei carabinieri della stazione di Jamiano, il quale ha accompagnato il ferito, con una macchina di passaggio, sino a Trieste, al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto. Con un'autolettiga l'autista è stato quindi avviato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una quindicina di giorni, per numerose ferite riportate nell'incidente.

### Concluso lo sciopero nel settore dei cantieri

LICENZIAMENTI ALLA SALDA

In sciopero nella giornata di ieri, i dipendenti dei CRDA ritornano oggi al lavoro, per riprendere l'azione di protesta — se nel frattempo non dovessero intervenire fatti nuovi tesi a sbloccare la pesante situazione — lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana. Dopo l'incontro avvenuto martedì pomeriggio con il Viceprefetto dott. Capon, una delegazione è stata ricevuta iermattina dal direttore dell'Intersind.

Una dimostrazione di lavoratori ha avuto luogo in mattinata davanti al palazzo di corso Cavour dove ha sede la direzione centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; il corteo si è sciolto qualche ora dopo, senza incidenti. Analoga dimostrazione è stata effettuata dai dipendenti dell'AFA e della SAIFAC, da vari giorni in sciopero.

Sempre in campo sindacale, opposizione è stata fatta all'intendimento della SALDA (e non della SAIFAC, come precedentemente segnalato) di procedere al licenziamento di diciotto operai: come già reso noto, la Camera Confederale del Lavoro ha fatto immediata opposizione al ventilato provvedimento.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 8,2, minima 3; umidità 69 per cento; pressione mb. 1023,4 in lieve aumento; temperatura del mare 8,7; vento km. 8 S-E.

**Oggi:** San Niceforo. Il sole sorge alle 7.17, tramonta alle 17.22. La luna è nata all'1.20, tramonta alle 11.37.

**Maree - OGGI:** bassa alle 11.26, cm. 28 e alle 22.45, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 18.15, cm. 3 sopra il l. m. **DOMANI:** alta alle 5, cm. 24 sopra il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»:** 1 garzone camera II, conf. 128; 1 marinaio, conf. 250; 1 fuochista, precedenza 169.

### STATO CIVILE

Nati 7, morti 12

NATI: Lattanzio Maurizio, Sabba Edi, Jurlina Remigio, Cepach Valmiro, Pettirosso Loredana, Posar Rossella, Gregori Daniela.

MORTI: Visintin Riccardo a. 73, Pokorny Carlo a. 74, Fumato in Fontanella Luigia a. 88, Munzani Giovanni Battista a. 75, Coretti ved. Zupin Anna a. 75, Cigoi ved. Dannecker Giuseppina a. 80, Gandusio in Germani Renata a. 39, Mosetic in Lupetti Maria a. 70, Delbello ved. Dubaz Angela a. 75, Rudmann Arabella a. 82, Zlatich Antonio a. 80, Volsic Carlo a. 52.

**Da un cane è stata morsa ieri mattina la casalinga Silvia Zaccari di 24 anni, domiciliata al numero 184 di Aurisina. Alle 10 la giovane donna è ricorsa alle cure dei sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto, dove le è stata medicata una ferita al dito medio della mano destra.**


**CIT ORARIO AUTOSERVIZI**

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

**BOLZANO-MERANO** giornal.
**FIUME** giornal. ore 8 e 18.
**GENOVA** via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** lun., mercol., ven. 21.
**MILANO** giornaliera ore 7 e 21.
**SESANA-LUBIANA** giorn. 7.15.
**VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.**

**GRATIS A TUTTI I DEBOLI DI UDITO**

verrà inviato un modellino in plastica del «Level-Ear», identico all'originale che vi consentirà di esaminare e provare l'adattamento del più inconsueto dispositivo acustico nell'intimità della vostra casa. Il «Level-Ear» segue al «Miracle-Ear» che è stato fino ad oggi la perla dei nostri apparecchi acustici - pone rimedio nel modo meno appariscente alla vostra perdita uditiva. Aderisce con grande facilità anche al più piccolo padiglione auricolare. È straordinariamente leggero: soltanto gr. 9,5 pila compresa. Per poter apprezzare la sua linea elegante e confortevole, perfettamente stilizzata, dovreste provarlo anche voi. Riempite il tagliando in calce, incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in una busta e speditelo. Avrete anche voi il modellino del «Level-Ear». Se preferite potrete consegnare il tagliando al Consulente della «Mercury-Acousticon» di passaggio a:

TRIESTE: venerdì 10 e venerdì 24 febbraio: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37.724. Servizio e assistenza tutti i giorni

FILIALE MERCURY ACOUSTICON PADOVA
Via Roma 1 — Telef. 23.656

MERCURY-ACOUSTICON
Via Passione, 8 - Milano
Vogliate inviarmi gratuitamente e franco di ogni spesa, il modellino del nuovo leggerissimo "Level-Ear" della "Mercury-Acousticon", che rimarrà di mia proprietà.
NOME ______
INDIRIZZO ______
CITTÀ ______



**PELI**

SUPERFLUI del viso e del corpo vengono eliminati radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici.

G.E.M. Gabinetto Medico per le cure fisico estetiche
Via Risorgimento 8 - Padova
Telefono 27.965
(A. P. 6230)



**BILANCE** PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd» tel 36747



**5 volte IL GIRO DEL MONDO A OLTRE 100 DI MEDIA**

Collaudata 6 posti
L. 1.395.000

Sul circuito di MIRAMAS una vettura «ARIANE» con il nuovo motore SIMCA «RUSH» che la SIMCA monta sulle proprie vetture di serie, ha girato incessantemente per circa tre mesi percorrendo 200.000 chilometri ALLA MEDIA DI 104,77 KM/H.

SIMCA

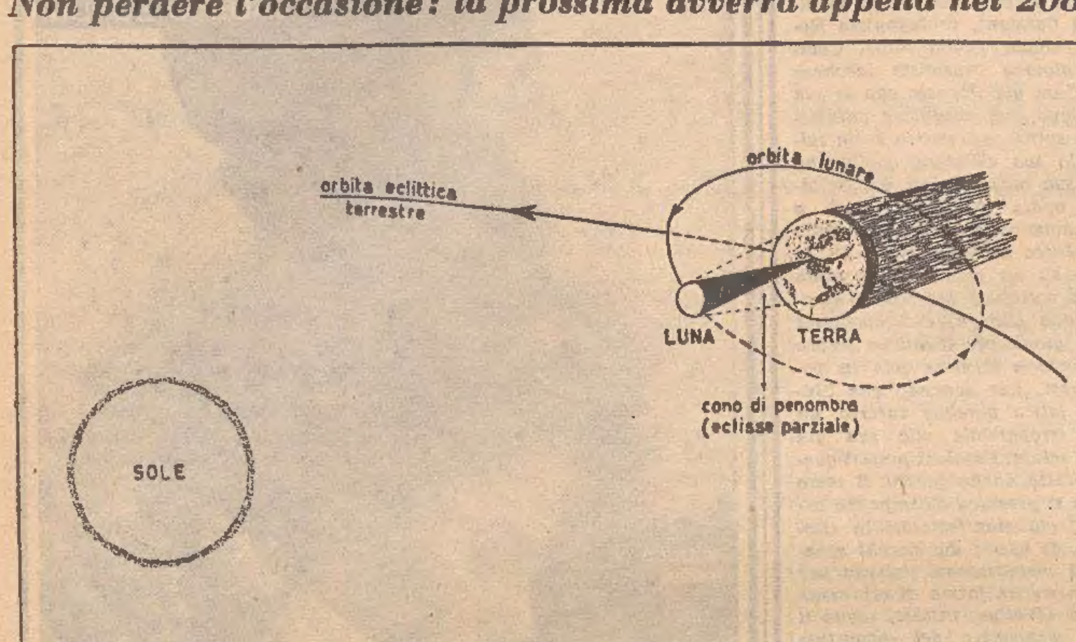
CONCESSIONARIA
**Ditta GIOVANNI DUPLICA**
TRIESTE, VIA S. NICOLÒ 12, TEL. 24130
OFFICINA ASSISTENZA: VIA LAZZARETTO VECCHIO 12 - TEL. 35376

Vasto assortimento occasioni SIMCA, FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA alle condizioni più favorevoli e con facilitazioni di pagamento. Autovetture in vendita con garanzia a richiesta dell'acquirente.

SI PREPARANO LE LENTI AFFUMICATE

# Mercoledì sveglia alle 7 ci sarà l'eclissi di Sole

***Trieste è fuori della fascia di totalità ma il fenomeno celeste potrà ugualmente essere osservato per la durata di due ore. Non perdere l'occasione: la prossima avverrà appena nel 2081***



Modificato da: Astronomie-Larousse-Paris 1948

*Alcuni nuovi particolari, per quanto riguarda il fenomeno della prossima eclissi di sole e lo connessa attività degli osservatori, sono stati portati a conoscenza dei giornalisti e scienziati che hanno partecipato l'altro ieri ad una conferenza stampa a Roma. Noti i programmi di studi fissati per i vari osservatori, l'attenzione della conferenza è andata su una richiesta da parte statunitense, che chiedeva alle autorità italiane competenti di poter lanciare razzi sonda del tipo «nike-cajum» dal poligono di Perdasdefogu nel cono d'ombra proiettato dalla luna sulla terra, per studiare la interruzione delle emissioni magnetiche e corpuscolari del sole. Purtroppo l'esperimento non sarà possibile perchè sul poligono il cono d'ombra si fermerà a circa 300 km. di quota e i razzi sonda attualmente disponibili non vanno oltre i 250 km. di altezza.*

*Chiusa questa breve parentesi, prima di esporre alcuni dei fattori più importanti della eclissi totale del 15 febbraio 1961, è dovere di cronaca citare che l'Istituto di Topografia e geodosia dell'Università degli studi di Trieste è stato incaricato con il centro geofisico della California di rilevare l'assorbimento che la terra ha sulla gravitazione solare, e per tale incarico il consiglio Nazionale delle ricerche ha stanziato a favore del nostro Istituto una somma di 750.000 lire.*

*Il direttore del locale Osservatorio astronomico prof. Leonida Martin, ha ampiamente e tempestivamente trattato in un suo opuscolo gli aspetti e gli sviluppi, nonchè la cronologia esatta del susseguirsi di un fenomeno così importante quale l'eclissi totale di sole.*

*Raramente avviene che una eclissi sia visibile da una particolare regione della terra. Molto più raramente succede che lo sia una eclissi totale di sole. Per l'Italia se ne ebbe una l'8 luglio 1842; la fascia di totalità passò allora inferiormente alla zona alpina. Un'altra accadrà il 3 settembre 2081. L'eclissi interesserà tutta l'Europa, l'Africa e l'Asia centrosettentrionale. La fascia di totalità seguirà questa direttiva: Golfo di Biscaglia, Liguria, Italia centrale, Pisa, Firenze, Ancona, Adriatico, Spalato, Jugoslavia, Crimea, Russia, Siberia. In Italia il fenomeno generale inizierà di prima mattina, verso le ore 7 e mezzo e finirà circa 2 ore un quarto dopo. Trieste è fuori della fascia di totalità, ma la eclissi sarà visibile alle ore 7 e 37 circa fino alle 9 e 55 circa.*

*Si ha un'eclissi di Sole quando la Luna proietta nello spazio verso di noi, la sua ombra causata dalla luce solare che la investe sull'altra sua faccia rivolta al Sole, e all'istante della congiunzione il disco lunare oscuro, anzichè passare sotto o sopra quello solare, vi passa proprio davanti occultando a noi parte o tutta la luce solare, in misura variabile col tempo e coi luoghi e per una durata più o meno breve. Le eclissi, non soltanto quelle solari, ma pure quelle lunari, possono avvenire soltanto quando la luna, nel suo moto attorno alla Terra, viene a trovarsi sulla «eclittica» o presso di essa, e cioè in uno o nell'altro di quei due punti nei quali l'orbita lunare, che vi è inclinata di appena pochi gradi, incontra l'orbita solare o, come suol dirsi, fa Nodo con essa. Da ciò il nome di «eclittica», perchè soltanto allora le eclissi possono prodursi. Diciamo possono giacchè per accadere realmente, bisogna che presso un Nodo della orbita lunare con la eclittica vengano a trovarsi contemporaneamente Sole e Luna.*

*Si può aggiungere inoltre, che per ogni eclisse solare ed in qualunque istante di essa, oltre l'eventuale «ristretta zona contingente di totalità» costituita dalla regione terrestre investita dal cono d'ombra totale ad un certo istante e sulla quale regione non giunge alcuna luce solare, vi è una assai più vasta contingente «zona di parzialità» ove arriva la luce di una parte soltanto del Sole il cui disco appare quindi falcato da quello lunare che lo interseca.*

*L'astronomo Cimino, che ha seguito ultimamente una eclissi totale a Kartum, ha così descritto l'importante movimento: «Non pensate che si resti al buio completo. L'intensità luminosa non è del tutto prevedibile; immaginate una notte con la luna piena o un giorno invernale con le nubi dense e molto basse. Nel cielo resterà una corona luminosa formata dalle sbavature del sole. Forse potrà vedersi anche qualche stella. L'effetto più sorprendente è quello di una luce sfumata e spettrale priva di ombre».*

*Per concludere, oltre a diramare l'invito a tutti di seguire il 15 febbraio questa unica e rara occasione per l'attuale secolo (poichè la prossima eclissi avverrà nel 2081, e quindi sarà dedicata ai nostri nipoti) facciamo nostra la raccomandazione fatta dal prof. Polvani, a chiusa della conferenza stampa; di non osservare cioè l'eclisse se non attraverso vetri affumicati, e soprattutto di non guardare il sole con un binocolo, il che potrebbe danneggiare in modo irreparabile la vista; chi infine volesse fotografare il sole, dovrà farlo con macchine di grande focale oppure usare un teleobiettivo di almeno 250 mm. di focale; è ovviamente indispensabile lavorare con il cavalletto, perchè i tempi di posa non potranno scendere sotto il decimo di secondo, ed infine non aprire l'obiettivo prima che l'eclisse sia iniziata.*

FORSE IL SOLE NEGLI OCCHI

# Abbatte due paracarri si capovolge e rotola

**Fortunatamente se la caverà presto**

Vittima di un grave incidente stradale, che è stato spettacolare e che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze, è rimasto ieri verso le 12.15 il ventiduenne Carlo Comelli, abitante a Trieste in via Carducci 10. Il giovane viaggiava da solo su una macchina di media cilindrata targata TS 41444 e stava scendendo da via degli Archi alla periferia di Monfalcone per immettersi sulla statale 14, quando per cause imprecisate, ma sembra probabile per abbagliamento dovuto al sole, sbandava sulla propria destra, andando a cozzare contro un paracarro che veniva divelto. La macchina veniva proiettata contro un altro paracarro (divelto anche questo) e dopo essersi capovolta usciva di strada rotolando lungo la breve scarpata laterale.

Prontamente soccorso il giovane è stato trasportato allo ospedale di Monfalcone e ivi ricoverato con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni per una contusione in zona cervicale ed un'altra all'addome, nonchè stato di choc. La macchina, che ha riportato molti danni è stata ricuperata e trasportata in una officina monfalconese.

Dell'incidente si interessano gli agenti della polizia stradale di Monfalcone, che hanno eseguito i rilievi di legge.

## E' morto l'uomo caduto in strada

E' deceduto ieri mattina nella seconda divisione chirurgica senza aver ripreso conoscenza il manovale Carlo Volsich, di 52 anni, che era stato raccolto alle sette del mattino precedente in largo Barriera Vecchia da un vigile urbano. Come abbiamo già pubblicato nell'edizione di ieri, il poveretto era stramazzato improvvisamente al suolo in preda ad una forte agitazione. Trasportato con un'autolettiga all'ospedale il manovale era stato accolto nel reparto osservazione. Senonchè, dopo qualche ora il poveretto era entrato in coma per cui i medici lo avevano trasferito nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Alle otto di ieri è deceduto. Le spoglie del Volsich sono state composte all'obitorio a disposizione della autorità giudiziaria.

## Le false generalità del contrabbandiere

Il 4 marzo del 1953 un gruppo di finanzieri della Stazione Naviglio della Guardia di Finanza sorprese nella zona portuale di Trieste alcuni contrabbandieri e li trassero in arresto. Uno di essi, tale Giuseppe Milano, affermò chiamarsi Carlo Longo nato a Bari ed ivi residente. Era il tempo in cui Trieste stava ancora sotto l'amministrazione alleata e pertanto le false affermazioni del Milano, per le interruzioni dei rapporti specie nel campo giudiziario, non poterono essere controllate. Fu giudicato e condannato sotto il falso nome di Carlo Longo. Restituita Trieste all'amministrazione italiana, furono regolate tutte le pendenze giudiziarie e fu pertanto trasmessa al casellario giudiziario di Bari la condanna inflitta al sedicente Carlo Longo.

Nella fase di esecuzione della pena il Nucleo della Polizia tributaria della Guardia di Finanza accertò che il nome di Carlo Longo era falso e che il vero contrabbandiere andava identificato in Milano Giuseppe fu Vincenzo nato a Bari e residente a Barcola, in viale Miramare 133. Con rapporto del 15 febbraio 1958 il Milano venne denunciato per violazione dell'articolo 495 Codice penale e ciò per avere egli declinato false generalità ai militari della Guardia di Finanza sottoscrivendo col falso nome di Carlo Longo il verbale trasmesso alla Dogana principale di Trieste.

Il Pretore, con sentenza di data 17 febbraio 1960, condannò per tale reato il Milano alla pena di mesi 4 di reclusione senza concedere il beneficio della condizionale dati i precedenti penali di esso Milano.

Ieri si è discusso il processo in sede di appello. L'avv. Poillucci ha sostenuto che, poichè il fatto imputato al Milano risale al 1953 e sono trascorsi più di sette anni, doveva dichiararsi estinta l'azione penale e conseguentemente doveva il Milano essere assolto per avvenuta prescrizione.

Il Tribunale, aderendo alla tesi difensiva, ha revocato la sentenza del Pretore assolvendo l'imputato per avvenuta prescrizione.

Presidente, Edel; P. M. De Franco; Difesa, Poillucci.

## «Quel» masso che dal vertice

Un grosso masso, che si è staccato dall'alto di una scarpata ha colpito alla gamba destra il minatore Galliano Perini, di 52 anni, residente a Savellons di Gemona. Soccorso dai compagni di lavoro, con un'autolettiga della CRI è stato avviato all'ospedale dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura dell'arto. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

**E' accidentalmente** scivolata ieri mattina nella cucina del buffet Franceschinel allo scalo legnami di Servola, l'inserviente Giovanna Carmi Romano, di 54 anni, abitante in via Giacinto Gallina 4. Nella caduta ha riportato un trauma cranico e amnesia retrograda. Trasportata all'ospedale è stata accolta in osservazione con prognosi di una settimana.

## Trigesimo della morte di Vittorio Zmajevich

Ricorre oggi il trigesimo della scomparsa di un probo cittadino che dedicò gli anni migliori della sua vita alla causa italiana della Dalmazia, terra natale dei suoi, e di Trieste: Vittorio Zmajevich. Fin da studente partecipò attivamente alle iniziative ed alle manifestazioni irredentistiche giuliane, tanto da essere schedato, accanto ai patrioti più noti, negli archivi delle autorità austriache che, allo scoppio della guerra del 1915, lo arrestarono e processarono, proponendolo, in un primo tempo, alla massima pena, successivamente condonata in quella dell'internamento. Liberato alla fine del conflitto, tornò a Trieste, riprendendo animosamente l'attività di prima e facendosi apprezzare particolarmente per le qualità di oculato amministratore della cosa pubblica. In tale veste ebbe incarichi di commissario prefettizio in località dell'Adriatico e del Veneto, mansioni ch'egli esplicò con assoluta imparzialità e perizia, guadagnandosi, pur in quei momenti difficili, la stima delle popolazioni e degli enti, gli interessi dei quali curava con lo stesso scrupolo che metteva nella tutela degli interessi dello Stato. Colpito anni addietro da una grave infermità che lo rese quasi cieco, dovette ritirarsi del tutto da ogni attività, sorretto e confortato dalle amorose cure della figlia Lionella, alla quale, insieme con gli altri congiunti, rinnoviamo il senso del nostro cordoglio.

STASERA ALL'A.M.I.

## La Repubblica romana e il suo valore attuale

L'Associazione mazziniana italiana comunica che oggi, alle ore 19.45, nella Sala «Foschiatti» di via delle Zudecche 1/c il rag. Luigi Mauri (Martini) segretario nazionale della AMI comandante delle FVL per la Lombardia, vice presidente del comitato federativo della Resistenza parlerà sul tema: «La Rapubblica romana ed il suo valore attuale.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Onorificenze

Il dott. Giulio Chicco direttore didattico, Commissario provinciale per la gioventù italiana e presidente dell'Ente ausiliario di assistenza sociale è stato insignito del titolo di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Apprendiamo che il capitano di complemento Tullio Delise, Medaglia d'argento al V. M., è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Al neo cavaliere i nostri più vivi rallegramenti.

## Alloro

La poetessa concittadina Valeria Sisto Comar che già ottenne il premio presso la Columbian Academy di S. Louis (USA) ed altre distinzioni, ora si è meritata una medaglia d'oro al concorso nazionale Delta di Torino, per la categoria poesia, primo premio assoluto su 712 partecipanti.

## Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastica sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

## A Tarvisio gli studenti

di Trieste si cimenteranno nei campionati di sci durante i giorni 11 e 12 corr. Le coppe offerte dalla Calzoleria Viale saranno gli ambiti trofei per i vincitori delle gare maschili e femminili. Questi premi sono esposti presso la Calzoleria Viale in viale XX Settembre 18 e rappresentano un tangibile appoggio alla simpatica manifestazione organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre.

## Nozze

Due giovani profughi coronano oggi una felice unione: le nozze di Luciana D'Este e Ettore Marchi particolarmente commuovono perchè rappresentano un grande atto di fede. Ettore è infatti cieco e purtroppo invano ha tentato, attraverso gravi sacrifici, di riacquistare il bene della vista. La sua fiducia nella vita ha già avuto il premio di un impiego, quale telefonista al Comune; oggi per lui e la sua sposa si apre un nuovo avvenire, di serena felicità. Auguri vivissimi.

## Le feste di oggi

Giovedì grasso — come ogni anno — segna l'inizio ufficiale delle feste carnevalesche. Ricordiamo quelle in programma per il pomeriggio e la serata odierni: al Ridotto del «Rossetti» avrà luogo, dalle ore 15, il «Ballo delle bambole», cui farà seguito — alle 21 — il veglioncino per i dipendenti di alberghi, bar, mense e similari. Alle ore 17 avrà inizio il ballo mascherato dei bambini alla Società Ginnastica Triestina, con danze artistiche e premi. Alla Birreria «Dreher» il veglione «1-x-2» vedrà la partecipazione dell'orchestra Nicki, mentre Miss Europa sarà presente al veglioncino nella grande sala del «Paradiso». L'Hôtel Hermada di Sistiana organizza un gran veglione danzante dalle ore 21 alle 2 del mattino. Sul «Piccolo Sera» di oggi pomeriggio il programma delle feste e trattenimenti per i giorni venturi.

## Ballo dei bambini

Domenica, ultima di carnevale, dalle ore 16 alle 20 avrà luogo nella sede dell'Unione degli istriani un «Grande ballo dei bambini», organizzato dalle gentili signore della sezione femminile, per i figli dei soci e simpatizzanti. Ingresso libero. La lieta riunione sarà rallegrata da musiche, sorprese e giochi adatti ai piccoli ospiti.

## Ballo autoferrotranvieri

Sabato prossimo, nella sala dell'Albergo Obelisco, avrà luogo la tradizionale veglia danzante organizzata dal Gruppo autoferrotranvieri della tranvia di Opicina. La veglia avrà inizio alle ore 21 e si protrarrà fino alle ore 4.

## Signore! Non attendete

la primavera. Portate subito i vostri tessuti nel nuovo atelier *De Rosa*, via S. Spiridione. Sarete ben consigliate, per quanto si addice alla vostra figura. Confezione abiti, tailleurs, mantelli perfetti. *De Rosa*, telef. 38438.

## Miss Europa

La bellissima artista canterà e ballerà al Veglioncino dalle 21 alle 2 di oggi giovedì grasso alla sala «*Paradiso*» (via Flavia, filobus 20-21, telef. 99177). Prezzi d'ingresso: signore lire 400, signori lire 600. E' garantito il posto a sedere. Suona il complesso «Golden Kisses».

## «Ballo in Maschera»

sabato 11 febbraio all'Albergo Excelsior Palace. Lotteria di Carnevale: ogni biglietto un premio. Concorso delle maschere. Omaggi, doni, referendum «Stock 84», gare, cotillons. Prenotazione tavoli: *Associazione esercenti*, piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina), tel. 24-193.

## *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 febbraio, traversata da Prosecco al Monte San Primo a Santa Croce e Aurisina. Ritrovo alle ore 10 in piazza Dalmazia alla partenza della corriera per Prosecco.

CORO MONTASIO. Domenica 12 febbraio, ripete la gita sciatoria al Nevegal, con partenza in autopullman alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Programmi dettagliati e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale largo Pitteri n. 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita a Sappada e traversata scialpinistica al Col Caneva e discesa a Forni Avoltri per la Val Avanza. Gite al Nevegal e a Tarvisio. Corso per studenti degli Istituti e Licei di Trieste. Ginnastica presciatoria. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

## Treno bianco per Tarvisio
### Campionati nazionali di salto

Domenica 12 febbraio verrà effettuato il Treno bianco per Tarvisio, ove si svolgeranno i campionati nazionali di salto.

La partenza da Tarvisio per Trieste sarà ritardata di un'ora.

Le vendite si effettuano sino ad esaurimento dei posti disponibili presso la biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera vecchia (Stazione autocorriere).

†

Ieri 8 corr. è spirato il nostro caro

**Bruno Pressel**

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, il fratello che unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della S.p.A. ELLERMAN & WILSON — Agenzia di Navigazione — partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro impiegato e collega signor

**Bruno Pressel**

che per lunghi anni prestò alla Società la sua diligente ed apprezzata opera, per la quale essa gli serberà grato ricordo.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Bruno de Panzera**
odontoiatra

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, il figlio, la sorella, la nuora e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Paolo Turk per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici BIANCA, ANGELO e RENZO TUSSET, LINA e TEO LEVI, RINA e MARIO CIACCHI.

† Si è spenta il 7 corr. la nostra cara

**Maria Mosettig ved. Lupetti**

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Un vivo ringraziamento a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia BALBI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

CAVALLAR
Orologi - Oreficerie
Regali

VENIVANO DA MILANO IN FUORISERIE

# Non sono a buon mercato le radioline «made in Japan»

**A un contrabbandiere sono costate un milione e mezzo**

E' stato celebrato ieri il processo a carico di Livio Poso di anni 39, abitante in via Lorenzetti 24, imputato assieme ad Aristeo Calani, di 37 anni, domiciliato in via Settefontane 5, di contrabbando ed evasione IGE, essendo stati trovati entrambi in possesso di numerose radioline a transistor di fabbricazione giapponese, introdotte in Italia clandestinamente.

Gli agenti della Tributaria stavano da vario tempo seguendo l'attività del Poso, il quale era stato peraltro protagonista di un recente, grosso processo per contrabbando di alcool e tubi fluorescenti finchè, nel luglio '59, l'avevano visto partire da Trieste a bordo di una lussuosa fuoriserie, targata MI 195148; non essendo in grado di mettersi al suo inseguimento, gli agenti avevano pensato di attenderne il ritorno appostandosi sulla «litoranea», nei pressi di Miramare: la loro costanza era stata così coronata da un lusinghiero successo, in quanto pochi giorni dopo riuscirono ad avvistare il Poso che rientrava a Trieste alla guida della stessa macchina. Questa volta, sì, lo seguirono; egli si fermò in via dello Scoglio, proprio nella via in cui abita suo cugino, Livio Michelazzi, già implicato nel precedente processo dei tubi fluorescenti e mandato assolto; gli agenti pertanto non si limitarono a bloccare il Poso, ma salirono anche in casa del Michelazzi. Al primo furono sequestrate 97 radioline, che aveva in macchina, assieme a 95 pilette a secco, 89 auricolari e altri accessori: una partita valutata a 1 milione e 200 mila lire. Del secondo fu invece accertato che aveva passato al consumo due radioline ricevute dal Poso.

Gli agenti della Tributaria avevano quindi denunciato il Poso a piede libero, sequestrandogli la macchina; e per qualche giorno si erano disinteressati. Senonchè appresero successivamente che egli era di nuovo partito alla volta di Milano, per rifornirsi ancora di radioline, con la macchina di un amico, il coimputato Calani. Quest'ultimo fu a sua volta denunciato per essere stato trovato in possesso di dieci apparecchi a transistors (per un valore complessivo di 130 mila lire), sette trovatigli in casa e tre dentro la propria auto: li aveva acquistati a Milano con la mediazione del Poso. Seguendo le mosse del Poso, gli agenti piombarono due giorni dopo in casa di tale Giuseppe Gris, dove trovarono altre 40 radioline; e infine, nel febbraio del '60, cioè sette mesi più tardi, poterono accertare che il Poso aveva rifornito di 6 radioline e di 5 rasoi elettrici certo Giuseppe Leone, che deteneva la merce in casa in attesa di poterla rivendere.

A rispondere di contrabbando in Tribunale sono stati chiamati però soltanto il Poso e il Calani, avendo gli altri (il Michelazzi, il Gris e il Leone) definito il contesto in via amministrativa, col pagamento di grosse multe. In aula è comparso il solo Calani, il quale si è difeso sostenendo di non aver sospettato che le radioline fossero di provenienza illecita, in quanto il Poso gli avrebbe promesso di fornirgli poi anche le relative regolari bollette d'acquisto.

In conclusione il Tribunale ha ritenuto il Calani colpevole del reato di contrabbando semplice condannandolo, con le attenuanti generiche, al pagamento di 123 mila lire di multa. Mentre il Poso, riconosciuto responsabile di contrabbando continuato è stato condannato a un milione e 590 mila lire di multa. Entrambi sono stati condannati alle spese processuali; il Tribunale infine ha ordinato la confisca, oltre che delle radioline sequestrate, della «fuoriserie» del Poso.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa, avv. Ghezzi e Padovani.

## L'udienza di ieri al processo dello zucchero

E' proseguito ieri, con udienza nel solo pomeriggio, il «processo dello zucchero» in sede di Appello; si tratta del riesame della sentenza emessa l'anno scorso dai giudici di primo grado nei confronti di trentanove persone accusate di aver, in vario modo, partecipato all'organizzazione di contrabbandieri che riusciva a far attraversare i valichi del Punto franco a cospicui quantitativi di zucchero, olio, tappeti, cuscinetti a sfera e rasoi elettrici.

Hanno parlato gli avvocati Sorgato, di Venezia, e Melpignano, di Bari. Il primo difendeva uno dei principali imputati, Antonio Fichera, condannato dal Tribunale a 4 anni, un mese e 20 giorni di carcere e 20 milioni 370 mila lire di multa, quale responsabile di associazione a delinquere, corruzione, contrabbando continuato aggravato ed evasione i.g.e. Per il proprio patrocinato, il difensore ha sostenuto l'inesistenza del reato di associazione, chiedendone l'assoluzione in ordine a tutti gli altri reati contestatigli.

L'avv. Melpignano ha parlato quindi in difesa di Antonio Lacaita, il finanziere condannato a 4 anni 3 mesi e 10 giorni e a mezzo milione di multa, chiedendone l'assoluzione per evidenti lacune della sentenza di primo grado e la mancanza di elementi comprovanti la sua penale responsabilità, tanto più che nessuno degli autotrasportatori ebbe a riconoscerlo come uno dei finanzieri di servizio ai varchi doganali all'uscita degli autotreni carichi di generi di contrabbando: unico elemento d'accusa, il famoso quadernetto tenuto dal Colombi.

Il processo riprenderà domattina.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa: Berton, Panain (Roma), De Senibus, dott. proc. Kostoris, Sorgato (Venezia), D'Angelo, Moro, Magnone (Milano), Nardi, Volli, Poillucci, Girometta, Sordillo e Manigrassi (Milano), Morgera, Amodeo, Antonini, Kezich, Sadar, De Carli (Gemona), Brisotto (Rovigo), Battino, Galante (Milano), Uglessich, Sbisà, Borgna, Jacuzzi, F. Amodeo, Angrisano (Milano), Annoscia, Radice (Milano), Vecchio (Milano), Scrosoppi, De Vincentis (Genova), Grilli (Milano), Delitala (Roma) e Melpignano (Bari).

Una sarta di 51 anni, Rosa Canziani abitante in via Trento 2, si è prodotta ieri pomeriggio, accidentalmente, una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. E' ricorsa alle cure della CRI. Ne avrà per alcuni giorni.

INVESTITI UN PENSIONATO E UNA SCOLARETTA

# Per omicidio colposo sentenze confermate

I giudici della Corte d'Appello hanno esaminato ieri due ricorsi presentati da due imputati friulani, già giudicati dal Tribunale di Udine quali responsabili di omicidio colposo.

Il primo caso riguardava il 32enne Celestino Simeoni, residente a Raspano (fraz. di Udine), il quale aveva investito con la propria utilitaria un ciclista sbucato da una via secondaria, sulla destra: era il pensionato Giovanni Franceschini di 61 anni, abitante a Udine in via Morosina 38. Per gravi lesioni craniche riportate, il ciclista era deceduto la stessa sera, il 6 luglio '58. Dall'interrogatorio dei testi era risultato che l'automobilista procedeva a velocità moderata lungo l'arteria principale, il viale Trieste, mentre il ciclista, pur sopraggiungendo da destra e avendo pertanto la precedenza, si era immesso nella via principale senza accertarsi del sopraggiungere o meno di qualche veicolo.

Il 17 marzo '59 il Simeoni era stato assolto dal Tribunale di Udine per insufficienza di prove, sentenza ora confermata dai giudici di secondo grado. L'imputato è stato condannato al pagamento delle maggiori spese processuali e al risarcimento alla P. C. delle spese di costituzione.

(Presid. Calvelli; P. M. Marsi; canc. Strippoli; P. C. Alesani; Dif. Campeis).

Il secondo procedimento riguardava il 40enne Costantino Feruglio, residente a Udine in via Moratti 19, che il 21 maggio '58, nel percorrere in automobile la strada Aquileia-Grado, in località Beligna aveva investito la scolara Miranda Tomat di 9 anni, che uscita un momento prima dalla scuola assieme a delle compagne si era accinta ad attraversare la strada di corsa, poi aveva rallentato, fermandosi infine e tentennando con dei passi in avanti e indietro. Sorpreso dall'incerto comportamento della bambina, il guidatore, che pure aveva suonato il clacson, aveva finito con l'investirla in pieno, uccidendola.

I giudici d'Appello hanno, anche in questo caso, confermato la sentenza emessa dal Tribunale di Udine che aveva condannato il Feruglio a 4 mesi di carcere, al risarcimento dei danni al padre della vittima, costituitosi Parte civile, e al versamento alla stessa parte lesa della provvigionale di 300 mila lire.

(Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Strippoli; Dif. Morossi).

## Colpito al capo dal portello di un vagone

Con prognosi di cinque giorni è stato accolto nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore, il bracciante Sergio Candido, di 23 anni, abitante in via Belpoggio 10, che è rimasto infortunato mentre caricava delle balle di tabacco su di un vagone ferroviario. Nel pomeriggio di ieri mentre lavorava al porto nuovo nei pressi del magazzino 64 per conto della compagnia ex Scaramelli è rimasto accidentalmente colpito al capo dallo sportello di un vagone ferroviario che, — per cause imprecisate — si era sganciato dal suo supporto. Nell'incidente ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo e una piccola ferita al naso.

INCIDENTE MATTUTINO SULLA COSTIERA

# Slitta sul ghiaccio investe il ciclomotore

Una lastra di ghiaccio formatasi nel corso della scorsa notte e che il pallido sole del primo mattino di ieri non era riuscito a sciogliere, ha fatto slittare paurosamente la macchina targata TS 40202 che il dott. Giovanni Jez, di 50 anni, domiciliato al numero 33-B di Sistiana, guidava verso Trieste.

L'incidente è accaduto ieri mattina verso le 7 all'altezza del chilometro 143,700 della strada costiera. Il dott. Jez, come detto, percorreva la rotabile in direzione di Trieste, quando ha sentito le ruote slittare sull'asfalto e la vettura sbandare. Egli ha cercato di mantenere il controllo del veicolo, ma per quanti sforzi abbia fatti non vi è riuscito. La macchina è andata a sbattere contro un cumulo di terriccio ammassato a ridosso della scarpata, dove si è arrestata, dopo aver attraversato in linea diagonale la carreggiata ed avere investito il ciclomotore del muratore Mario Bogatec. di 20 anni, abitante a Santa Croce 42, che procedeva verso Sistiana. Il Bogatec, sbalzato dal sellino è caduto a terra rimanendo ferito alla mano destra, al polpaccio e al ginocchio destro. Anche il guidatore della vettura è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per ferite lacero-contuse al naso, e contusioni alla regione lombo-sacrale.

Entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale con automezzi di passaggio. Mentre il muratore è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, il dott. Jez è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i rilievi del caso. Danni ingenti ha riportato la macchina, lievi il ciclomotore.

## Offriva «svizzere» agli impiegati di banca

E' stato giudicato ieri in Tribunale il bracciante Oliviero Jelich di 34 anni, abitante in piazza dell'Unità 7, il quale doveva rispondere di contrabbando ed evasione I.G.E. Lo scorso 27 luglio egli era stato infatti sorpreso all'interno della Cassa di Risparmio mentre andava offrendo a diversi impiegati l'acquisto di sigarette svizzere di contrabbando. Fermato dagli agenti della Tributaria, egli aveva narrato che i trenta pacchetti — trovatigli nella borsa che aveva seco — glieli aveva venduti per seimila lire uno sconosciuto incontrato lo stesso giorno in piazza Ponterosso. Allo Jelich i giudici hanno concesso le attenuanti generiche condannandolo alla pena complessiva di 30 giorni di carcere e 42.900 lire di multa.

Presidente, Edel; P. M., Maltese; canc., Rachelli; Difesa, avv. Scaramuzza.

Per una ferita lacera al pollice dellla mano destra, è stato medicato alle 13.30 di ieri al posto di Pronto soccorso della Croce Rossa, il meccanico Marino Fogar di 26 anni, che si era accidentalmente infortunato mentre stava lavorando.

# SEGNALAZIONI

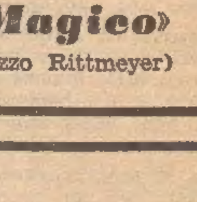
**«In merito alle manifestazioni di italianità alle quali hanno dato vita i nostri studenti in questi giorni ho notato che la RAI non ha speso una sola parola. E' vero che qui non si trattava di batter le mani a Segni ma di criticare e biasimare il suo operato, ma il bavaglio alla RAI è un insulto alla democrazia che si vuole ispiri ogni azione del nostro Governo. Il popolo non deve essere tenuto all'oscuro di quanto accade a Trieste perchè Trieste è una città italiana entro il territorio nazionale italiano. Gli studenti di Roma sono stati messi in prima pagina perchè hanno manifestato per l'Alto Adige, quelli di Trieste sono stati zittiti perchè non si vuole turbare le relazioni con il vicino Stato. Mi piacerebbe sapere perchè si usa questa misura discriminatoria nel nostro Paese e se qualcuno della RAI di Trieste ha provveduto a far pervenire notizie a Roma, su quanto stava accadendo in città. Giovanni Giuliani».**

***

Un'altra lettera riceviamo a proposito della proposta di edificare la nuova sede della Capitaneria di porto al posto dell'attuale magazzino vini sulle rive. Ecco quanto scrive in proposito il signor F. P.: «Se non m'inganno è iniziata ormai la polemica a favore, o contro, la demolizione del fondaco dei vini situato a ridosso della Piscina coperta. Finora sono emersi i seguenti elementi obiettivi: 1) il magazzino venne a suo tempo dato in affitto ai commercianti di vini a titolo provvisorio; 2) nel 1929 fu alfine deliberato di demolirlo per costruirvi nella stessa ubicazione un nuovo edificio destinato ad accogliere uffici e servizi della Capitaneria di porto; edificio funzionale e moderno per un porto la cui attività si va sensibilmente spostando verso Sant'Andrea; 3) il competente Ministero è ora disposto a spendere centinaia di milioni per edificare la sede principale dell'autorità marittima; 4) appare pacifico che si potrebbe (e forse no) costruire codesto edificio in Riva Traiana o al Molo Fratelli Bandiera; ma in tale caso, come venne affermato dall'Amministrazione municipale, è da visionari credere in buona fede che il magazzino in questione possa nondimeno venir demolito. Quale ente pubblico o privato cittadino si addosserebbe l'onere dell'indennizzo ai «provvisori» concessionari che vi hanno installato costosi impianti? Osservo altresì che ai cittadini apparirà scioccamente umoristica la proposta di demolire piuttosto la Piscina coperta: a Tokio, fra tre anni, manderemo gli atleti allenati d'inverno nell'acqua ghiacciata del golfo, come usava la generazione precedente? Le proteste di alcuni nostri artisti dovevano elevarsi asprissime prima, non ora: quando vennero edificati la Pescheria centrale, la Stazione marittima, i chioschi del molo Pescheria, le canottiere, ecc. Al punto in cui siamo, tanto vale costruire un ultimo decoroso edificio (visto, ripeto, l'assoluta impossibilità pratica di abbattere il magazzino) che si armonizzi — se si può impiegare impunemente questo termine nei confronti di un tale fabbricato — con la piscina da una parte e della pescheria dall'altra. Coloro i quali si oppongono all'invocata demolizione — ma forse riconsidereranno la loro posizione negativa — rammentino che, insieme con quel magazzino, spariranno il vasto posteggio per botti, il piccolo edificio destinato a mensa bracciantile, i grossi camion dell'attiguo posteggio e verrà probabilmente realizzato il miglioramento delle banchine prospicienti il palazzo, e non mi pare che tutto ciò sia cosa di poco rilievo. Si tratta insomma di contribuire responsabilmente alla soluzione di un problema di bonifica delle ultime brutture che deturpano le nostre rive e non di mandare a picco un progetto, di grande interesse per la comunità cittadina, nel mare magno delle occasioni mancate. Artisti, urbanisti, architetti e soprintendenti promuovano pertanto la necessaria collaborazione con l'autorità municipale e portuale in rapporto alla concezione e alla struttura dell'opera che il Governo intende offrire alla città».

*Anche il CONI aveva inteso offrire alla città un vasto impianto, ma di quel dono si è fatto cattivo uso, dislocandolo in un sito non certo felice. Ora ci sembra assurdo ripetere l'errore, se non abbiamo stracapito il pensiero del lettore, accettando una soluzione che preveda di costruire la nuova sede della Capitaneria di porto proprio al posto del magazzino vini. La nostra idea è piuttosto semplice: la sede va trovata altrove, proprio per non fare schermo al mare con l'edificio, che certamente sarà di dimensioni rilevanti. Se si è sbagliato in passato bisogna forse insistere nell'errore? Il magazzino vini forma un discorso a parte. Esso sorge in una posizione infelice. Cura dei nostri amministratori dovrebbe essere quella di farlo sparire, non di demolirlo per costruirvi dell'altro allo stesso posto. Se poi ci si vuole arrendere di fronte ad una concessione «provvisoria» che il tempo ha reso permanente, tirando in ballo le visioni, allora dobbiamo concludere che fra i due mali, volumetricamente parlando, è da scegliere senz'altro quello minore. Cioè quello attuale. Questo del resto ci sembra sia anche il parere della Soprintendenza ai monumenti, cui è affidata la tutela della fisionomia estetica della zona, vincolata ai sensi di legge.*

A.A.A. ATTENZIONE!



Per ogni acquisto effettuato presso «Il Flauto Magico» viene offerto in omaggio (solo sino al 15 febbraio) uno speciale tesserino che dà diritto ad uno sconto del 13% su ogni acquisto futuro per tutto il 1961. Al «Flauto Magico» potrete trovare qualsiasi disco

DISCOTECA «Il Flauto Magico»
VIA UDINE N. 1 (dietro al palazzo Rittmeyer)

omikron — la grande marca svizzera contro la SORDITÀ

Riacquistare l'udito con il più piccolo degli apparecchi: il nuovo modello «444» e con i nuovi occhiali per via ossea e via timpanica o con gli apparecchi a transistors di più basso costo

Prove gratuite presso:
Istituto Audiotecnico OMIKRON - MILANO, via Larga n. 2
TRIESTE - Hôtel Milano - Sabato 11 febbraio ore 9-12, 14-19

La super-polvere Orasiv stabilizza ogni genere di dentiera, facilitandone l'uso e l'abitudine. Nelle farmacie.
ORASIV

A PREZZI SOTTOCOSTO
CAMICIE — CRAVATTE — PULLOVER
TESSUTI — CONFEZIONI — IMPERMEABILI
GIACCHE — CALZONI eccetera
PER ELIMINAZIONE DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI
VISITATECI
Camiceria RICCARDI
VIA C. BATTISTI 12

# SPETTACOLI

GINO CERVI PREPARA UNA PRIMA ASSOLUTA

## Romperà il lungo esilio del gerarca di Brancati

*«Raffaele» ha atteso quindici anni nel cassetto*

Gino Cervi e Massimo Girotti mentre provano una scena di «Raffaele» di Vitaliano Brancati

*Gino Cervi indosserà a Trieste per la prima volta la camicia nera col fez e gli stivaloni di Raffaele Scarmacca. Una novità di rilievo. L'attore ne è sensibilizzato fino al midollo. Non fa misteri per nessuno. Ne parla con eccitazione e compiaciuto interesse; anzi, la serietà dell'argomentazione è tradita solo dalle pieghe che di tanto in tanto gli si aprono agli angoli della bocca, come parentesi, marcate da una sottile ironia. Prima di lasciare Milano, non ha resistito alla tentazione di anticipare a un cerchio ristretto di amici la commedia «Raffaele» di Vitaliano Brancati (che — dopo 15 anni dalla sua stesura — verrà data in prima assoluta al Verdi): l'attore ha indossato la divisa e ha preso a battersi il petto seduto su un fusto vuoto di benzina tra cavalli di frisia e rottami di motociclette (che formano lo scenario del drammatico clima bellico) e ha scatenato attorno a sè delle vere risate carnevalesche.*

*Cervi in tenuta di gerarca fascista si è già esibito ufficialmente nel film «La lunga notte del '43», e sembra che a satireggiare il periodo estremo del ventennio fascista ci abbia preso gusto. A chi sia saltato in mente di portare sulle scene «Raffaele» di Brancati egli non lo dice, come non rivela i motivi per cui questa commedia non sia stata presentata anche a Milano insieme al «Becket e il suo re», ma si può ipotizzare — senza pericolo di avanzare giudizi temerari — che sia stato lui ad aver l'idea di riproporre sul palcoscenico la satira del periodo fascista che va dal '42 al '43.*

*Ormai Cervi si è assicurato il successo impersonando sullo schermo prima e nel teatro poi le figure tipiche e simboliche delle due massime dittature che hanno dominato in Italia. Nessuno dimentica la figura di Peppone nel «Don Camillo» di Guareschi. Ma avevamo detto che in quelle divise Cervi si sente come nei panni suoi, e infatti in maggio di quest'anno ha annunziato che uscirà un altro «Don Camillo», sempre con l'impareggiabile Fernandel. «Questa volta — ha dichiarato l'attore — Peppone non sarà più alle prese con lo zelo di un parroco di campagna, non lo vedrete più nelle movenze rudi e negli scatti furibondi di un contadino della Val Padana, ma vi troverete davanti a un Peppone imborghesito, evoluto, emancipato dalle beghe paesane e dai contatti col basso rango».*

*L'ultimo film che Cervi ha finito di girare a Roma prima di mettersi in viaggio con la Compagnia di Lucio Ardenzi, è intitolato «Che gioia di vivere» con la regia di René Clement e la partecipazione di Paolo Stoppa e la Morelli, Tognazzi, Tieri, Alain Delon ed altri. La pellicola concorrerà al Festival di Cannes.*

*In televisione Cervi sembra che non ci tenga tanto a comparire. «Mi hanno aperto porte e finestre — afferma — posso fare e proporre ciò che voglio, ma non me la sento, sono preso da troppi impegni cinematografici e teatrali per cui devo sempre respingere qualsiasi offerta di lavoro televisivo. La unica trasmissione che possa definire del tutto personale fu il mio "Momento magico", poi mi sono relegato in "Carosello" e là vivo di... rendita». Ma non è improbabile che porti alla TV la divisa di «Raffaele Scarmacca» dopo aver fatto la sua comparsa nei maggiori teatri della penisola.*

*Gino Cervi è sempre gioviale, allegrone così come lo vediamo in «Carosello». E' dal 1924 che lavora per il cinema e per il teatro, ed ha una carica inesauribile. Mancava da Trieste da vent'anni quando recitò nell'«Otello» di Shakespeare: «e ritornandovi mi sembra di essere rimasto quello di allora».*

### Continua Anouilh Sabato «Raffaele»

Oggi e domani continueranno le repliche di «Becker e il suo re» di Jean Anouilh. Sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17 verrà presentata la novità di Brancati «Raffaele». Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

### La stagione lirica al Teatro Verdi

Le numerose richieste pervenute hanno indotto la Sovraintendenza del Teatro Verdi ad istituire uno speciale abbonamento per il secondo periodo della stagione lirica, che s'inaugurerà, in serata di gala, martedì 21 corrente con la prima rappresentazione di «Tannhauser» di Wagner, nel testo originale. Direttore il maestro Francesco Molinari Prandelli.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese - 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Canzoni in vetrina - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale radio - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale radio - 15.15: Russ Garcia e la sua orchestra - 15.30: Corso di lingua francese 16: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Asia», taccuino di viaggio di G. Moser - 16.30: Poesie intorno alla musica - 16.45: Canta F. Cigliano - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Musica da camera - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Segnalibro - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale della agricoltura - 19.30: «Ciak», di L. Bersani - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Wally», di A. Catalani. - Nell'intervallo: posta aerea - Dino Provenzal: «Curiosità e capricci della lingua italiana» - Al termine: oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

## SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta Betty Curtis - Meraviglioso West - N. Paramor e la sua orchestra - 10: «New York-Roma-New York», programma scambio - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: «Discolandia» - 13.30: Primo giornale - 14: Musica in pochi - 14.30: Secondo giornale - 14.40: Da Ferentino la radiosquadra trasmette: «Il vostro juke box» - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità Cetra - 16: Il programma delle quattro: Mambo, Samba e Cha Cha Cha - Cinque voci, cinque successi - Quando la musica è spettacolo: A. Kostelanetz - I nostri «oriundi» della canzone: P. Como - El señor H. Winterhalter - 17: Microfoni oltre oceano - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale del pomeriggio - Fonte viva - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Zig-Zag - 20.30: «Difesa d'ufficio», radiocommedia di J. Mortimer - 21.40: Radionotte - 21.55: Musica nella sera - 22.15: Mondorama - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10.30: La musica in Spagna - 11: Letteratura pianistica - 11.30: Musica a programma - 12.30: Lieder e arie da camera - 12.45: La variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haydn, Schumann e Busoni - 14.30: L'espressionismo musicale - 15: Dal clavicembalo al pianoforte - 15.15: Concerto sinfonico.

## TERZO PROGRAMMA

17: Il Trio - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di C. Debussy - 19.15: Storia della grande industria in Italia - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: «Così facevan tutti», programma a cura di V. Sermonti - 23: Musiche di I. Strawinsky, F. Poulenc e W. Walton.

## LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Un uomo da nulla» - Commedia in 3 atti di Luigi Candoni - Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione italiana - 15.45: Vito Levi: «Ballata» - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole: «L'antenna» - Incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori (Programma Nazionale).

## TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - Lezione di lingua inglese - 19.25: Quattro passi tra le note - 19.50: Produrre di più - 20.10: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile Sera - 22.30: Cinelandia - 23: Controfagotto - Sguardi sul costume - 23.30: Telegiornale.

*Sul Programma Nazionale va in onda stasera alle ore 21 «Wally» di Catalani, protagonista Renata Tebaldi (nella foto). Catalani, giovine musicista lucchese che si era già imposto con la sua «Loreley», col maggiore entusiasmo e spirito agonistico dette inizio alla sua «Wally», quella che è la sua maggiore ed anche ultima opera (Catalani morì a trentanove anni stroncato dalla tisi). Illica aveva ricavato un libretto da un romanzo omonimo di una scrittrice tedesca, Wilhelmine von Hillern, e il musicista se ne giovò per il nuovo lavoro che portò a termine solo in pochi mesi, pur sapendo che l'intensa fatica avrebbe inferto un colpo irreparabile alla sua già debole salute. Catalani preferì questo libretto anche perchè il tema meglio si prestava all'impegno artistico, già manifestatosi in «Loreley», di uscire dai vecchi schemi del melodramma italiano per trovare nuove forme di espressione. La «Wally», infatti, segna il punto d'incontro del romanticismo tedesco con lo spirito lirico del melodramma italiano.*


OGGI AL FENICE
E IN ALTRI 56 CINEMA D'ITALIA
L'ATTESISSIMA «PRIMA»

DUE ORE D'AMORE PURO

QUESTA SERA ALLE ORE 22.30
LA TELEVISIONE ITALIANA
— IN RIPRESA DIRETTA —
TRASMETTERA' LA GRAN GALA DEL FILM DAL TEATRO REGIO DI PARMA

Interverranno: il regista VALERIO ZURLINI
gli interpreti CLAUDIA CARDINALE
JACQUES PERRIN

La «GRAN GALA» comprenderà uno spettacolo con CHARLES AZNAVOUR e i RABBATH
MILVA
2.a ROMAN NEW ORLEANS JAZZ BAND


# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**VERDI.** Stagione di prosa 1961. Spettacoli Gino Cervi - Massimo Girotti. Oggi alle ore 21: «Becket e il suo re», di Jean Anouilh. Novità. Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

**TEATRO NUOVO.** Ore 21, 20.a replica de: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450 galleria lire 250. Sono valide le riduzioni ENAL e quelle per gli studenti.

**TEATRO MODERNO.** Oggi, inizio 16.30 (ult. 21.30), l'organizzazione Cecè Doria presenta Fredo Pistoni e Rosy de Sevilla nella rivista a grande spettacolo: «Spogliatele senza pietà». Sullo schermo: «Tunisi top secret», con E. Martinelli, C. Alonso e R. Mattioli. Prezzi lire 250 e 350. Vietati tessere e omaggi.


GRATTACIELO
FIGLI E AMANTI
Le prime esperienze di un uomo nei misteri della femminilità
VIETATO AI MINORI


**ARCOBALENO.** 16. Il colossale cinemascope technicolor: «Costantino il grande», con Cornel Wilde, Belinda Lee, M. Serato e C. Kaufmann. Vietati tessere e omaggi.

**EXCELSIOR.** 15: «Il grande dittatore» (edizione doppiata in italiano). Un film scritto, prodotto, diretto e interpretato da Charles Chaplin.

**FENICE.** 16: «La ragazza con la valigia». Due ore d'amore puro. Un film di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale e Jacques Perrin. Sospese le tessere.

**FILODRAMMATICO.** 16. Spietati delitti avvolti nel mistero, nel film del terrore: «Il mostro che uccide» con V. Price e A. Moorettead. Un film che non vi farà dormire.

**GRATTACIELO.** 16: «Figli e amanti», cinemascope Fox, con Trevor Howard e Heather Sears. Vietato ai minori.

**SUPERCINEMA.** 16. Walt Disney presenta lo spettacolo degli spettacoli, per grandi e piccini, in technicolor: «I 4 filibustieri», con Pluto, Pippo, Paperino e Topolino. Completerà il programma: «I misteri degli abissi».

**ALABARDA.** 16: «Caccia al marito». Spassosissimo, malizioso, piccante technicolor brillantemente interpretato da Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi, Lorella De Luca, Raimondo Vianello e Joe Sentieri. Sospesi tessere e omaggi.

**AURORA.** 16: «La ciociara», con Sofia Loren. Un grande film di Vittorio De Sica. Sino a nuovo avviso, sono sospese indistintamente tutte le tessere e le entrate di favore. Prezzo per questo eccezionale film: lire 300.

**CAPITOL.** 16: «Lettere di una novizia», con Pascale Petit, Jean Paul Belmondo e Massimo Girotti. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 15.30. La Fox presenta un cinemascope colore De Luxe di eccezionale successo: «Facciamo l'amore», con Marilyn Monroe e Yves Montand, per la regia di G. Cukor. Sospese le tessere.

**GARIBALDI.** 16: «Quota periscopio», in technicolor, con James Garner ed Edmond O'Brien.

**IMPERO.** 16.30: «Sorci e soci al 6.o round». Divertentissima fantasia animata in technicolor e cinemascope.

**ITALIA.** 16: «Amanti imperiali» (Meyerling), technicolor. Un amore folle e appassionato nella sfarzosa Corte imperiale d'Austria, con Christiane Hörbiger (Mary Vetsera) e Rudolf Prack (Rodolfo d'Absburgo).

**MASSIMO.** 16: «Il ponte di Waterloo», il tanto atteso capolavoro dei capolavori, meravigliosamente interpretato da Vivien Leight e Robert Taylor. Nuova edizione.

**MODERNO.** Vedi teatri.

**VIALE.** 15.30: «Gli inesorabili», l'atteso capolavoro d'amore e avventura che sarà ricordato tra i giganti dello schermo, con un formidabile gruppo di attori: Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy. Cinemascope technicolor.

**VITT. VENETO.** 15.45. Il più grande film di John Ford, vincitore di 4 premi Oscar: «I dannati e gli eroi» technicolor con Jeffrey Hunter, Costance Towers e B. Burke.

**ALCIONE** (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «Sangue misto», con Ava Gardner e Stewart Grange.

**ALDEBARAN.** 16: «Signori si nasce», divertente cinemascope, con Totò, P. De Filippo e D. Scala.

**ASTORIA** (filovia 1). 16: «Il cavaliere solitario», travolgente technicolor, con Randolph Scott, Craig Stevens e Barry Kellen.

**ARISTON.** 16: «Gli anni che non ritornano». Stupende scene a colori, girate in cinemascope, che supera il cinerama, in un travolgente capolavoro, con Gérard Philipe, M. Cordone, V. Moriconi. Ult. giorno.

**ASTRA.** 16.30: «Il figlio del Corsaro rosso», con L. Barker, S. Lopez. Grandioso technicolor d'avventura.

**IDEALE.** 16: «Ladro lui, ladra lei». Le scene più paradossali e comiche, nella più allegra interpretazione di Alberto Sordi, con Sylva Koscina ed Ettore Manni. Ultimo giorno a grande richiesta.

**MARCONI.** 15.30. L'Universal presenta il film del terrore in technicolor: «Le spose di Dracula», con Peter Cushing e Yvonne Monlaur. Vietato ai minori.

**NOVO CINE.** 16: «Il posto delle fragole», capolavoro di Ingmar Bergman. Il film più premiato al Festival di Berlino e al Festival di Venezia. Non è vietato.

**RADIO.** 16: «Squali del Terzo Reich», drammatico, con Dieter Eppler e J. Fuchsberger.

**SAVONA.** 16: «La maschera del vendicatore», technicolor, con Anthony Quinn, John Derek e J Lawrence.

**LUMIERE.** 17: «Laila, la figlia della tempesta», technicolor, con Erika Remberg e Joachim Hansen.

**ODEON.** 16: «Cenerentola», la meravigliosa storia di Walt Disney, Technicolor. Ultimo giorno.


Oggi all'ALABARDA
UN FILM SPASSOSISSIMO IN TECHNICOLOR:
«CACCIA AL MARITO»
Malizioso, piccante, turbolento e schiamazzante, con indovinati interpreti:
SANDRA MONDAINI — VALERIA FABRIZZI
LORELLA DE LUCA — RAIMONDO VIANELLO
JOE SENTIERI — MARIO CAROTENUTO
Inizio ore 16 Sospesi tessere e omaggi



OGGI ALL'AURORA
Un grande regista VITTORIO DE SICA
Una grande attrice SOFIA LOREN
Un grande film TITANUS
LA CIOCIARA
SINO A NUOVO AVVISO SOSPESE INDISTINTAMENTE TUTTE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE
PREZZO PER QUESTO ECCEZIONALE PROGRAMMA: Lire 300.-



IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
PER QUESTO FILM
ELIZABETH TAYLOR
HA VINTO IL 1° PREMIO DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI AMERICANI
LAURENCE HARVEY
EDDIE FISHER

VENERE IN VISONE
(BUTTERFIELD 8) di JOHN O'HARA
Metro-Goldwyn-Mayer
DINA MERRILL
MILDRED DUNNOCK · BETTY FIELD · JEFFREY LYNN · KAY MEDFORD
SUSAN OLIVER · CHARLES SCHNEE e JOHN MICHAEL HAYES
DANIEL MANN · PANDRO S. BERMAN · CINEMASCOPE METROCOLOR



GRATTACIELO DOMANI
CLARK GABLE
SOPHIA LOREN
VITTORIO DE SICA

in una produzione Shavelson-Rose
la baia di Napoli
TECHNICOLOR
PAOLO CARLINI - MARIETTO
Prodotto da JACK ROSE · diretto da MELVILLE SHAVELSON
Sceneggiatura di MELVILLE SHAVELSON e JACK ROSE
soggetto di MICHAEL PERTWEE e JACK DAVIES
LE MUSICHE SONO REGISTRATE SU DISCHI DECCA. LA CANZONE "IT STARTED IN NAPLES" È INCISA SU DISCO EVEREST N. 9-19370 DELLA COMPAGNIA GENERALE DEL DISCO
E un film Paramount


# LE CONFERENZE

## Colloquio con Cervi

Anche Gino Cervi, impegnato in questi giorni sulle scene del «Verdi», si incontrerà con il nostro pubblico in un aperto colloquio sui temi odierni del teatro di prosa. L'illustre attore ha infatti accolto lo invito del Circolo della cultura e delle arti, e viene così ad inserirsi nella simpatica tradizione che vuole ospiti del sodalizio triestino tutti i massimi protagonisti della stagione di prosa. Come già altri attori che lo precedettero, Gino Cervi ha preferito per questo suo intervento al C.C.A. la formula della conversazione-colloquio, e pertanto sarà lieto di rispondere alle domande ed ai quesiti che gli saranno posti. L'interessante serata, a cura della Sezione spettacolo del C.C.A., è in programma sabato alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2).

**Il prof. Riccardo Allorto**, ha parlato, ieri, al Circolo di cultura e delle arti sul tema: «Storia della musica in dischi». L'oratore ha imposto la conferenza sull'interessante argomento trattante il «meccanismo» attuale e quello passato della storia musicale, portando alla conoscenza degli intervenuti vari pezzi liturgici dei canti Ambrosiani e Gregoriani risalenti alla fine del 1600. Dopo aver ampiamente discusso i primi documenti, che sono opera dei musicologhi Gianbattiste Martini e Burney, trattanti una massa enorme di notizie sconosciute dalle origini al 1780, il conferenziere è entrato nell'argomento scientifico materiale dei mezzi moderni, per lo studio della musicologia, rilevando che gli studiosi della materia, i quali si sono accinti al profondo studio della metodologia e della storiografia hanno dovuto risalire ai primi documenti sopra citati, che non erano del tutto esatti e presentavano delle contraddizioni che solo ultimamente si sono potute eliminare. In conclusione il prof. Allorto ha detto che gli attuali mezzi a disposizione per lo studio scientifico della musica, e cioè i dischi, sono di vero e grande aiuto per lo studioso musicista.

**Sotto gli auspici dell'Accademia** di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», il dott. Orio Giarini, direttore della rivista «Rassegna Europea», parlerà domani, venerdì alle ore 19, su un argomento di interessante attualità dal titolo: «Panorama del pensiero politico per l'integrazione europea». La conferenza avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5). L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

**Come annunciato**, il celebre film di Charlie Chaplin «Il grande dittatore», attualmente in visione a Trieste, sarà discusso domani in un pubblico dibattito promosso dalla Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti. La manifestazione è appunto inclusa nella serie che il Circolo dedica alla più interessante attualità cinematografica. Anche questa volta il pubblico verrà introdotto nella libera discussione da un preambolo informativo e critico di Tino Ranieri. Chiunque si interessi all'argomento potrà intervenire nel dibattito; e trattandosi di uno tra i più famosi e discussi film di Charlie Chaplin, i pretesti e gli spunti non potranno sicuramente mancare. La manifestazione, fissata per domani, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

**La carta di Capua e l'Unità nazionale.** Con questo titolo il prof. Vittorio Furlani, presidente del comitato di Trieste della «Dante Alighieri», terrà domani alle ore 19 nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, una conferenza commemorativa illustrando il significato della prima testimonianza scritta della lingua italiana e il rapporto esistente tra l'affermarsi di una lingua universalmente intesa in tutta l'Italia e il risorgimento politico della nazione. L'entrata è libera.

**Martedì scorso** il signor Tito Perissini ha illustrato al V.A.L. un suo interessante viaggio effettuato a bordo della m/n «Europa»: il giro dell'Africa. La vivace esposizione dell'oratore è stata completata da un cortometraggio a colori.

**Questa sera** alle 18.45 nella Galleria d'arte del Teatro Nuovo in via Giustiniano, per la settimanale conversazione organizzata dalla «Fidapa», la Federazione italiana donne nelle arti, professioni e affari, parlerà la presidente della sezione triestina, signora Laura Eulambio, sul tema: «La situazione della donna nella società di oggi».

**Domani sera** alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la VIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Rottini sul tema: «Aspetti attuali della poliomielite a Trieste».

**Oggi alle ore 18.30**, l'USIS presenterà al Centro culturale di via Galatti 1 una registrazione in lingua inglese della «Voce dell'America», dedicata a Robert Fulton, l'inventore del battello a vapore. L'ingresso all'audizione a cui sono particolarmente invitati insegnanti e studenti d'inglese, è libero.

## «LUNA CAPRESE» con parata d'orchestre

**Tra tanti «sputnik» e «babymoon», finalmente una luna genuina con tutti i requisiti romantici di diritto: quella caprese. Sorgerà su Trieste nella notte del 13 febbraio quando, in tutti i saloni dell'Albergo Savoia Excelsior Palace, irromperà il Veglionissimo della stampa. Stanno per essere diramati gli inviti per la grande festa e, nel frattempo, alla Biglietteria centrale di galleria Protti continua con vivace ritmo la vendita dei biglietti e la prenotazione dei tavoli. Una cornice intonata all'isola più bella del mondo accoglierà la celebre luna e, in suo onore, tre orchestre e due cantanti interpreteranno le canzoni e le musiche d'attualità: Peppino Di Capri e i suoi Rockers; Franco Russo con Hilde Mauri e il quartetto de «I folletti». Tre orchestre che potranno accontentare i gusti di tutto il pubblico: dai fans del cantante isolano agli innamorati del romanticismo. Peppino Di Capri è oggi, senz'ombra di dubbio, il personaggio del momento, e la sua «Voce 'e notte» è, nel campo della musica leggera, il best seller del '61. E' il cantante dall'indubbia personalità, e a qualsiasi canzone egli possa interpretare le imprime il crisma della novità: è riuscito, difatti, a dare una patina di giovinezza a melodie napoletane vecchie di almeno cent'anni. Ma cantate da lui sono diventate d'attualità come fossero state scritte ieri. Oltre a simile parata d'orchestre, «Luna caprese» riserverà altre originali sorprese al suo pubblico: alle signore, i prodotti della Casa Arlem, e ai cavalieri altre cose gradite.**


Da GIOVEDI' 9 a domenica 12 febbraio
CINEMA TEATRO
MODERNO
OGGI ore 16.30 - Ult. 21.30
L'ORGANIZZAZIONE CECE' DORIA
presenta
FREDO PISTONI
e
ROSY de SEVILLA
NELLA RIVISTA A GRANDE SPETTACOLO:
SPOGLIATELE SENZA PIETÀ
con
RINA KENT
MARIO BARTOLI
BRUNO GERRI
INTERNATIONAL BALLET
e l'attrazione internazionale
MARISA e SANDRO
SULLO SCHERMO:
«TUNISI TOP SECRET»
con
E. Martinelli
Chelo Alonso - Raf Mattioli
PREZZI L. 250 e 350
Vietati tessere e omaggi


## LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

## Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno X. In evidenza in tale gruppo la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 49 settimane, e la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 56 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 46 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 51 settimane e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 50 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in buona evidenza la cinquina dall'1 al 5 (ritardo minimo 73 settimane), dovrebbe dare al più presto nuove e ripetute riproduzioni.

GENOVA — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto col segno 1. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 73 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo X spicca la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 94 settimane; in buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 69 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 67 settimane. Nel gruppo 2, il segno corrispondente è ormai in ritardo da 5 settimane.

NAPOLI — Il giuoco, dopo l'estrazione per la terza settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, può essere impostato sul gruppo 2, in ritardo da 6 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, nella cui sede campeggia la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40 (ritardo minimo 99 settimane), merita ogni possibile preferenza.

ROMA — Il gruppo 2, ritardato ormai di 7 settimane, dovrà dare necessariamente esito al più presto possibile e, con molta probabilità, sabato prossimo. In evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 47 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il giuoco può essere ritentato ancora sul gruppo 1; gruppo in leggero stato di crisi. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 50 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 72 settimane e la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 50 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 48 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: cadenza di 3 a Bari, con l'ambo 33, 13; cadenza di 5 a Venezia, con l'ambo 45, 25. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova:** 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano:** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Firenze). **Roma:** figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino:** 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 9 (come a Bari).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | x | | |
| CAGLIARI | 1 | x | |
| FIRENZE | 1 | | |
| GENOVA | 1 | 2 | |
| MILANO | x | 2 | |
| NAPOLI | 2 | | |
| PALERMO | x | | |
| ROMA | 2 | | |
| TORINO | 1 | x | 2 |
| VENEZIA | 1 | | |
| NAPOLI 2.o | 1 | 2 | |
| ROMA 2.o | 1 | x | 2 |


OGGI ALL'ARCOBALENO

VIETATI TESSERE E OMAGGI

## *DECISIONE NEGATIVA DELLA CORTE DOPO NOVE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO*

# TUTTE LE «ECCEZIONI» RESPINTE IL PROCESSO FENAROLI CONTINUA

### Ritenute insussistenti le nullità istruttorie denunciate preliminarmente dai difensori dei tre imputati Egidio Sacchi sarà ascoltato come teste - Non ammessa invece la testimonianza del «re delle evasioni»

Roma, 8

**La Corte di Assise, chiamata a giudicare gli imputati del delitto di via Monaci, dopo nove ore di camera di consiglio, ha rigettato tutte le eccezioni prospettate dalla difesa e ha disposto il prosieguo del procedimento a carico di Fenaroli, Ghiani e Inzolia. I giudici non hanno ritenuto sussistenti le nullità istruttorie relative al ritardo del deposito degli interrogatori, all'avviso degli interrogatori degli imputati, alla estensione della perizia eseguita sulla macchina per microfilms sulla quale Raoul Ghiani disse di avere apportato delle riparazioni la mattina dell'11 settembre 1958.**

**La Corte ha disposto che Egidio Sacchi venga ascoltato come teste, ritenendo regolarmente avvenuti tutti gli interrogatori cui fu sottoposto l'ex segretario della «Fenarolimpresa». Con tale decisione, la Corte ha respinto le istanze sottoposte dalla difesa circa la nullità degli interrogatori di Sacchi. Nell'ordinanza è detto che il procedimento per falsa testimonianza al quale Sacchi fu sottoposto fu regolarmente istituito.**

**La Corte ha rilevato la infondatezza di ogni eccezione escludendo la nullità della sentenza di rinvio a giudizio.**

**Quanto alla questione relativa a Vincenzo Barbaro, i giudici hanno deliberato che Vincenzo Barbaro non venga sentito nel dibattimento. La Corte ha altresì disposto la perquisizione personale del «re delle evasioni» e il sequestro di tutte le lettere e di tutti i documenti sottoscritti da Barbaro.**

**La Corte ha disposto inoltre la citazione del teste Latini Bruno, indicato da Barbaro come persona in possesso di notizie circa la eventuale partecipazione al delitto di una terza persona.**

Nell'ordinanza della Corte è precisato che i giudici hanno ritenuto che non sussiste la pretesa nullità invocata dai difensori della sentenza di rinvio a giudizio in relazione all'intervento costante del P.M. in tutto il corso dell'istruttoria per la fine della Martirano. La Corte ha ritenuto che il tardivo deposito dei verbali degli interrogatori di Inzolia non costituisce nullità, perchè il provvedimento è previsto dal Codice di procedura penale e fu ampiamente motivato dal giudice Roberto Modigliani; per quanto riguarda la nullità della sentenza istruttoria sostenuta dalla difesa, perchè non furono depositati in cancelleria nè notificati ai difensori degli imputati i verbali dei confronti fra imputati stessi e testimoni, essa non sussiste perchè la procedura non prevede tali atti da parte del magistrato.

Secondo la Corte, regolari furono gli avvisi notificati agli avvocati in occasione degli esami peritali effettuati in istruttoria; quindi anche per questa circostanza non sussiste la nullità dell'istruttoria. Quanto alla perizia automobilistica effettuata a Milano per accertare il tempo che impiega un'automobile per raggiungere dalla città l'aeroporto della Malpensa (questo esperimento fu compiuto per stabilire se Fenaroli potè accompagnare Ghiani la sera del delitto), la Corte ha stabilito che la perizia stessa si svolse secondo la legge. Anche il sequestro del foglio di controllo dei vagoni letto dal quale si potè desumere che Ghiani la sera del 7 settembre 1958 (quando qualcuno tentò di penetrare nell'appartamento della Martirano) viaggiò sul treno Roma-Milano delle 23.15, fu effettuato regolarmente.

Secondo l'Assise, gli esami compiuti dalla polizia scientifica sulle impronte digitali rilevate nella casa del delitto — tra le quali non figurava quella di Ghiani — non possono ritenersi, contrariamente a quanto ha affermato la difesa, una vera e propria perizia, e perciò il Giudice istruttore non aveva l'obbligo di comunicare gli esami ai difensori degli imputati.

Quanto alla duplice posizione di Egidio Sacchi, che fu in istruttoria prima testimone e poi imputato di falsa testimonianza, la Corte ha ritenuto che il procedimento iniziato contro il ragioniere dal P. M. Alberto Maria Felicetti fu regolare, perchè il magistrato aveva i poteri di avocare a sè l'istruttoria per il reato di falsa testimonianza, reato che è di competenza del pretore. Quindi, anche gli interrogatori resi da Sacchi come imputato di falsa testimonianza non sono nulli. I giudici hanno aggiunto che il procedimento per falsa testimonianza a carico di Sacchi non è connesso con quello attuale per la morte della Martirano e quindi l'ex amministratore della «Fenarolimpresa» può essere sentito nel dibattimento contro Fenaroli come testimone.

Quanto alle rimostranze sollevate dalla Difesa per il trattamento fatto a Sacchi, il quale, secondo il punto di vista del prof. Carnelutti, avrebbe dovuto essere imputato di correità nel delitto di via Monaci, l'Assise ha stabilito che la motivazione della sentenza istruttoria relativa alla posizione di Sacchi non ha alcuna influenza nello attuale dibattimento e quindi l'eccezione della Difesa su questo argomento va respinta.

I giudici hanno respinto anche le richieste avanzate dalla Difesa per ottenere nuovi accertamenti peritali, fra i quali quello automobilistico e quello sulle macchine dei microfilm della Banca Popolare di Milano, alla quale il Ghiani, il giorno seguente al delitto, avrebbe apportato alcune riparazioni. Secondo la Corte, le perizie effettuate in istruttoria sono più che sufficienti per raggiungere l'accertamento della verità.

I giudici hanno affermato che gli atti del procedimento contro ignoti per ricettazione iniziatosi dopo la scoperta dei gioielli della Martirano effettuata alla «Vembi», possono essere letti nel dibattimento perchè devono considerarsi appartenenti a un procedimento già definito.

Passando a esaminare le richieste relative a Vincenzo Barbaro, l'Assise ha ritenuto che «il re delle evasioni» non può essere sentito come teste perchè imputato di un procedimento per favoreggiamento di Ghiani connesso con il processo per la morte della Martirano.

La Corte ha respinto anche la richiesta della difesa tendente a ottenere la sospensione dell'attuale giudizio per attendere la definizione della istruttoria contro Barbaro, nè ha ritenuto valida quella relativa alla riunione dei due procedimenti, essendo questi in due stadi diversi. I giudici si sono limitati a ordinare la citazione del teste Bruno Latini, che — secondo Barbaro — sarebbe custode di importanti notizie sul «giallo di via Monaci» e a ordinare il richiamo dalla Procura della Repubblica di Milano della lettera del «re delle evasioni» depositata nel carcere di San Vittore il 20 gennaio 1960 e la «confessione» del preteso «vero» assassino di cui ha parlato Barbaro.

La Corte ha infine ordinato che si proceda alla perquisizione sulla persona di Vincenzo Barbaro e nella cella che egli occupa presso il carcere di Santa Maria in Gradi, ove è detenuto, e si sequestrino tutti i documenti, le carte, le fotografie e i disegni in possesso del «re delle evasioni».

Dopo la lettura dell'ordinanza, il Presidente La Bua ha fatto l'appello dei testimoni, che da 13 ore attendevano fuori dell'aula, e ha fissato per ognuno di essi il giorno in cui dovranno comparire dinanzi alla Corte per deporre. I familiari della vittima — Luigi, Franca, Gaetano, Giovanni e Raffaele Martirano — saranno interrogati il 16 febbraio; Anna Martirano il 17 febbraio; Giuseppe Fenaroli, fratello del geometra, il 20 febbraio; Egidio Sacchi il 23 febbraio; Adolfo Gori, Bernardo Ferraresi, Elsa Calò il 28 febbraio; Aldo Dusi il 2 marzo.

Prima che la Corte uscisse dall'aula, Fenaroli ha chiesto la parola, sporgendosi dalla balaustra del recinto degli imputati e alzando la mano: «Domani sarò interrogato — ha detto il geometra — e poichè la mie deposizione impegnerà moltissime ore e dovrà affrontare innumerevoli argomenti, desidererei consultare una specie di memoriale che ho compilato in carcere e che è stato vistato e approvato dalla censura. Il documento lo custodisco nella mia cella».

Il Presidente La Bua h[a] consentito a Fenaroli di portare con sè il memoriale. L'udienza [q]uindi è stata aggiornata a [illegible] mattina alle 9,30.

Reana Trentini, che la sera del delitto si trovava sul portone di casa Martirano assieme al proprio fidanzato

## L'«affaire» Barbaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Dove non è arrivato, malgrado le tempeste delle sedute scorse, il «caso Sacchi», è giunto — anzi potremmo dire meglio, è esploso — il «caso Barbaro». Questo bizzarro tipo, infatti, noto e riverito negli ambienti della «mala» col suggestivo titolo di «re delle evasioni», e conosciuto negli ambienti giudiziari, oltre che per le sue condanne (truffe, furti, falsi, eccetera), anche per l'abilità di intrufolarsi nelle vertenze tribunalizie altrui, onde goderne, se non altro, delle gradevoli trasferte, è riuscito a porre in crisi il processo Fenaroli: obbligando il Presidente Nicolò La Bua (lo stesso, per inciso, che gli aveva inflitto mesi or sono, quando ancora dirigeva le sedute in Tribunale, la più dura batosta — 14 anni — della sua carriera d'imputato) ad affrontare e a risolvere, con una tormentata estenuante riunione durata un giorno intero, un «pasticcio» procedurale di rara difficoltà, di cui l'esito è compendiato nell'ordinanza che la Corte ha emesso a conclusione dell'udienza di oggi.

Era un'udienza, quella di stamani, cominciata in sordina, con polemiche garbate e con disquisizioni sobrie su quelle che sembravano lacune di natura tecnica non impossibili a colmare. Era ormai, a quanto si poteva arguire, in via di superamento anche l'ostacolo rappresentato dalla posizione processuale del rag. Egidio Sacchi, il teste che il Collegio di difesa avrebbe desiderato spingere con modalità risolute (l'annullamento della vecchia e l'apertura di una nuova istruttoria) sul balco degli imputati.

Anche l'avv. Carnelutti, che si era rivelato nelle sedute scorse il più acceso e intransigente sostenitore di questa tesi, aveva finito per mitigare la propria aggressività, dettando al cancelliere, a conclusione delle lunghe schermaglie col rappresentante dell'accusa, la seguente dichiarazione:

«La Difesa Fenaroli, ritenendo che, se i fatti indicati e illustrati dal teste Egidio Sacchi fossero veri, costui dovrebbe innegabilmente essere imputato di concorso nei delitti attribuiti a Giovanni Fenaroli; ritenuto che, a tale fine, i difensori non possono — come è stato detto dal Pubblico Ministero — presentare una denuncia perchè sono convinti che Sacchi non abbia detto la verità; ritenuto che il Pubblico Ministero, malgrado l'invito della Difesa, non ha creduto opportuno esprimere il proprio parere intorno al mancato esercizio dell'azione penale in sede istruttoria contro il rag. Sacchi; ritenuto che l'azione penale non è un diritto, bensì un dovere del Pubblico Ministero, confida che questi, al momento opportuno, voglia rimediare alla disuguaglianza nella applicazione della legge avvenuta in sede istruttoria».

Il che, come si vede, voleva dire, tutto sommato, affiancarsi, sia pure con riserva e con atteggiamento scontroso, alla politica «attendista» del giovane Sostituto Procuratore dottor Giuseppe Mauro.

Pareva insomma tutto risolto, o quasi. Ma ecco, improvvisamente, saltare fuori come un diavoletto a molla il paradossale, ma spinoso, «affaire» Vincenzo Barbaro. Per chi ha seguito, anche fuori di questa sede, le ultime capricciose fasi della inchiesta Ghiani-Fenaroli, il nome del personaggio non è nuovo. Sono conosciute le sue «sparate» epistolari, le sue pretese «rivelazioni», le sue manovre intorno al braccio carcerario contenente, in celle separate, i due «grandi» del «giallo di via Monaci». «So chi è il vero assassino», proclamava Vincenzo Barbaro dal suo coatto domicilio, procurando nel frattempo di imbastire strani giochi di magia a base di plichi sigillati e di testimonianze retroattive intorno alla già recondita — ma da lui, dice, perfettamente conosciuta anche prima della polizia — ubicazione della refurtiva Martirano.

In quanto a naturali risorse d'ingegno e di fantasia, i suoi trascorsi ne forniscono il più valido attestato: evasioni in proprio e per conto di terzi, camuffamenti clamorosi, truffe, complicatissime, diaboliche non di rado, come si è detto, in margine a fatti processuali del tutto estranei alla propria, diciamo così, «giurisdizione penale». Possiamo ricordare, in questo senso, la sua disinvolta «entrée» nelle cose riguardanti il procedimento e la condanna della genovese Corinna Grisolia, di cui egli riuscì a raggirare la madre dichiarandosi in grado di far fuggire la figlia dal penitenziario.

L'on. Ungaro, che difende l'Inzolia, è uno dei «grossi calibri» mobilitati nel processo per l'uccisione di Maria Martirano

## SULLA VIA DELL'ERGASTOLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

*Sono entrati in camera di consiglio alle 11.45 di stamane. Hanno mangiato panini e caffelatte, sono le sette di sera e ancora debbono uscire. Debbono decidere, i giudici, su tutte le questioni sollevate dagli avvocati della Difesa e della Parte civile nei primi tre giorni di udienza. Il mio servizio comincia tardi, dunque, intossicato dal fumo di centinaia di sigarette che hanno fatto di quest'aula di Corte d'Assise un ambiente da cinema francese, quando era giovane Jean Gabin. Scrivo nell'angolo di una delle tribune riservate alla stampa. Dopo sette ore di attesa, sette ore di discussioni con noi e con il pubblico, con gli avvocati, il corpo del processo ha perduto la carne, è diventato uno scheletro.*

*Non sono un giudice, non sono un avvocato, sono uno di voi. Noi, che di legge non ce ne intendiamo, comprendiamo che con tutte le prove esistenti a carico di Fenaroli, Ghiani e Inzolia sarà difficile per loro evitare l'ergastolo. Fossero andati i giudici in camera di Consiglio, all'ora in cui sono andati, ma fossero usciti presto con una decisione clamorosa stampata in fronte, allora la partita sì che sarebbe rimasta aperta. Perchè dovevano decidere sul rinvio o no del processo. A processo rinviato, gli imputati sarebbero stati messi in libertà provvisoria, perchè sono trascorsi due anni di detenzione, tanti quanti ne fissa la legge per un imputato in attesa di giudizio.*

*Dovevano decidere sul rinvio sì o no del processo dopo aver chiarito la posizione del Sacchi, il «supertestimone» e quella di Vincenzo Barbaro. Su Sacchi si basa tutto il castello delle accuse, crollato il Sacchi, crollerebbe tutto. Ebbene, Carnelutti, Sarno, Ungaro, Degli Occhi sono convinti che basterebbe portare il Sacchi sul banco degli imputati per vederlo sciogliersi come burro al sole. Ma se il Sacchi fosse dichiarato imputato e si prendesse in considerazione il Barbaro, allora cadrebbe l'istruttoria e tutto sarebbe da cominciare.*

*Come in amore, anche in un processo per dire sì occorre un attimo, per dire no è necessario molto tempo. Per dire «il processo è sospeso» sarebbe giusto bastato un'ora. Per dire che il processo continua è necessario stendere tutta la motivazione con la quale si rigettano le eccezioni della Difesa, e poi è necessario prendere in esame tutti gli altri punti che sarebbe diventato inutile considerare qualora il procedimento fosse stato rinviato a nuovo ruolo.*

*Invece i giudici, evidentemente, hanno deciso di andare avanti su questa strada. Sarà difficile distruggere il «supertestimone» ora. Ecco perchè la strada porta all'ergastolo. Gli unici a non saperlo sono gli imputati, loro sperano, ne hanno il diritto.*

*I punti sui quali il Presidente, il giudice «a latere» e i giudici popolari stanno ancora ragionando (e mancano ormai pochi minuti alle 20) eccoli qui: la posizione di Egidio Sacchi, che in istruttoria fu imputato di falsa testimonianza e poi divenne il principale accusatore; 2) la posizione di Vincenzo Barbaro, autore delle lettere nelle quali promette le clamorose rivelazioni sul nome del «vero» assassino: anche Barbaro, testimone e imputato nella stessa vicenda, deve essere interrogato in una sola delle sue due vesti, e i giudici decideranno quale. Ecco perchè sono le 8 di sera e nessuno è ancora uscito dalla camera di consiglio.*

*Stamani, prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, aveva parlato l'on. Filippo Ungaro, che difende l'Inzolia. Aveva parlato di Barbaro, «il re delle evasioni» e «testimone bomba» in questo processo. Ungaro, con Carnelutti, è il grosso calibro di questo processo. Non è giovane, è anziano. Fatica a mantenere la linea, possiede la logica di un matematico.*

*Ecco Ungaro: «I giudici popolari in queste occasioni sentono parlare di articoli di legge, sottili questioni procedurali e di diritto, senza rendersi pienamente conto della situazione. Noi abbiamo sentito i colleghi della Parte civile dire ieri «Noi non ci opporremo mai a una ricerca completa della verità. E' anche nel nostro interesse allargare il più possibile il processo per una completa ricerca delle prove». Questo ci ha fatto molto piacere e noi dobbiamo riconoscere la lealtà dei nostri illustri contraddittori; ma le richieste del P. M. fatte oggi contrastano con i sani principi del processo penale. Noi vogliamo che questi principi siano rispettati, che il processo si svolga per una completa ricerca delle prove.*

*«Vi siete domandati cosa sta accadendo ora? Ve lo siete chiesto voi giudici popolari? Noi abbiamo una lettera che mette in chiaro la posizione di questo Vincenzo Barbaro che aggrava la situazione attuale e rende indispensabile la presenza di costui. Se c'è una sola probabilità che Barbaro ci metta tutti sulla buona strada, come fate voi giudici a sbarrargli la porta in questo processo? In un primo tempo, Barbaro è ammesso come testimone nel processo dallo stesso Pubblico Ministero; poi, siccome si sono verificati nuovi fatti, vedi l'incriminazione a Milano per favoreggiamento, gli si sbarra in questa maniera la porta. Egli non potrebbe testimoniare qui a Roma, in quanto è imputato a Milano in un processo connesso. Ma è possibile che costui parli con voi soltanto attraverso pezzi di carta? Sono convinto che la Corte si convincerà sulla necessità della presenza di Barbaro in questo processo...».*

*L'on. Ungaro si è riferito a una seconda lettera di Barbaro esibita stamani al Pubblico Ministero. Una incredibile lettera piena di cognizioni giuridiche. Poichè sono le 9 e la Corte è ancora in camera di consiglio faccio in tempo a cercare di procurarmela. Il fatto è che il PM l'ha esibita alle parti, della difesa l'ha letta soltanto Ungaro, poi la lettera se l'è presa il Presidente e ora anche quella è in camera di consiglio.*

*Ho fatto un rapido giro per l'aula. Oggi c'è meno rigore di ieri, molta gente è riuscita a entrare, siede sulle panche in fondo, gli avvocati vanno al bar, telefonano alle mogli, annunciano incalcolabili ritardi sull'ora del ritorno a casa. Gli anziani se ne vanno, rimangono i sostituti. Nessuno ne può più. I giornalisti non rispettano i loro posti, vanno a farsi visita l'un l'altro, un cronista giudiziario siede al banco del P.M., il Pubblico Ministero siede al posto del cancelliere, il cancelliere va e viene, ogni tanto qualche testimonio si affaccia dalla stanza riservata al loro soggiorno. Del fumo l'ho già detto, fogli di carta ovunque per terra, e mozziconi di sigarette schiacciati. Sono arrivate le ultimissime edizioni dei giornali della sera, gli avvocati vanno a rileggersi il testo stenografico dei loro interventi. Ho conosciuto il Pubblico Ministero, abbiamo parlato di politica. Non è possibile avere copia della lettera, almeno per oggi.*

*Ecco i carabinieri in alta uniforme si dispongono ai lati della poltrona del Presidente, spostati un po' indietro. E' segno che deve entrare la Corte. Ecco il commesso battere le mani: «La Corte». Ognuno cerca di raggiungere il suo posto, si ammutolisce, rumore di sedie smosse, brusio della folla che ancora a quest'ora preme in aula e dietro le transenne. Entra La Bua, il giudice «a latere», i giudici popolari. Sono stanchi, si vede, più di noi. Hanno respinto tutte le richieste della difesa. Il processo Fenaroli seguita a marciare per la sua strada.*

*Vorrei dire altre due cose riguardo al «flirt» che avvocati e PM cercano di imbastire continuamente con i giudici popolari. Bisogna convincere loro, che non ne sanno di dottrina e che rappresentano l'opinione pubblica, rappresentano noi. Bisogna convincere noi, insomma, noi spettatori. A domani.*

**Luciano Doddoli**

### «CATTIVA CONSIGLIERA» LA FRETTA DI INCRIMINARE IL BARBARO

## *LA DIFESA SI LAMENTA PER LA «SOTTRAZIONE» DEL TESTE*

### Carnelutti: «Non potete borseggiarci della sua deposizione»

Da qualche mese, peraltro, Vincenzo Barbaro taceva, e tutti credettero che si fosse rassegnato a rientrare nei suoi grigi panni di recluso e a rinunciare, per questo processo almeno, a velleità di carattere pubblicitario. Ma non era così. In vista del dibattito, ecco il nostro tornare alla carica con messaggi e denunce sempre più sensazionali.

Uno degli ultimi «comunicati», inoltrato nelle scorse settimane, dice testualmente quanto segue: «Nel procedimento penale a carico di Fenaroli Giovanni, Ghiani Raoul e Inzolia Carlo, il sottoscritto Barbaro Vincenzo è stato inserito in qualità di testimone, dovendo riferire alla Corte di Assise circostanze e fatti di rilievo, che possono essere decisivi per la soluzione del processo. Senonchè, su richiesta della Procura di Roma, quella di Milano ha incriminato lo scrivente, per i reati di favoreggiamento personale a favore di Raoul Ghiani; falso in scrittura privata e falsa testimonianza. Reati che troverebbero strettissimo rapporto giuridico processuale ai reati per i quali i suddetti Fenaroli-Ghiani dovranno rispondere dinanzi la Corte di Assise di Roma.

«Secondo l'accusa mossa dalla Procura di Milano, l'istante avrebbe favorito il Ghiani, per conseguire e assicurare a questi l'impunità. E' evidente, che per le suddette imputazioni si viene a determinare la connessione di cui al n. 2 dell'art. 45 C.P.P. laddove nella norma è detto: "Si ha connessione, se dei reati per cui si procede gli uni sono stati commessi per eseguire o per occultare gli altri, ovvero, per conseguire o assicurare al colpevole o ad altri, il profitto, il prezzo e la impunità". Pertanto, non possono essere assunti a pena di nullità come testimoni gli imputati dello stesso reato, o di reati connessi. (Art. 348 C.P.P.).

«In tale senso l'autorevole insegnamento della Suprema Corte là dove afferma: "Agli effetti della disposizione di cui all'ultimo cpv. dell'articolo 348 C.P.P sono imputati di reati connessi coloro che si trovano nelle condizioni prevedute dall'art. 45 C.P.P. Cass. I Sez. 26 aprile 1938 De Padova in Giustizia penale 1939, 4, 13". La connessione di cui al n. 2 dell'art. 45 C.P.P. non si basa soltanto su vincoli materiali, o di rapporto di mezzo a fine, fra due o più reati, ma si estende a vincoli estrinseci ed anche di mera occasionalità. Cass. Sez. 2. 14.1.1949 Corneli in Giustizia penale 1949, 1, 142».

A volte, egli si cimenta in queste scorribande nei processi altrui a puro titolo di svago, o per esibizionismo. Ma nel caso del processo Fenaroli, per un certo periodo è sembrato che Vincenzo Barbaro avesse «sposato la causa» in seguito a un sincero impulso di solidarietà verso i suoi «colleghi» detenuti, nonchè la speranza di potere, per mezzo di sapienti trattative, ricavarne degli utili personali: quanto meno un trattamento di privilegio da parte dell'amministrazione carceraria. E in effetti le trattative ci furono, più o meno segrete, a proposito dei famosi biglietti clandestini appartenenti a un preteso giro di corrispondenza Fenaroli-Ghiani. Ma queste si interruppero improvvisamente, per ragioni rimaste imprecisate, e della sua «manovra» non si parlò più.

Non si parlò più, naturalmente, fino alla «sparata» dei gioielli e fino alle «rivelazioni» a discarico del Ghiani: quelle «rivelazioni», cioè, che gli procurarono, da parte della Procura di Milano, la recente incriminazione per favoreggiamento.

Lo scoglio che oggi ha fatto tremare il processo Fenaroli con la sfibrante e interminabile consultazione che sappiamo (i giudici, entrati in camera di consiglio a mezzogiorno, ne sono risortiti dopo le ventuno) stava appunto in codesta ennesima imputazione milanese del Barbaro. Le sue lettere, è vero, erano elementi tali da provocare di per sè una certa inquietudine, o almeno qualche perplessità. Ma infine si trattava di questioni che sarebbe sempre stato possibile controllare, interrogando l'uomo e il suo «entourage», o incorporando addirittura questi nuovi personaggi, Barbaro in testa, nell'attuale «grosso» processuale.

Disgraziatamente, però, avendo la Magistratura lombarda ravvisato nell'episodio della lettera sigillata nient'altro che una mistificazione organizzata al solo scopo di aiutare Raoul Ghiani, la denuncia che con troppa fretta ne seguì valse a porre i giudici romani in una ingrata situazione. Barbaro, almeno per le circostanze sotto inchiesta, non poteva più essere interrogato al processo Fenaroli, per il conflitto derivante dalla sua doppia veste di imputato e testimone.

Naturalmente, dato che non tutte le parti avevano convenienza a rinunciare al «Vincenzo Barbaro Show», c'era chi sosteneva che esisteva sempre la possibilità di trovare, frugando tra i meandri della procedura. L'articolo capace di appianare almeno parzialmente il contrasto. Ma i più, non intendendo correre il rischio di esibizioni tronche, reclamavano un teste Barbaro immune da ipoteche.

Ha detto l'avvocato Sarno: «La fretta di incriminare il teste Barbaro è stata cattiva consigliera, perchè in questa maniera il teste ci viene sottratto, e buono o cattivo che sia, un teste è sempre un teste».

Ha osservato l'avvocato Ungaro: «Neppure io rinuncio al testimone. Proprio l'altro giorno il Pubblico Ministero ha ricevuto una ennesima lettera, che aggrava il carattere delle precedenti, dove si indicano nomi, date, luoghi, circostanze connesse all'argomento "responsabilità Ghiani". Sappiamo benissimo tutti di che panni si veste il personaggio del mittente. Però, su mille elementi da lui portati, uno può anche risultare autentico, e utile allo odierno esame. E non vedo assolutamente come si possa, a cuor leggero, rinunciare in partenza a quell'una possibilità su mille. Sospendiamo il processo, magari per poco tempo, ma sospendiamolo in modo da permettere lo sblocco della posizione Barbaro a Milano. E poi chiamiamo il teste qui e interroghiamolo, ascoltiamolo magari malevolmente, controlliamone le dichiarazioni fino all'esasperazione, ma sentiamolo».

Ha detto Carnelutti: «Si racconta che a Regina Coeli ci fu un tentativo di confronto fra Barbaro e Fenaroli, poi sospeso avendo il magistrato riscontrato nel Barbaro uno stato di depressione. Il Pubblico Ministero ebbe per questo teste-lestofante attenzioni premurose, materne. Il Pubblico Ministero si lasciò addirittura intenerire dal suo stato di salute. Sentimenti, naturalmente, che non vi furono nei riguardi di Fenaroli. Questo è il processo dell'inverosimile. E' inverosimile che Fenaroli dica a tutti, tra Roma e Milano, che vuole uccidere la moglie. Manca soltanto agli atti un annuncio economico pubblicitario nel "Corriere della Sera". Ora basta con le bizzarrie, basta con le premure e con le attenzioni rivolte solo verso coloro che macinano insensate accuse. Barbaro è un teste, e ora dovete scomodarlo e farlo venire qua. Non potete borseggiarci della sua deposizione».

Ma così parlando, si dimenticava, o si tirava a ignorare, che l'odierno inghippo processuale traeva spunto, più che dalle garanzie dovute agli imputati Fenaroli, Ghiani, Inzolia, da quelle riguardanti la posizione di Vincenzo Barbaro considerato in sè. E non è poi molto difficile comprenderne la ragione. Barbaro, citato a deporre come teste al processo Martirano, si sarebbe trovato nella ingrata condizione di dovere riferire, sotto il vincolo del giuramento, circostanze che avrebbero potuto nuocergli nella sua veste di imputato, data la stretta connessione degli argomenti: ciò che apertamente infrange quell'elementare principio di giustizia secondo cui nessun imputato può in alcun modo e per nessun motivo venire indotto a deporre a carico di se stesso.

**Mario Cartoni**

### BREVE CRONACA DELL'UDIENZA DEL MATTINO

## LA REPLICA DEL P. M. ALLE TESI DIFENSIVE

Roma, 8

In apertura di udienza aveva preso la parola il P. M. dott. Mauro, il quale aveva riepilogato la storia di Vincenzo Barbaro. Mentre il rappresentante dell'accusa si accingeva a leggere alcuni documenti relativi al caso del «re delle evasioni», il prof. Carnelutti lo ha interrotto: «Qualunque atto — ha esclamato — che non sia compreso in fascicoli di cui noi siamo a conoscenza, deve essere esibito prima di essere letto». Il dott. Mauro aveva allora proseguito dicendo che Barbaro, accusato di favoreggiamento nei confronti di Ghiani, è imputato di un reato connesso al procedimento contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia. Tuttavia egli ha definito i due procedimenti posti su diverse basi e pertanto ha chiesto che restino reparati. Il P. M. ha infine chiesto l'acquisizione di alcuni documenti relativi alla posizione di Barbaro, come talune lettere scritte dal «re delle evasioni».

Inoltre, il P. M. ha chiesto che sia prodotto il telegramma proveniente dalla Procura di Milano a cura del sostituto Procuratore della Repubblica Alberici relativo al procedimento per favoreggiamento a carico di Barbaro. Ha chiesto altresì di poter produre una lettera pervenuta al suo ufficio, firmata dallo stesso Barbaro e accompagnata da una nota di visto del carcere di Viterbo.

Aveva poi preso la parola lo avv. Degli Occhi che ha chiesto se sia stata eseguita la perizia grafica sui documenti citati dal P. M. e se Vincenzo Barbaro abbia nominato un difensore per il processo di favoreggiamento, ed era quindi intervenuto l'avv. Filippo Ungaro, difensore di Carlo Inzolia.

L'avv. Ungaro ha detto che le richieste del P. M. relative all'acquisizione dei documenti e delle lettere contrastano con due principi fondamentali della procedura penale, la oralità e il segreto istruttorio: «E' tuttavia assolutamente indispensabile — ha affermato il penalista — che Vincenzo Barbaro venga ascoltato. Non si può chiudere la porta al teste Barbaro, come vorrebbe il P. M., perchè egli potrebbe veramente conoscere elementi determinanti ai fini del processo e riferire la verità che potrebbe anche essere favorevole a Raoul Ghiani. Vincenzo Barbaro deve parlare, così come è sancito dal principio dell'oralità, che è norma fondamentale della nostra procedura dibattimentale. Non è ammissibile che Barbaro venga valutato soltanto in base alle sue lettere, sia pure autenticate, che egli ha inviato e continua a inviare. Rileggete la sua ultima lettera — ha esclamato l'avv. Ungaro — e vi accorgerete che si deve sentire la parola di Barbaro!».

«Noi non chiediamo il rinvio del processo, ci basta una breve sospensione — ha sostenuto il difensore d'Inzolia; poco tempo sarà sufficiente a definire la connessione dei procedimenti, ma su quel banco devono sedere insieme Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, Carlo Inzolia e Vincenzo Barbaro».

Alla conclusione del suo intervento, l'avv. Ungaro ha dettato le richieste perchè il cancelliere potesse verbalizzarle.

Aveva infine preso la parola il prof. Francesco Carnelutti, che ha chiesto che venga ammessa la testimonianza di Vincenzo Barbaro, per difetto di prova sulla dipendenza del procedimento contro Barbaro col procedimento contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia. In via subordinata, il difensore ha chiesto che venga riconosciuta la pregiudizialità del procedimento contro Barbaro in corso a Milano e che sia sospeso il procedimento contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia fino alla definizione del processo pregiudiziale, con sentenza irrevocabile, in quanto non sia possibile l'unione dei due processi. Il penalista aveva chiesto infine che in ogni caso non siano ammessi i documenti provenienti dal procedimento di Milano, così come aveva chiesto il P.M., per l'esplicito divieto dell'art. 466 del Codice di procedura penale.

Dopo un breve intervento dell'avv. Mazzei, la Corte, alle ore 11.45, si era ritirata in camera di consiglio per deliberare.

# CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO DI RICUPERO DELLA SERIE «B»

## Prevalenza delle difese in Simmonza - Palermo (0-0)

**Superiorità dei lombardi nel primo tempo e dei siciliani nella ripresa - Sempre bravo il portiere Anzolin**

**Monza, 8**

La posta troppo alta ha inchiodato le due squadre sul risultato bianco: in caso di vittoria di una delle contendenti, il primato della classifica di Serie B sarebbe stato appannaggio della vincente. Il risultato di parità ha una sua logica dal momento che le due difese che oggi si fronteggiavano sono le più forti della serie dei cadetti.

Il Monza, dopo un primo tempo eccellente, nel corso del quale ha fatto registrare una netta superiorità territoriale e di manovra, è calato di tono permettendo così al Palermo di passare alla controffensiva.

Dopo un giuoco iniziale alterno, si registra una serie di interventi brillanti del portiere Anzolin su massicci attacchi monzesi. Si distinguono in queste manovre l'ala destra Brugola con insidiose punizioni e il dinamico Maschietto che al 16' batte Anzolin: sulla linea di porta però Benedetti, di piede, riesce a liberare. Al 23' ancora Maschietto riesce a superare l'intera difesa, ma per eccessiva precipitazione, pure essendo affiancato da due compagni di squadra, calcia fuori sciupando così la migliore occasione del primo tempo.

Nella ripresa, al 13', una punizione di Brugola viene bloccata in perfetto stile da Anzolin. Al 19', per poco non arriva il gol del Palermo, ma sarebbe una vera beffa: su punizione di Ferri, Malavasi precede tutti di testa e la palla finisce di poco fuori, sopra la traversa. Riprendono gli attacchi del Monza, che non riesce a superare però la difesa rosanera. Sul finire della gara, una confusa mischia in area palermitana viene conclusa con un tiro a lato di Maestri.

S. Monza: Rigamonti; Ramusani, Adorni; Melonari, Ghioni, Prato, Brugola, Bersellini, Maschietto, Maestri, Mattavelli. Palermo: Anzolin; De Bellis, Benedetti; Ferri, Grevi, Malavasi; Dal Molin, Bernini, Fantini, Mosca, Sereni. Arbitro: Adami di Roma. Note: Angoli 7-4 per il Simmonza. Tempo primaverile, terreno buono. Spettatori 10.000.

Punizioni al Foggia

### Gara vinta al Venezia e squalificato il campo

**Milano, 8**

Provvedimenti della Lega Nazionale della FIGC per la Serie A e Serie B, gare del 5 febbraio 1961. Si delibera di assegnare gara vinta all'A. C. Venezia con il risultato di 2-0; di squalificare, con effetto immediato, il campo dell'U. S. Foggia Incedit per tre giornate effettive di gara; di infliggere all'U. S. Foggia Incedit l'ammenda di L. 500.000; di infliggere l'ammenda di L. 16.000, con lettera di diffida, al giocatore Odling (U. S. Foggia Incedit); di infliggere l'ammenda di L. 4000 al giuocatore Biondani (U. S. Foggia Incedit); di trasmettere gli atti al Consiglio direttivo della Lega Nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza.

Ammenda di L. 200.000: all'U. S. Palermo; di L. 150.000: al F. C. Internazionale; di lire 150.000: all'A. C. Marzotto; di L. 70.000: all'U. S. Catanzaro; di L. 60.000: all'A. C. Napoli; di L. 40.000: al F. C. Bologna; di L. 15.000: all'A. C. Prato.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate effettive di gara: Ferini (Torino). Squalifica per una giornata effettiva di gara: Cervellati (Bologna), Cella (Torino), Corso (Internazionale).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara: Porra (Marzotto). Ammonizione e ammenda di L. 12.000: Lindskog (Internazionale); Macchi (Bari); Lojacono (Roma). Ammonizione e ammenda di L. 6000: Nova (Atalanta), Griffith (Atalanta), Gotti (Lecco), Bozzao (Spal), Brancaleoni (Bari). Ammonizione e ammenda di L. 4000: Nardi (Alessandria). Ammonizione: Tagliavini (Udinese); Castelletti (Fiorentina); Savioni (Lecco); Schiaffino (Roma); Genisio (Genoa); Orio (Marzotto); Cosma (Verona Hellas); Moriggi (Parma).

Il torneo di Viareggio

### Due squadre italiane passano alle semifinali

**Viareggio, 8**

Lanerossi Vincenza ed Inter sono le prime due squadre semifinaliste del Torneo internazionale giovanile di Viareggio. Il Lanerossi Vicenza ha battuto la Fiorentina per 1-0; e l'Inter ha superato il Torino con lo stesso punteggio di 1-0.

Vicenza batte Fiorentina 1-0. (0-0). L. VICENZA: Filippi; Zancon, Galassin; Ghirardello, Stenti, Bottazzi; Busato, Fontana, Boschi, Rigotto, Filippi II. FIORENTINA: Capasciutti; Coppoli, Kostner; Marianelli, Morosi, Mazzanti; Lazzotti, Magi, Benvenuto, Veneranda, Ungaretti. ARBITRO: Galatolo di S. Margherita Ligure. RETE: nella ripresa al 7' Boschi. Ancora una volta la giovane squadra gigliata è stata eliminata dal torneo viareggino e stavolta ad opera di un Vicenza un po' inferiore sul piano tecnico ma efficacissimo nel giuoco di contropiede. Dopo un primo tempo a fasi alterne, il Vicenza andava in vantaggio al 7' con Boschi, colpendo poi anche un palo della porta viola. Nel finale la Fiorentina, soprattutto con Lazzotti, premeva con energia senza peraltro riuscire a pareggiare. Il L. Vicenza passa pertanto alle semifinali del torneo.

Inter batte Torino 1-0 (0-0). INTER: Annibale; Della Giovanna, Facchetti; Guglielmone, Caloi Bruschettini; Petrone, Rancati, Mascalaito, Ghelli (Mazzola), Brigo. TORINO: Odasso; Versolatto, Benassi; Bertolini, Rosato, Russo; Albrighi, Beverina (Voltolina), Gualtieri, Cella, Costanzo. ARBITRO: Tarabori di Lucca. RETI: nella ripresa al 20' Brigo su rigore. Tra Torino e Inter l'incontro si è risolto grazie ad un calcio di rigore trasformato da Brigo al 20' della ripresa. Sul piano tecnico le due squadre si sono equivalse anche se i granata torinesi sono apparsi più attivi in ambedue i tempi, grazie soprattutto a Bertolini, Albrighi, Cella e Costanzo, alla distanza la caparbia volontà dei nerazzurri, galvanizzati anche dalla presenza in campo dell'allenatore Helenio Herrera, ha avuto ragione degli avversari. Fra i nerazzurri dell'Inter ha giuocato nel secondo tempo il giovane Mazzola, figlio del grande attaccante del Torino, il quale ha messo in mostra una discreta impostazione tecnica. L'Inter passa alle semifinali.

Domani giovedì 9 febbraio saranno disputati gli altri due quarti di finale: a Viareggio: Milan-Dynamo Zagabria; a Livorno: Juventus-Dukla Praga.

### Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della Federcalcio. Giuocatori espulsi. Squalifica per quattro giornate per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro: Milan Giorgio (Romana); squalifica per una giornata: a) per azione di violenza: Derossi Bruno (Muggia), Carlet Alfiero (Terzo), Danelon Armando (Lig San Gottardo); b) per comportamento scorretto verso l'arbitro: Querinuzzi Ugo (Romana). Ammonizione con diffida per comportamento scorretto: Moro Ego (Sangiorgina), Pittaro Bonifacio (Ina).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione: a) per ripetute scorrettezze: Pivetta Sergio (Aurora); b) per ripetute proteste: Cuzzot Ennio (Romana).

Dirigenti. Sospensione fino al 5-4-61 per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro: Maurutto Franco (Romana). Ammonizione per comportamento scorretto: Germani Remigio (Muggesana). Allenatori. Squalifica fino al 25-2-61 per offese all'arbitro: Dorigo Riccardo (Rivignano). Ammonizione: a) per proteste: Borghes Alberto (Torriana); b) per comportamento scorretto: Plemich Francesco (Muggesana).

Ricorsi. Il ricorso del Sant'Anna avverso la squalifica del giuocatore Bertoia Nello è stato respinto non essendo emerso alcun fatto nuovo a favore del giuocatore.

Una voce a Roma

### Onesti lascerebbe la presidenza del CONI

**Roma, 8**

Giulio Onesti, che ha retto il Comitato olimpico nazionale italiano dagli anni difficili del dopoguerra ad oggi, lascerebbe l'incarico.

La crisi dirigenziale del C.O. N.I. è sorta alla conclusione dei Giuochi olimpici romani splendidamente organizzati da Onesti e dai suoi collaboratori A settembre è nato l'attrito Coni-Governo sull'avvenire dello sport italiano e sul modo della sua conduzione. La voce circolava anche ieri sera, ma non si hanno conferme, o smentite, ufficiali. Al dimissionario Onesti succederebbe il conte Thaon di Revel rappresentante italiano nel Comitato olimpico internazionale. Negli ambienti bene informati della Capitale il cambio della guardia al CONI è dato ormai per scontato.

### Vittoria della Pericoli

**Helsinki, 8**

L'italiana Lea Pericoli in coppia con la francese Paule Courteix ha raggiunto le semifinali del doppio femminile dei campionati di tennis «indoor» di Scandinavia, battendo le finlandesi Inger Bjoerklund e Christina Lindstroem per 6-2, 6-3.

*QUARTI DI FINALE PER LA COPPA DELLE FIERE*

## Dominato l'incontro dal Colonia che piega nettamente la Roma (2-0)

***Zero a zero nel primo tempo - Orlando infortunato - Meritato il successo dei tedeschi - La «bella» verrà disputata in una città della Svizzera?***

**Roma, 8**

*Per l'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Fiere si sono incontrate oggi pomeriggio allo Stadio olimpico la Roma e la selezione Colonia. Nel primo tempo scarse sono state le azioni offensive specie per quanto riguarda la formazione tedesca che ha adottato il sistema puro cioè uomo contro uomo. Dal canto suo la Roma, che ha presentato uno schieramento rivoluzionato per l'ennesima volta, con l'innesto dell'esordiente De Sisti prelevato dalle formazioni minori giallorosse, ha cercato invano di aprirsi un varco e solo verso la fine del tempo è riuscita a sflorare la segnatura.*

*Nei primi minuti giuoco assolutamente mediocre, anche perchè il vento fa compiere al pallone strane traiettorie. Solo all'11' si registra la prima azione offensiva dei giallorossi ma il giovane De Sisti tira fiaccamente. Risposta del Colonia con Breuer II che conclude una mischia sotto porta di Panetti il quale per altro blocca con facilità. Al 24' Orlando viene atterrato al limite dell'area da Wilden e il centravanti romanista rimane a terra dolorante; la prima linea romana è rivoluzionata in quanto Orlando si sposta all'ala destra con De Sisti mezz'ala sinistra e Lojacono centravanti. Questi mutamenti sembrano imprimere maggior forza alle azioni offensive giallorosse e al trentesimo Selmosson si vede due volte respingere la palla miracolosamente dal portiere avversario in seguito a tiri molto forti. Prima della chiusura del tempo anche Orlando chiama in causa Klemm il quale dà un saggio di bravura alzando ancora in angolo da pochi passi.*

*Nella ripresa il giuoco cambia totalmente di volto in quanto le azioni diventano più veloci e rapidi sono gli spostamenti di fronte. Con ritmo più elevato il comando delle azioni si sposta col passar dei minuti decisamente a favore dei tedeschi. L'inizio è alterno e dopo due azioni pericolose di Muller, nell'ultima delle quali sfiora di testa il bersaglio, dopo un salvataggio di Fontana quasi sulla linea di porta, la Roma cerca nel contropiede di forzare la difesa avversaria, ma un centro di Selmosson non trova pronto Orlando di testa e l'occasione sfuma.*

*Al 10' Giuliano si vede parare un tiro al volo, ma tre minuti dopo la selezione di Colonia passa in vantaggio in seguito ad un doppio errore di due difensori romanisti che bucano la palla consentendo alla ala sinistra Kremer di insaccare al volo. La Roma perde completamente il controllo ormai di ogni azione e il Colonia continua a insistere. Si assiste a una breve fase a favore della Roma ma i tiri vengono ora respinti, ora deviati, mentre altri finiscono fuori. Al 37' i tedeschi raddoppiano su azione partita da calcio d'angolo: De Sisti respinge di testa e il terzino sinistro Schnellinger insacca di prepotenza al volo. Sul 2-0 il Colonia in tal modo ha pareggiato il quoziente reti, in quanto nella partita di andata la Roma aveva vinto fuori casa con lo stesso punteggio.*

*Pertanto dovrà disputarsi la «bella» su un campo neutro. Con l'odierna prestazione si sono confermate le numerose pecche della formazione romanista squinternata e slegata in ogni settore. Comunque gli unici che sono emersi sono stati Selmosson e il giovane De Sisti. Per il Colonia nessuna individualità degna di nota, se non il centravanti Muller e la mezz'ala sinistra Gieseling. I tedeschi hanno mostrato un giuoco metodico, e sono apparsi ben dotati fisicamente e preparati atleticamente. La loro vittoria è senz'altro meritata.*

*La «bella» tra Roma e Colonia si svolgerà molto probabilmente in Svizzera, in una città ancora da designare.*

*COLONIA: Klemm; Stollenberg, Schnellinger; Breuer, Wilden, Muhlenbock; Ruehl, Sturm, Muller, Gieselin, Kremer. ROMA: Panetti; Stucchi, Corsini; Fontana, Losi, Giuliano; De Sisti, Pestrin, Orlando, Lojacono, Selmosson. ARBITRO: Ivanovski (Svizzera). NOTE: Spettatori 20.000. Tempo splendido. Terreno in buone condizioni.*

### La Faema continua l'attività ciclistica

**Milano, 8**

I dirigenti della «Faema» — informa un comunicato — hanno deciso di far continuare la attività professionistica al proprio gruppo sportivo, i cui colori saranno ancora difesi dal campione del mondo Van Looy e dai suoi compagni belgi.

Rivincita di Gaiardoni

### La Sei Giorni vinta da Terruzzi - Arnold

**Milano, 8**

La coppia Terruzzi-Arnold ha vinto la Sei Giorni ciclistica di Milano.

Nel corso della serata si è disputata la rivincita della gara di velocità fra Maspes, campione del mondo, e Gaiardoni, campione olimpionico. Gaiardoni, che aveva perduto la gara disputata nella serata inaugurale della Sei Giorni, ha vinto questa sera due prove su tre, la seconda e la terza.

### La corsa «Tris»

**Roma, 8**

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Arcidosso, in programma domani giovedì 9 febbraio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Arcidosso (L. 270.000, prima divisione): a metri 2040: 1) Sanremo (S. Matarazzo junior), 2) Cervanton (arm. Cicognani), 3) Martignone (R. Mescalchin), 4) Aminta (A. Quadri), 5) Calvero (Alf. Cicognani), 6) Pratolino (A. Macchi), 7) Ispida (G. Fabbroni), 8) Zignago (U. Pappadia); a metri 2060: 9) Perigord (L. Pioli), 10) Calanco (F. Bertoli), 11) Fiorbello (M. D'Errico); a metri 2080: 12) Delco (U. Bottoni).

PER IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

## *Johnson alla nona ripresa mette fuori combattimento Bowdry*

**Tre «knock-down» prima della conclusione - Il vincitore si dichiara «non soddisfatto» del proprio combattimento**

**Miami Beach, 8**

Per la National Boxing Association almeno, la categoria dei mediomassimi ha un nuovo campione, il 32.enne Harold Johnson, che ha preso la successione di Archie Moore, battendo in nove riprese, ieri sera a Miami Beach, Jesse Bowdry più giovane di nove anni. Moore era stato dichiarato decaduto dal titolo della N.B.A. per non averlo difeso entro i limiti fissati.

Johnson, ormai da tempo in testa alla classifica dei mediomassimi, ha vinto con facilità, inviando al tappeto il giovane avversario alla 6.a e all'8.a ripresa. Il combattimento si è concluso 45" dopo l'inizio del nono round. Bowdry era atterrato di nuovo in seguito ad una violenta serie delle due mani al corpo e al viso; si rialzava groggy dopo 7" tentando di riprendere il combattimento, ma l'arbitro interveniva subito e alzava il braccio di Johnson dichiarandolo vincitore.

Johnson, forte di una esperienza di 14 anni di combattimenti professionistici, ha dominato fin dall'inizio Bowdry, il quale cercava di schivare, imitando lo stile del suo allenatore, il triplice campione del mondo Henry Amstrong. Johnson tuttavia è stato sempre padrone della situazione, ed ha accelerato i tempi, scatenandosi letteralmente, appena ha sentito che l'avversario era in difficoltà.

Alla sesta ripresa Bowdry, dopo aver toccato Johnson due volte, si è scoperto per un istante. Johnson ha lanciato allora un gancio sinistro raggiungendo la punta del mento dell'avversario, che andava al tappeto per la prima volta. Bowdry si rialzava dopo 9" e riusciva a rimanere in piedi per i 30" che lo dividevano dalla fine della ripresa. A due secondi dalla fine dell'8.a ripresa, Johnson colpiva con una doppietta Bowry, il quale andava al tappeto un attimo prima del colpo di gong. Nella nona ripresa si aveva l'epilogo già descritto.

Nonostante la vittoria prima del limite, Johnson ha dichiarato dopo l'incontro di «non essere ancora completamente soddisfatto. Io non sono ancora il campione. Lo potrò essere solo che avrò battuto il vecchio Archie Moore».

Nel loro unico incontro per il titolo, Moore ha avuto la meglio su Johnson per k.o. alla 14.a ripresa. Il combattimento risale a quattro anni fa.

Solo 4017 persone hanno assistito all'incontro di ieri sera. Alla fine del combattimento Dave Ott, presidente della N. B.A., ha annunciato che Johnson metterà il titolo in palio contro un avversario che sarà scelto dalla N.B.A. fra tre mesi.

Ciascuno dei pugili nel confronto di ieri sera aveva versato una cauzione di 5000 dollari (pari a circa 3 milioni di lire) per garantire la promessa di mettere in palio il titolo contro lo sfidante designato dalla N.B.A.

### Halberg e Snell vincono a Wellington

**Wellington, 8**

Nel corso della riunione di atletica svoltasi oggi a Wellington, il neozelandese Murrat Halberg, campione olimpionico dei 5000 metri, ha vinto la prova sul miglio in 4'04"2, precedendo l'americano Dyrol Burleson, secondo in 4'04"8. Nelle 880 yarde, il neozelandese Peter Snell, campione olimpionico degli 800 metri, ha battuto in 1'52"4 il belga Roger Moens.

Nella Triestina

### Frigeri e Reina giocheranno a Brescia?

Gli alabardati hanno curato la preparazione ieri mattina svolgendo l'allenamento a base di palleggi e pallavolo. Nell'ultima parte dell'allenamento è stata disputata una breve partita a ranghi ridotti; si è giuocato per mezz'ora tra due squadre comprendenti sei giocatori per parte. Si sono messi in luce Cazzaniga, Secchi, Trevisan e De Grassi. All'allenamento hanno partecipato pure Bizai, Soban e Restivo. Per la trasferta di Brescia è probabile il rientro di Frigeri e l'eventuale esordio nelle file dei titolari dell'ala destra Reina.

Questo pomeriggio la Triestina disputerà a San Daniele del Friuli un incontro amichevole contro quella formazione, che partecipa al campionato dei dilettanti. Per questa partita l'allenatore Trevisan ha convocato sedici giuocatori e precisamente gli undici che hanno preso parte all'incontro con la Pro Patria più Reina, Rocco, Scala II, Bizai e Paoli. Questi cinque giuocatori verranno inclusi nella formazione soltanto nel secondo tempo. La comitiva alabardata partirà da Trieste stamane alle ore 9.30 in pullman. Pure il portiere Luison seguirà la comitiva, ma non verrà impiegato nella partita.

IL CAMPIONATO RISERVE A VALMAURA

## Vanamente la Triestina B attacca il Mantova (0-0)

### Ottime occasioni di segnare sprecate dai rossoalabardati - Anche Luison impegnato in alcune difficili parate

Le riserve della Triestina e quelle del Mantova hanno cercato affannosamente la strada del gol per novanta minuti, ma non sono riuscite nel loro intento, chiudendo col risultato di partenza una partita intonata agli spunti agonistici. Gli attaccanti, sia da una parte che dall'altra, hanno avuto numerose occasioni da rete e tutte sono state regolarmente mancate. L'imprecisione nel tiro è derivata in parte dall'ottimo lavoro di interdizione praticato dalle opposte retroguardie, in parte dal difetto di mira degli uomini di punta.

Nel duello serrato tra i difensori e gli attaccanti, i primi hanno avuto nettamente la meglio con piazzamenti felici e con un giuoco di rottura che non favoriva certamente il dialogo a metà campo. Per tutto l'incontro la palla è volata da un settore difensivo all'altro del campo; raramente l'azione veniva manovrata nella fascia centrale del campo. I mantovani hanno dimostrato una maggior solidità nel reparto difensivo, che veniva sostenuto ora dalle mezz'ali ora dalle due estreme, che si davano il cambio in questa operazione di rottura, alternandosi a vicenda.

Le riserve della Triestina hanno giuocato con encomiabile spirito agonistico e negli ultimi dieci minuti della partita hanno preso d'assalto la difesa dei «benzinari», costringendola ad un duro e faticoso lavoro di arginamento. Solida e guardinga nelle retrovie, con un Frigeri alla ricerca dello standard normale e con due terzini pronti nei rilanci immediati, la compagine alabardata ha avuto il suo tallone d'Achille nel quintetto di punta, ove l'accordo è stato sovente frammentario. Reina è un giuocatore che predilige la azione laterale, non cerca la penetrazione nello schieramento difensivo degli avversari, si libera della palla con rapidità cercando di evitare il contatto coll'uomo; ieri la sua prestazione si è sviluppata in sordina posto che il giuocatore sapeva, tra l'altro, di disputare un tempo solo

Il trio centrale d'attacco con Rebizzi, Demenia e Sadar, che già ebbe l'onore (e l'onere) di formare blocco nella formazione titolare delle prime giornate del campionato di Serie B, è apparso slegato e talvolta la sua manovra è apparsa poco convincente. Il solo Demenia si è battuto a testa bassa cercando di sfruttare tutte le palle anche quelle impossibili; una dimostrazione di buona volontà e nell'altro.

Benchè il risultato sia terminato a reti inviolate la cronaca della partita offre lo spunto per la citazione di alcuni episodi salienti. Una palla agganciata al volo e diretta in porta con un tiro debole di Demenia al 16' apre la serie delle azioni. Due tiri di Sauer ed uno di Rebizzi in pochi minuti verso la mezz'ora gettavano l'allarme nelle file mantovane. Poi una bloccata in orizzontale di Luison su tiro saettante di Furini evitava una sicura marcatura. Al 37' l'occasione migliore veniva offerta alla Triestina per andare in vantaggio. L'azione partiva da Reina, Demenia era sollecito nell'intervento e dava un pallone d'oro a Rebizzi: l'interno destro, giunto a pochi passi da Francalancia, che aveva abbandonato i pali della porta, ravvisando il pericolo, evitava il portiere ed indirizzava a rete un tiro dosato. Miracolosamente sulla linea della porta interveniva il terzino Gerin che di testa salvava. Prima del riposo Sauer si faceva notare per un tiro scagliato da posizione angolata.

Nella ripresa, mentre la Triestina si spingeva in avanti quasi senza badare alla copertura, il Mantova si faceva minaccioso in alcuni improvvisi contrattacchi. Gli alabardati perdevano un'altra buona occasione al 36'. La palla viaggiava da Frigeri a Demenia, Sadar allungava sulla sinistra, ove Travain aveva buon giuoco del terzino avversario; il tutto si perdeva però in una bolla di sapone per l'indecisione dell'ala sinistra, che cincischiava con la sfera tra i piedi mancando un gol fatto per tre quarti. Il finale era di marca triestina e tutto il Mantova veniva a trovarsi chiuso entro la propria area in difesa del risultato positivo. Quanto ci teneva il Mantova a non perdere a Valmaura lo si è visto al fischio di chiusura, quando gli ospiti hanno fatto salti di gioia con abbracci a non finire. Per una squadra composta quasi per intero da elementi prelevati dalla squadra «juniores», il risultato ottenuto a spese della Triestina equivale ad un successo completo.

Poco prima della fine, l'allenatore Trevisan aveva un battibecco con un gruppo di spettatori. A causa di un'ingiuria, partita dal pubblico delle gradinate. Trevisan si toglieva il cappotto e faceva l'atto di scavalcare la rete metallica ma veniva trattenuto.

TRIESTINA: Luison; Bertoli, Simoni; Modolo, Frigeri, Cossar; Reina (Viviani), Rebizzi, Demenia, Sadar, Sauer (Travain). MANTOVA: Francalancia; Gerin, Mariotto (Lini); Gandini, Ceron, Lini (Rossini); Furini, Guercini, Zamboni, Salardi, Squassoni. ARBITRO: Cicconetti di Pordenone.

**B. I.**

### Treviso B - Udinese B rinviata

**Treviso, 8**

Per accordi intervenuti fra i due sodalizi la partita del campionato cadetti Treviso-Udinese è stata rinviata a data da destinarsi. La richiesta di rinvio avanzata dall'Udinese è dovuta al fatto che la squadra friulana ha tutti i suoi migliori juniores impegnati al torneo di Viareggio.

PROVE PER I MONDIALI DI BOB

## Monti sempre il più veloce però dice d'essere scontento

***Troppa neve - Zardini preferirebbe darsi allo sci Una pista difficile - L'elogio degli americani***

**Lake Placid, 8**

Il campione del mondo di bob, Eugenio Monti, ha coperto ieri nel corso di una prova il percorso di un miglio a Lake Placid in 1'9"95. Alla domanda se la neve sulla pista lo avesse disturbato, Monti ha risposto: «No, no, il percorso va benissimo. Sono io che non vado».

L'altro componente la squadra italiana, Sergio Zardini, che alla terza corsa ha registrato il tempo di 1'12"53, ha osservato: «Troppa neve, è una pista adatta per sciare, non per fare del bob. Domani porterò con me gli sci e dimenticherò il bob. Troppa neve».

Con modestia Eugenio Monti, ignorando di essere egli stesso l'uomo da battere, ha affermato che a suo giudizio i migliori concorrenti all'edizione di quest'anno dei campionati sono gli americani, i tedeschi e gli svizzeri. Il campione del mondo pensa che gli svizzeri, man mano che si assuefaranno alle condizioni della pista, si riveleranno particolarmente forti.

Gli è stato chiesto se ritiene di poter andare più veloce, non solo durante i restanti giorni di prove ma ai campionati di bob a due, veri e propri, che avranno inizio sabato. Monti ha risposto: «Dipende da quanta neve vi sarà sulla pista. Il buon tempo da me realizzato ieri è dovuto al fatto che vi era poca neve, perchè una settantina di guidoslitte avevano già provato. All'inizio la pista era più lenta perchè ricoperta di neve fresca. Se riuscite a trovare una buona linea di guida, allora è più facile tenere saldamente la slitta, e potete correre e prendere le curve con maggior facilità, e ciò contribuisce ad ottenere un miglior tempo. Ma è spesso difficile trovarla».

Monti ha avuto parole di elogio per i bobbisti americani Gary Sheffield e Bill Dodge. Questi ha ottenuto un tempo di 1'11"7, il migliore sin qui fatto registrare da un componente della squadra statunitense.

Il basket alla SGT

### Le squadre giovanili fanno progressi

Domenica scorsa a Udine la squadra juniores della Ginnastica Triestina ha nettamente battuto la analoga formazione del sodalizio friulano: è stato compiuto così un passo avanti sulla strada che dovrà portare alla rivalorizzazione della scuola cestistica biancoceleste, secondo gli intendimenti degli attuali dirigenti. E' loro intenzione infatti, in ossequio agli impegni assunti e ai programmi formulati dopo la decisione di partecipare al campionato di Prima Serie, di potenziare tutta l'attività giovanile, creando le premesse per un rafforzamento dei ranghi della squadra maggiore, da compiersi naturalmente con un piano graduale.

Proprio per tener fede a tale programma la sezione cestistica della Ginnastica Triestina ha organizzato una leva di giovanissimi giocatori, formando quattro squadre femminili, che partecipano attualmente al campionato provinciale giovanile, e 5 maschili, presenti nel torneo esordienti. A queste ultime squadre è stato dato il nome di altrettanti giocatori ed educatori vissuti all'ombra del vessillo biancoceleste: Attilio De Filippi, Ezio Varisco, Ezio Cassano, Albino Cuppo, Giuseppe Bachi. Quali istruttori dedicano la loro attività Ezio Odinal, Marini e Menotti Boniciolli.

La sezione femminile invece è curata da Ferruccio Ghietti (che riesce a trovare il tempo anche per essa, pur allenando la maggiore squadra maschile e quella femminile assieme a Guarini), nonchè l'ing. Nerio Cavazzoni e De Cecco. Quando sono libere da impegni prestano un valido aiuto nel settore giovanile anche le titolari della prima squadra Gianna Vascotto e Mirella Tarabocchia.

Quanto alle squadre juniores, esse sono curate da tempo e sempre con ottimi risultati, da Sergio Lenghi, il quale ha trovato un prezioso collaboratore in Franco Salich, lo ex giocatore che nella nuova attività ha rilevato insospettate doti didattiche. Tutta l'attività giovanile viene riguardata e coordinata dal segretario della sezione, rag. Giuseppe Gelovizza, che alla grande passione aggiunge indubbie doti tecniche e organizzative.

Grazie alla comprensione del presidente della società ing. Francesco Faccanoni e all'interessamento del vicepresidente prof. Bocciai, la nuova palestra della Ginnastica, inaugurata il 4 novembre dello scorso anno, sarà dotata di tabelloni di cristallo, con tali attrezzature anche il nuovo impianto potrà così essere utilizzato per la preparazione del centinaio di giovani che attualmente compongono i ranghi giovanili della sezione cestistica biancoceleste. Di tanta attività naturalmente i frutti saranno raccolti solo fra alcuni anni,

UNA RIUSCITA GARA AUTOMOBILISTICA

## Chiose al Rallye dei Castelli

In testa al calendario sportivo della C.S.AI. figurava la seconda edizione del Rallye dei Castelli, quale prima gara della stagione automobilistica del 1961 e la Scuderia triestina «L. Ostuni» ha ben meritato l'onore dell'apertura della stagione. Con un'organizzazione perfetta in ogni particolare tecnico e organizzativo, alla quale ha presieduto con oculatezza e con competenza il presidente della scuderia Piero Ostuni, infaticabile direttore di corsa, la manifestazione ha ottenuto il più lusinghiero dei successi: 49 equipaggi iscritti, 48 partenti e 48 arrivati dei quali 30 locali e 18 non triestini, provenienti da Gorizia, Udine, Treviso, Venezia, Verona, Genova e Ferrara.

Si è trattato di una gara di «regolarità pura» con un totale di 10 traguardi che i concorrenti dovevano tagliare con cronometrica precisione non avendo a loro disposizione nemmeno «un decimo» di tolleranza sui tempi prescritti. E' stata, quindi, una lotta che non aveva quale fine la velocità delle vetture, ma una lotta all'ultimo sangue tra il cronometro e il metro; molti piloti sanno correre tanto quanto la macchina loro permette, però riesce molto più difficile armonizzare alla perfezione il tempo con la distanza, calcolando con la bilancia del farmacista tutti i fattori negativi quali possono essere, nel nostro caso, una cattiva sincronizzazione dei cronometri, la ripresa dei motori rispetto alle marce, i riflessi del cronometrista nella lettura del tempo, gli angoli di visuale rispetto alla parte più anteriore della vettura o del mozzo della ruota. Potremmo dire, in sintesi, che la gara di velocità sta alla potenza come il rallye sta all'alchimia.

La gara di domenica scorsa ha avuto il suo prologo nei tre giri di via Giustiniano da compiersi in tempi prefissati. Era quasi ancora notte quando la prima vettura, la Opel di Stabile, si è presentata davanti alla fotocellula: 27"1, 24" netti, 21"5 con una differenza da penalizzare di 6 decimi di secondo. Seguiva la Ford Anglia di Biziak con 2 soli decimi, la Appia di Garbin con 3 decimi, e la Fiat 1100 di Fabio Merluzzi con percorso netto. Belle ancora le prove di Rigo, Verzier, Perco (unico con percorso netto), Grusovin, Livio Merluzzi, Haus, Navarra, Marsaglia, Lipizer.

Prime vere vittime della fotocellula sono stati Cordiglia, Bonduri, Capponi e Tonizzo che hanno avuto più di un secondo di scarto e non sono mancati neppure errori imperdonabili di cronometraggio da parte dei diretti collaboratori del pilota, sicchè alla vera partenza del Rallye (avvenuta alle ore 9), almeno metà dei concorrenti risultarono tagliati fuori dalla lotta per la vittoria assoluta.

Già in via Fabio Severo, dopo l'Università, primo imprevisto: un radar della Polizia stradale che controllava la velocità nel centro abitato, poi la veloce corsa fino al traguardo orario di Gorizia dove il commissario sportivo Gianni Belrosso presiedeva alle operazioni. Tra i passaggi «a zero» abbiamo notato quelli di Lipizer, Sferrella, Stabile, Perco e Biziak, con una penalità Marsaglia, Livio Merluzzi e Bonduri, con due penalità Haus, Rigo e Fabio Merluzzi (che poi sarà il vincitore assoluto), con tre penalità Petrucco e Navarra.

Seguendo i passaggi dei migliori, al controllo di Pordenone (commissario Belrosso) troviamo «a zero» Fabio Merluzzi, Biziak e Petrucco, mentre con una penalità passavano Stabile, Navarra e Livio Merluzzi. In questo traguardo «sballavano» Sferrella, Haus e Rigo con penalità che vanno da 7 a 21, ma tutti e tre avranno una prova di appello in quanto il passaggio peggiore veniva depennato. A Cervignano il commissario Iviani appone il timbro sulle tabelle di marcia controllando così eventuali abbreviamenti di percorso, poi si arrivava a Monfalcone, nuovo controllo orario. Passavano «a zero» Fabio Merluzzi, Navarra, Marsaglia, Lipizer, Sferrella, Haus, Bondurri e Perco; con una penalità Petrucco, con due Stabile e Livio Merluzzi.

Erano stati percorsi già 120 chilometri e ne mancano ancora 30 all'arrivo a Trieste. A quest'ultimo controllo orario nuovo passaggio «a zero» di Navarra, Stabile, dei due Merluzzi e di Bondurri. Sbagliavano invece Rigo, Petrucco, Haus e Lipizer perdendo posizioni in classifica. Ormai non restava che ripetere la prova di precisione sui tre giri di via Giustiniano e la lotta per il primato si restringeva a Fabio Merluzzi, Luigi Navarra e Gigi Marsaglia. Il primo si trovava ancora «a zero» essendogli stati depennati i due decimi del traguardo di Gorizia; il secondo era a quota 2 e il terzo a quota 5. Seguivano a 6 Lipizer, a 7 Stabile e Haus, a 9 Petrucco. Livio Merluzzi era ancora a quota 4, ma nei tre ultimi giri incappava male e doveva accollarsi 6 penalità.

Per l'ultima prova il Foro Ulpiano si era riempito di sportivi e di curiosi. Presenziava gli arrivi il presidente dell'Automobile Club avv. Camillo Poillucci, il quale da decenni segue, aiuta e incoraggia l'automobilismo sportivo triestino.

Attilio Bondurri era l'unico pilota a compiere i tre ultimi giri senza penalità; Marsaglia sgarrava di un decimo, Lipizer di due assieme a Fabio Merluzzi e Sferrella; poi con tre penalità passavano Navarra e Petrucco, con cinque Stabile e Haus, con sei Livio Merluzzi. La gara era terminata ed i compilatori della classifica non dovevano che sommare le penalità di ognuno dei concorrenti.

Fabio Merluzzi è stato indubbiamente il più regolare e la vittoria lo premia meritatamente con sole 2 penalità. Marsaglia non riesce a conquistare il secondo posto nonostante la sua brillante ultima prova e dietro al vincitore si piazza l'udinese Navarra. Quarto è il veronese Lipizer, quinto il friulano Sferrella, sesto l'universitario Livio Merluzzi, settimo Tullio Stabile che vince lo spareggio con Haus e con Petrucco, decimo lo sfortunato Bondurri che senza il pessimo terzo giro della prima prova avrebbe ottenuto un posto tra i primissimi.

Le sorprese negative ci vengono da Renato Verzier, Sandro Trevisan di Venezia, dai triestini Cordiglia e Bissaldi che non sono riusciti ad inserirsi tra i primi dieci classificati. Sono «caduti» inspiegabilmente Perco, Biziak e Garbin: i due primi nella prova finale di via Giustiniano e il terzo sul traguardi lungo il percorso extracittadino. Un elogio particolare va ai cronometristi (quelli in vettura e quelli fuori) che sono stati gli ignoti ma tanto importanti collaboratori dei piloti.

Nei giorni scorsi si è riunito a Bologna il Consiglio nazionale del «Lambretta Club D'Italia» sotto la presidenza di Gigi Villoresi. Nella foto una veduta dei Consiglieri nazionali con al centro Gigi Villoresi. Annunciata la costituzione dell'Internazionale Lambretta Club

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

Il viaggio di Elisabetta in India: la Regina riceve il dono simblico di una pecora da sacrificio

### ANCORA DUBBIA LA FUNZIONE DEL NUOVO SATELLITE SOVIETICO

# MISTERIOSE PAROLE IN RUSSO CAPTATE SULL'ONDA DELLO SPUTNIK

## Secondo le ultime informazioni l'«Ispolin» sarebbe un missile meteorologico con compiti di «relais» per il futuro lancio di un uomo su un veicolo spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 8

*Il professor Vladimir Dobronranov sembra essersi assunto il compito di sopperire alla mancanza di notizie dirette sul volo orbitale dell'«Ispolin» fornendo informazioni sulla natura dell'esperimento del satellite gigante.*

*Dopo aver soddisfatto ieri, per la verità in misura assai limitata, la curiosità con cui si guarda a Mosca agli sviluppi dell'esperimento dicendo che il lancio dello «Sputnik» costituisce un passo avanti verso la conquista dello spazio da parte dell'URSS, lo scienziato sovietico ha fornito oggi informazioni sin qui inedite sulle proprietà dell'ordigno.*

*Ha detto infatti Dobronranov che l'«Ispolin» contribuirà in misura sensibile alla creazione nella Terra di un clima artificiale. Con l'aiuto degli strumenti sistemati a bordo dello «Sputnik» la scienza russa, ha detto lo scienziato, riceverà importantissimi dati relativi alla atmosfera superiore ed informazioni che consentiranno non solo di formulare previsioni più precise sui fenomeni meteorologici ma anche di controllare e guidare le condizioni del tempo.*

*Sulla scorta delle dichiarazioni di Dobronranov sorge quindi una nuova teoria sulle funzioni del satellite di sei tonnellate e mezzo lanciato in orbita sabato scorso: lo «Sputnik» è un satellite meteorologico. Le altre teorie sono note. La più azzardata di esse esprime l'ipotesi che l'«Ispolin» rechi a bordo un pilota umano. L'altra che sia un satellite «spia» simile al «Samos» messo recentemente in orbita dagli americani. Non si è in grado di dire però quale di queste teorie è più attendibile. Come si è detto le autorità sovietiche non hanno ancora specificato i compiti del satellite e d'altra parte non è esclusa la possibilità che all'ordigno siano stati affidati molteplici e differenti incarichi scientifici.*

*L'ipotesi che l'«Ispolin» rechi a bordo un uomo si era profilata nuovamente stamane quando notizie provenienti dalla Germania occidentale avevano reso noto che all'Osservatorio di Bochum erano stati captati segnali e frammenti di parole russe sulla lunghezza d'onda di 19,994 megacicli usata dal satellite gigante. In un primo tempo gli ancora numerosi sostenitori della teoria del «satellite pilotato» avevano cantato vittoria. Successivamente però si è appreso che se i segnali provenivano veramente dall'«Ispolin» i frammenti di parole russe erano parte di una non identificata conversazione radiotelefonica. Tale conversazione è stata d'altronde captata su numerose altre frequenze d'onda.*

*E' comunque accertato che alle 12.30 (ora in cui i segnali sono stati captati) l'«Ispolin» era ancora in orbita. Il che sembra escludere la possibilità formulata da numerosi osservatori che il satellite fosse rientrato alla Terra entro ieri e stamane. Questa possibilità era stata presa in considerazione quando, ieri sera, fatta la somma di tutte le notizie provenienti dall'estero si era appreso che nessun osservatorio astronomico aveva intercettato nel corso della giornata segnali emessi dallo «Sputnik».*

*Che il viaggio orbitale prosegua stamane lo prova d'altronde il telegramma inviato da Mosca all'Osservatorio reale britannico di Edimburgo. Il telegramma indicava che l'ordigno avrebbe sorvolato la Scozia alle sette del mattino circa. A Stoccolma il professor Rolf Moore del laboratorio di ricerche militari ha avanzato l'ipotesi che l'«Ispolin» sia stato fatto rientrare a Terra. Ma stamane numerosi cittadini della capitale svedese hanno dichiarato di aver avvistato un oggetto luminoso sorvolare la città. Questo oggetto però potrebbe essere l'ultimo stadio del razzo vettore come sostiene d'altra parte il professor Moore il quale rimane fedele alla ipotesi da lui formulata.*

*Dall'estero sono giunte oggi altre notizie o ipotesi relative all'«Ispolin». A Kaiserlautern ad esempio, l'astronomo tedesco Peter Lengruesser, ha detto che una capsula dello «sputnik», oppure uno stadio del razzo vettore si è separata dall'ordigno. L'astronomo precisa al riguardo di aver captato alle 20.04 l'emissione di un secondo trasmettitore che dapprima si trovava in prossimità immediata dell'emittente dello «sputnik» e se ne è poi allontanato. A Durban lo astronomo sudafricano Heinz Ottens, segretario della Società astronomica del Natal, ha dichiarato di aver captato un segnale dello «sputnik che potrebbe indicare l'esistenza di un essere umano a bordo dell'ordigno. Il segnale, ha detto lo scienziato, era continuo e periodicamente interrotto da un rumore analogo a quello prodotto dall'apertura o chiusura di un interruttore. Il che potrebbe significare che a bordo del satellite c'è un microfono. A Jodrell Bank il direttore del radiotelescopio britannico afferma invece che il satellite sovietico ha cessato di inviare segnali. «Sono sicuro che lo «sputnik» è ancora in orbita, ha detto Lovell, ma sono altrettanto convinto che le sue trasmissioni radio sono cessate».*

*Il direttore dell'osservatorio, dott. Kaminski, ha fornito infatti le seguenti precisazioni all'AFP: «I segnali dello Sputnik sono stati captati nuovamente oggi tra le 12.30 e le 15,08. Durante la registrazione tra le 21.31 e le 12.33 e sulla stessa frequenza, sono state ascoltate parole e frasi in russo. Da questa osservazione e da quelle precedenti risulta che con ogni probabilità lo Sputnik è un satellite relais avente il compito di mantenere le comunicazioni tra un satellite del futuro con equipaggio umano e una stazione a terra. Tutto avviene infatti come se lo Sputnik VII ricevesse da una stazione sovietica terrestre ordini in russo che il satellite registra su nastro magnetico. Dopo un certo tempo il satellite trasmette in codice ad una stazione a terra le informazioni che aveva ricevuto e registrato. In questo modo è possibile spiegare il carattere sporadico delle emissioni del nuovo satellite che ruota intorno alla Terra ad una distanza media di 260 chilometri. A questa distanza i segnali del satellite dovrebbero rimanere costantemente audibili. Ciò si è già verificato per lo Sputnik III che ruotava su una orbita simile a quella dello Sputnik VII e i cui segnali sono stati costantemente captati dall'osservatorio di Bochum».*

*Le altre notizie del giorno da Mosca sono di ordine politico. Esse riguardano in primo luogo la sorprendente riapparizione dopo un lungo periodo di assenza del Ministro della Difesa Maresciallo Rodion Malinovsky. Malinovsky era scomparso dalla ribalta politica lo scorso autunno ed era stato sostituito in numerose funzioni Era corsa voce che il Maresciallo fosse caduto in disgrazia, ma il suo ritorno sembra smentire questa voce. Malinovsky ha ripreso a lavorare, e niente prova che la sua posizione politica sia compromessa. Sta accompagnando una delegazione ungherese giunta qualche giorno fa con incarichi imprecisati. Ci si chiede però negli ambienti occidentali a Mosca dove sia stato il Maresciallo durante questo lungo periodo. Ufficialmente è stato in vacanza ma non si sa dove nè perchè. Come si ricorderà Malinovsky aveva accompagnato Kruscev a Parigi in occasione della conferenza alla sommità. Al suo ritorno a Mosca dopo il fallimento del convegno aveva sensibilmente diminuito le sue comparse pubbliche fino a «scomparire» nell'autunno.*

*Fra le altre notizie da Mosca merita segnalazione quella relativa alla denuncia pubblica da parte del giornale «Russia Sovietica» di tre dirigenti della Repubblica autonoma baschira accusati di aver «protetto malfattori che derubavano lo Stato». Si tratta di Ziya Muriev, Presidente del Consiglio dei Ministri, Kaidar Sai Janov, segretario del partito, e E. S. Zeide, vicepresidente del «Sovnarkoz» (Consiglio economico popolare della Repubblica).*

**Henry Shapiro**

### PUBBLICHE SMENTITE dell'Arcivescovo di Canterbury

Londra, 8

L'Arcivesvovo di Canterbury ha smentito pubblicamente le notizie secondo le quali la decisione di dimettersi è in qualche modo collegata con la sua recente visita a Giovanni XXIII.

Parlando all'Assemblea della Chiesa anglicana, il dott. Fisher ha fatto riferimento alle voci secondo le quali il suo prossimo ritiro sarebbe provocato dal desiderio di sottomettersi alle leggi della Chiesa cattolica romana oppure a contrasti sorti in Granbretagna in seguito al suo incontro con il Papa. Si tratta, ha detto l'Arcivescovo di «notizie di pura fantasia che non hanno alcuna base di verità».

### Il processo dei «magliari» si è concluso con 8 condanne

Torino, 8

Il magliaro Giuseppe Zuccaro è stato condannato a 30 anni di carcere per omicidio volontario. Gli imputati minori hanno avuto condanne da un minimo di sei mesi a un massimo di due anni. La Luisa Mirto è stata assolta con formula piena.

La Corte entrata in camera di consiglio verso le 16 ne è uscita soltanto poco prima delle 21. Il presidente ha dato lettura della sentenza che condanna Giuseppe Zuccaro a 30 anni di reclusione in ordine al reato ascrittogli.

Sette imputati minori, accusati di favoreggiamento per avere aiutato lo Zuccaro a fuggire dopo il delitto, sono stati condannati alle seguenti pene: Andrea Rotondi, 2 anni; Gennaro Rippa 1 anno e 10 mesi; Fabrizio Perrone 1 anno 2 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto; Benito Mirto 8 mesi di reclusione e 15 giorni di arresto; Pierino Gatto 8 mesi; Annunziata Del Duca e Flores Marca 6 mesi ciascuna. La Luisa Mirto è stata assolta per non aver commesso il fatto.

### Soraya a Kitzbühel

Kitzbuhel (Austria), 8

L'ex imperatrice Soraya è giunta oggi a Kitzbühel ed ha preso alloggio all'albergo «Goldener Greif».

Più tardi Soraya ha ricevuto la visita dell'attore americano Hugh O'Brien.

### IL RECENTE SCAMBIO DIPLOMATICO SULL'ALTO ADIGE

# Nulla di nuovo nella nota ripresentata dall'Austria

## Si tratta delle consuete e inaccettabili pretese autonomistiche che il Ministero degli Esteri viennese vuol far passare come novità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 8

Il quotidiano «Tiroler Nachrichten» pubblica oggi il testo dello scritto che il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha consegnato alla fine della scorsa settimana al nostro Ambasciatore Gastone Guidotti. Mentre tanto la Ballhaus quanto Palazzo Farnesina mantengono il più assoluto riserbo sul contenuto di questo documento diplomatico che fornirà notoriamente la piattaforma per il prossimo incontro italo-austriaco a Salisburgo, il quotidiano di Innsbruck che riflette l'opinione del presidente della Volkspartei dott. Oberhmmer ne dà pubblicazione oggi plenis verbis.

Il giornale sostiene che il documento si attiene strettamente alla cornice dell'accordo di Parigi e contiene quelle che da parte austriaca vengono considerate le «richieste minime». Nell'introduzione considera che l'accordo di Parigi — e l'interpretazione della risoluzione dell'ONU — garantiscono ai cittadini di lingua tedesca della provincia di Bolzano piena parità di diritti con i cittadini italiani in una cornice di speciali provvedimenti per la garanzia del carattere etnico e dello sviluppo culturale ed economico dei sudtirolesi.

Le competenze già assegnate dal Governo centrale e da quello regionale alla provincia di Bolzano non vengono considerate sufficienti per l'attuazione completa dell'accordo Gruber-De Gasperi e, in concordanza col contenuto e il senso di detto accordo, l'Austria propone:

1) per la garanzia del carattere etnico: totale equiparazione della lingua tedesca e italiana nella vita pubblica, completa legislazione e amministrazione sul terreno della scuola e della educazione, regolamentazione del diritto al domicilio per la garanzia degli interessi economici e sociali dei residenti appartenenti a tutti i gruppi di popolazioni;

2) per la garanzia dello sviluppo economico: legislazione e amministrazione nell'agricoltura e foreste, commercio, credito, industria, turismo sanità, pubblica beneficenza; regolamentazione del collocamento del lavoro nel senso della precedenza degli interessi di coloro che abitano nella provincia; occupazione dei posti pubblici con riguardo alla proporzione dei gruppi di popolazioni;

3) per la garanzia dello sviluppo culturale: legislazione e amministrazione in tutti i settori della vita pubblica, con particolare riguardo agli interessi culturali dei gruppi di popolazioni che vivono nella provincia di Bolzano;

4) legislazione sulla organizzazione della amministrazione pubblica (direttamente e indirettamente mediante enti e istituti): in tutti i settori specifici di competenza autonoma della provincia come per i Comuni, inclusi i loro segretari;

5) sovranità finanziaria e fiscale relativa all'adempimento dei compiti autonomi della provincia;

6) completa protezione degli interessi etnici, economici e culturali della popolazione di lingua italiana nella provincia di Bolzano.

Come si vede, manca il vocabolo «autonomia» per la prima volta da un documento ufficiale austriaco per l'Alto Adige. I negoziatori di qui si sono accorti che questo termine posto in forma di aut aut ha già fatto naufragare precedenti negoziati prima ancora che iniziassero.

Si chiede pertanto ora da parte austriaca la stessa «autonomia» concreta de jure per la provincia di Bolzano, evitando però di impiegare una forma di richiesta che ha avuto spiacevoli precedenti. La sostanza rimane la medesima, si nota, come dicevamo, un cambiamento nella sola forma.

Spetterà ora all'Italia vedere se le proposte austriache forniscano possibilità di discussione a Salisburgo o altrove e quali sono quelle che si possono contemplare entro l'art. 14 dell'attuale statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige tenendo conto dello accordo di Parigi.

Si apprende intanto da Bonn che l'accusa mossa da qualche organo di stampa italiano alla città di Monaco di Baviera di essere «una filiale in Germania del principale centro della propaganda tirolese contro l'Italia», è sdegnosamente respinta dal quotidiano di Monaco Süddeutsche Zeitung».

«L'accusa — scrive stamane il giornale — ha del grottesco ma nel replicare ad essa dobbiamo procedere con cautela per non venire scambiati per dei pangermanisti».

«E' ben vero — prosegue il giornale — che la via che da Monaco conduce in Italia passa attraverso il Brennero e, necessariamente anche per il Sud Tirolo. Incidentalmente vorremmo dire, a questo punto, che certi «slogans» che è dato di vedere lungo la strada del Brennero, in territorio del Tirolo austriaco, sono in contrasto con il nostro gusto politico; ma lo è di più ancora la pretesa di alcuni italiani di far credere ai sudtirolesi di essere degli italiani.

A noi non è mai venuto in mente di fare i procuratori dei sudtirolesi e nemmeno di passare per tali. Sappiamo bene che all'origine del problema del Sud Tirolo stanno l'annessione di quel territorio all'Italia dopo la prima guerra mondiale — avvenuta senza una preventiva consultazione della popolazione interessata — e gli accordi Hitler-Mussolini che provocarono l'emigrazione in massa dei sudtirolesi dalla propria terra natale. Con quegli accordi, Hitler legalizzò i propositi italiani di snazionalizzare il Sud Tirolo, facendone un territorio italiano».

La «Suddeutsche Zeitung» così continua: «Dobbiamo sottolineare la differenza tra il «diritto e la facoltà», da parte nostra di interessarci ad essa. Spetta all'Austria, quale controparte direttamente interessata, il diritto, anzi il dovere, di vigilare affinchè gli accordi De Gasperi-Gruber siano rispettati. Il nostro interesse al Sud Tirolo deriva dalla simpatia che i tedeschi nutrono verso l'Italia e, nello stesso tempo, dall'incomprensione dimostrata dall'Italia nei confronti dei sud tirolesi. Ciò non può venire confuso con pangermanesimo perchè se così fosse torneremmo in questione il problema di un nuovo «Anschluss» dell'Austria. Di un tale proposito non c'è in Germania alcun segno».

**Bruno Tedeschi**

### Scrittrice svedese arrestata nel Sud Africa

Johannesburg, 8

Una scrittrice svedese Sara Lindman, è stata arrestata venerdì dalle autorità sudafricane ed è stata posta sabato in libertà provvisoria sino al 15 febbraio dietro cauzione. L'annuncio è stato dato oggi dalla Polizia di Johannesburg che ha precisato che la scrittrice verrà incriminata per violazione dello «Immirality ACT» della Legislazione sudafricana che vieta relazioni intime tra bianchi e negri.

In una intervista esclusiva alla «UPI» la scrittrice svedese, una donna di 37 anni divorziata che vive attualmente a Johannesburg, si è rifiutata di fare dichiarazioni dicendo: «Devo a tutti i costi proteggere Peter». Quest'ultimo è Peter Papela Nthite, di 32 anni, attualmente sotto processo per tradimento insieme ad altre 60 persone e uno dei 158 esponenti africani arrestati dalla Polizia di sicurezza nel dicembre 1956; Peter Papela Nthite divenne membro attivo del Congresso nazionale africano durante la campagna delle persone di colore contro l'ordine del Governo Sudafricano di portare speciali lasciapassare. La Coppia era stata accusata sabato di violazione dello «Immorality ACT» e rilasciata dietro cauzione di 50 sterline ciascuno.

Nella sua intervista la scrittrice ha detto «non mi importa della mia persona ma devo proteggere Peter che è stato troppe volte in prigione. Egli è un grande uomo con i più nobili ideali».

La pena prevista per le accuse mosse alla coppia è di un massimo di sette anni di reclusione e dieci frustate; tuttavia, almeno sulla base dei casi verificatisi negli ultimi tempi, è probabile che se alla scrittrice verrà chiesto di lasciare il paese, nemmeno Peter Papela Ntuite verrà processato.

### Affonda un peschereccio nelle acque di Chioggia

Chioggia, 8

Il motopeschereccio «Brenta», iscritto al Compartimento marittimo di Chioggia, è affondato la notte scorsa nelle acque di Punta Maestra in seguito ad una falla apertasi, per cause imprecisate, nella chiglia.

Lanciato per radiotelefono l'«S.O.S.», sono accorsi sul posto vari navigli da pesca fra i quali l'«Agile Primo» del Compartimento di Ravenna, che è riuscito a trarre a bordo l'equipaggio composto di sette persone. Il sinistro è avvenuto in un fondale di circa 30 metri. Le autorità marittime di Chioggia hanno inviato subito sul posto mezzi nautici per assistere i naufraghi.

I sette marinai tratti in salvo sono stati trasportati a Porto Garibaldi, da dove con mezzi terrestri hanno proseguito per Chioggia. Essi hanno raccontato che, resisi inutili gli sforzi compiuti per salvare il naviglio le cui stive andavano riempiendosi d'acqua, è stato lanciato l'«S.O.S.», che è stato intercettato dalle stazioni costiere adriatiche del Veneto e della Romagna e da un cisterna straniera.

Affiancati dal motopeschereccio «Agile Primo» e «Slancio», i pericolanti hanno tentato in primo tempo di tenere a galla il «Brenta» che, appesantendosi, minacciava di trascinare nei gorghi anche i due navigli soccorritori. Sono state allora tagliate le corde, il che ha provocato l'immediato inabissamento del motopeschereccio chioggiotto che aveva una stazza di 27 tonnellate ed un motore di 80 cavalli e soltanto dieci anni di navigazione. Proprietario è l'armatore Domenico Monin.

### UN MAGGIORE DELLE «SS» MASSACRATORE DI EBREI

# Arrestato ad Amburgo il «vice» di Globocnik

## Michalsen fu comandante della polizia nazista a Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 8

Uno dei più spietati sterminatori di ebrei, l'ex maggiore delle «SS» Georg Michalsen, è stato arrestato ad Amburgo, dove svolgeva l'attività di contabile. Il Michalsen, che deve rispondere della strage di due milioni di polacchi, svolse una parte della sua spietata attività anche in Italia, come comandante della Polizia nazista per la provincia di Trieste. In tale qualità egli decretò oltre trenta condanne a morte, che furono eseguite mediante impiccagione.

Il Michalsen fu in Polonia, quale braccio destro del generale delle «SS» Odilo Globocnik, meglio conosciuto come «il boia di Lublino». In quattro grandi campi di concentramento — Belcic, Treblinca, Sobibor e Maidenek — egli diresse le esecuzioni nelle camere a gas. A Treblinca riuscì ad imporre il ritmo di venticinquemila uccisioni al giorno. Nel ghetto di Varsavia eseguì con tanta efficacia i rastrellamenti di ebrei da ottenere un'ambita decorazione nazista: la croce di ferro di prima classe.

Dal 1960 aveva ricevuto l'impiego di contabile ad Amburgo. Nel presentare il curriculum indispensabile per ottenere il lavoro, disse di avere svolto in guerra mansioni amministrative. La moglie ha dichiarato di aver sempre ignorato la vera «attività» del Michalsen durante gli eventi bellici. Anche i suoi compagni di lavoro non sospettavano i reati di cui si era macchiato: lo ritenevano un buon padre di famiglia, e cattolico di stretta osservanza. Pur essendo incluso nella lista dei grandi criminali di guerra, l'arrestato era riuscito prodigiosamente a sfuggire finora alla cattura, forse a causa di una lieve alterazione del suo cognome originario (Michalczik) alla quale tuttavia aveva fatto ricorso fin da quando era diventato nazista. Del generale Globocnik, alle cui dipendenze il Michalsen «operò» in Polonia, non si è saputo più nulla fin dal termine della guerra.

**L. F.**

### Elicottero in mare UN SOTTOMARINO SALVA i tre uomini dell'equipaggio

Londra, 8

Il comandante di un sottomarino inglese in immersione si è accorto che un elicottero della Marina era caduto in mare. Il sottomarino è quindi salito in superficie ed ha salvato tre uomini dell'equipaggio dell'aereo.

Nel darne stasera notizia, lo ammiragliato britannico precisa che l'incidente si è verificato ieri nel Canale del Nord, fra l'Inghilterra e l'Irlanda settentrionale.

### Si divulga in Francia la canzone «Al di là»

Parigi, 8

Il Festival di Sanremo è appena finito e già la canzone vincente è stata tradotta ed incisa su un disco in Francia.

### SACERDOTI E «TRADITORI» IN CARCERE

# ONDATA DI ARRESTI IN TUTTA L'UNGHERIA

## *Peggiorano le relazioni fra la Chiesa e lo Stato?*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 8

Per la prima volta dal 1958, la polizia magiara ha proceduto «ufficialmente» all'arresto di un gruppo di persone appartenenti ad organizzazioni segrete, il cui scopo — come precisa il comunicato diramato oggi dal Ministero degli Interni di Budapest — era quello di rovesciare l'attuale regime.

Fra i «traditori della patria» figurano otto sacerdoti cattolici, un ex ufficiale dell'esercito di Horthy, e la contessa Zichy Domonchos, nata Marjetta Bolza. Osservatori diplomatici a Budapest sostengono oggi che l'arresto di queste persone si può considerare come la più dura azione contro la Chiesa cattolica svoltasi negli ultimi anni. Quattordici giorni or sono era stata diffusa la voce dell'arresto di quaranta sacerdoti cattolici. La notizia venne però smentita da fonte ufficiale ungherese: a Vienna sono giunte frattanto le liste contenenti nomi e indirizzi di almeno 18 di questi sacerdoti cattolici arrestati.

Non si riesce attualmente a comprendere se i nuovi arresti operati esclusivamente nella capitale siano diretti contro la Chiesa cattolica. Due dei sacerdoti arrestati, e precisamente Ferno Csonka e Gyorgy Detre, vengono accusati di aver avuto relazioni contro natura con giovani (crimine questo che viene condannato dalla legislazione magiara).

I quotidiani di Budapest hanno pubblicato questa mattina soltanto la lista dei nomi degli arrestati senza commento alcuno. Nel comunicato ufficiale del Ministero degli Interni viene sottolineato che si tratta di capi dell'organizzazioni di «traditori della patria». Ci si chiede ora se non sia in corso una grande azione in Ungheria per giungere all'arresto di altri membri di questa organizzazione di cui non si conoscono con esattezza nè ramificazioni nè le attività.

Nei mesi recenti il regime ha aumentato le proprie esortazioni alla Chiesa di collaborare con il comunismo.

All'inizio dell'anno, il giornale «Katolikus Zso», organo del movimento «pace», fiancheggiatore dei comunisti, prevedeva la possibilità di una rottura tra le relazioni tra Chiesa e Stato e rivolgeva un duro avvertimento al clero.

Il giornale affermava che si dovrebbe assumere un atteggiamento deciso contro «la stupidità e la cattiva volontà» tra i prelati che non possono più continuare a ritenersi incapaci di percorrere la via che conduce al socialismo.

Mentre la maggior parte della pressione è diretta contro la Chiesa cattolica, osservatori occidentali hanno affermato che anche al clero calvinista sono state rivolte pressanti richieste di offrire un più deciso appoggio ai programmi comunisti

Ai calvinisti viene presentato come esempio da imitare quello dell'ex Vescovo, Janos Peter, che è attualmente vice Ministro degli Esteri.

In Ungheria la popolazione è per il 65 per cento cattolica e per il 25 per cento calvinista.

**B. T.**

### *SINTOMI DI UNA GRAVE RECESSIONE*

# Licenziamenti a Detroit nell'industria automobilistica

## *Oltre 165 mila operai allontanati in 48 ore Quali sarebbero le cause della seria crisi*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 8

Una delle più grandi crisi dell'industria automobilistica che abbiano subito gli Stati Uniti, si sta verificando in questi giorni. Nella sola Detroit, capitale dell'auto, sono stati licenziati, fra ieri e oggi, 165 mila operai (fra cui un grande numero di italo-americani, numero che per ora è impossibile precisare) nella regione del Michigan, di cui Detroit è appunto la capitale, i disoccupati sono oltre 320 mila e il loro numero cresce di giorno in giorno. Il fatto è che anche altre industrie, collegate a quella dell'auto, subiscono il contraccolpo dei licenziamenti massicci di Detroit.

Tale è l'aspetto della crisi dal punto di vista umano. Dal punto di vista tecnico, essa si presenta con queste cifre: a tutto oggi un milione di auto sono invendute e le colonne di macchine che le varie case avevano preparato per gli eventuali e previsti clienti, riempiono depositi e cortili delle immense officine detroitiane. Le formidabili catene di «Compact» che erano state organizzate in ogni industria di Detroit sono ferme, nella maggioranza dei casi, ma già certe società hanno cominciato a smantellare simili impianti costati centinaia di milioni di dollari.

«Oggi Detroit appare come una città morta», dicono coloro che si preoccupano del grosso problema posto dalla crisi, e già si cerca di trovare il modo di reimpiegare coloro che la crisi costringe a rinunciare al lavoro.

Secondo i tecnici dell'industria automobilistica, il reimpiego nel campo automobilistico delle centinaia di migliaia di operai e impiegati che sono già licenziati e delle altre centinaia di migliaia che certamente li seguiranno nei prossimi giorni, appare per il momento impossibile. Uno dei responsabili dell'attività automobilistica di Detroit non vede altra soluzione al grosso problema che in due direzioni: l'industria automobilistica, dopo questa ondata di crisi riprende il suo ritmo normale, e allora in capo a un anno sarà possibile riassorbire i lavoratori attualmente disoccupati, oppure il Governo dovrà studiare il modo di «riconvertire» un numero eccezionale di operai specializzati e che da anni non facevano altro lavoro che quello richiesto dall'attività automobilistica di Detroit, in operai atti a dare la loro attività in industrie che ancora non conoscono il dramma della recessione.

Un dirigente di una delle più grandi case automobilistiche di Detroit attribuisce le cause della crisi ad almeno tre fattori: 1) lo sviluppo dell'automazione che ha sempre più resa inutile la presenza dell'uomo nelle fabbriche; 2) l'incremento dato dal Ministero della Difesa alla produzione di missili, a scapito della «potenza» automobilistica delle Forze armate; 3) la chiusura di molti mercati interni, forse dovuta a certe ristrettezze economiche che gli americani si impongono. Il problema è ora di dare un aiuto alle industrie automobilistiche in modo da consentire loro di superare la crisi; oppure bisognerà seriamente studiare la realizzazione di nuove industrie capaci di rendere attive, ancora una volta, l'energia e la esperienza di un numero considerevole di uomini che potrebbero essere utili al benessere generale della nazione.

I sindacati stanno esaminando con i capi delle aziende di Detroit le possibilità di risolvere in qualche modo la crisi. Ancora, sul piano sindacale nulla è stato fatto nel senso o di collaborare con le industrie al fine di «sistemare» i disoccupati, oppure di mettersi contro le società e scatenare una grande campagna di lotta sindacale. Il problema è estremamente delicato e i sindacalisti sanno che l'eccezionalità della crisi richiede anche da parte loro un altrettanto eccezionale sangue freddo nell'esaminare la situazione.

**Stelio Tomei**

### UN NUOVO CAMERIERE per Margaret e Anthony

Londra, 8

Un nuovo cameriere è stato assegnato al servizio della Principessa Margaret e del marito di lei, Antony Armstrong-Jones, in sostituzione di Thomas Cronin, il quale, dopo avere lasciato il suo posto, fece dichiarazioni pubbliche sui suoi ex padroni e vendette un memoriale al diffusissimo giornale inglese «The ePople». Cronin lasciò il suo servizio a palazzo Kensington dopo appena un mese, nello scorso agosto, per essere assunto (con salario annuo di 12.000 dollari) presso un albergo in Florida.

Il nuovo cameriere della Principessa è Frederick Collier. E' stato già cameriere presso il conte Mounbatten ed il duca di Gloucester.

In precedenza un altro cameriere della Principessa, il 28enne David Payne, si vide ingiungere, da un tribunale, di non scrivere o parlare in merito al suo servizio presso la Casa Reale.

### 335 miliardi in Francia vanno ogni anno «in fumo»

Parigi, 8

Fra sigari, sigarette, tabacco da pipa, da fiuto e da masticare, si spendono 335 miliardi di Franchi. Se tutti i francesi, compresi i neonati, fumassero, annusassero o masticassero tabacco, la spesa individuale per questo vizio sarebbe di circa 7000 franchi annui.

Le ultime statistiche sul consumo mostrano inoltre che la maggiore spesa è sempre quella della macchina: mille miliardi di franchi all'anno vanno nell'acquisto e nella manutenzione delle automobili private, il 20 per cento di più di quanto i francesi non spendano per le loro case. Ogni proprietario d'automobile spende 166.000 franchi ogni anno per pagare la benzina, il garage, l'assicurazione, la manutenzione e... le multe per sosta vietata. In media il francese motorizzato percorre 9.800 chilometri l'anno.

Gli ultimi dati riguardano le «economie»: il 65 per cento delle persone che guadagnano da 2 a 5 milioni l'anno, le investe in beni immobili, case, terre ecc. Il 10 per cento preferisce tenersi il denaro liquido in banca ed il 25 per cento investe la propria fortuna in titoli ed azioni.

Un peccato capitale, quello della gola, fa progressi sempre maggiori in Francia. L'aumento del consumo di marmellate, miele, gelati è del 2,1 per cento, quello delle frutta in conserva del 13,8 per cento e quello del pollame del 6 per cento. I francesi spendono di più anche per la pasticceria ed i vini di marca, mentre comprano sempre meno patate e pane.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TOGAL
CURA
INFLUENZA
REUMATISMI
LOMBAGGINI
NEVRALGIE
E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53
DECR. REG. N 4422

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** offresi trattoria oppure 1-2 persone. Indirizzo UPI. 41131 A

**DONNA** medietà offresi lavare stirare o lavori pomeridiani. Telefonare 38613 ore 13-14. 41123 A

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CAMERIERA** stabile per coniugi soli cercasi referenze controllabili. Via Martiri della Libertà 17. 41138 B

**DOMESTICA** oppure prestaservizi tuttofare cerca famiglia tre persone, buon trattamento. Telefonare 75344. 81 B

**DOMESTICA** preferibilmente 30-40 anni referenziata cercasi per famiglia con bambini Opicina ottima retribuzione. Telefonare 21177. 20562 B

**MEDIETA'** distinta cercasi tre mezzegiornate settimana per persona sola, paraggi piazza Goldoni. Telefonare 63449 dalle 13 alle 14. 20564 B

**PRESTASERVIZI** capace referenziata cercasi ore 8-16. Telefonare 63447 ore 8-10, 13-15. 20572 B

**RAGAZZA** stabile oppure mezzo servizio piccola famiglia cercasi. Presentarsi via S. Maurizio 9, negozio. 20556 B

**STABILE** o prestaservizi referenziate sotto quarantanni cercasi per una persona. Telefonare 94160. 41162 B

**STABILE** giovane referenziata cercasi. Stipendio elevato. Telefonare 93030. 20584 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Tel. 65824. 41130 C

**A.A.A.A. PITTORE** capace offresi subito. Tel. 68327. 20592 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 20587 C

**DATTILOGRAFA,** conoscenza stenografia, pratica ufficio, migliorerebbe, eventualmente anche cassiera negozio. Prego telefonare 58828. 41129 C

**IMPIEGATA** dattilografa offresi pomeriggi, assume lavori copiatura a macchina. Cassetta 41124 C, UPI.

**IMPIEGATO** ufficio offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, Tel. 96629. 41153 C

**INSEGNANTE** elementare pratica bambini offresi bambinaia. Scrivere Vallone 50, Doberdò, Gorizia. 41152 C

**MURATORE** capacissimo qualsiasi lavoro offresi. 27817. 61067 C

### CC Artigianato L. 20

**CAMERIERE** specializzato rinfreschi nozze, festini, con stoviglierie proprie, servizio domicilio. Telef. pomeriggio 90508. 20593 CC

**MASSAGGIATORE** - estetista: applicazioni parafina, seno, fianchi, cellulite, dimagrire. Telefonare 77705. 61235 CC

**PARCHETTISTA** lucidatura meccanica applicazione lacca originale germanica posa opera riparazioni. Telef. 44101. 41156 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**AGENZIA** viaggi cerca accompagnatori tedesco-inglese e possibilmente francese. Scrivere SPI Cassetta 117 A, Venezia. 5342 D

**AIUTO** alimentari cercasi. Telefonare 90208. 20569 D

**AIUTO** commessa cercasi per negozio fiori. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 15, tel. 41348. 61217 D

**APPRENDISTA** parrucchiera 14-15enne cercasi. Salone 900, San Lazzaro 13. 41137 D

**APPRENDISTA** banconiera 16-18enne bella presenza cerca bar. Telefonare 23870. 20559 D

**APPRENDISTA** panettiere cercasi. Telef. 41919. 20557 D

**APPRENDISTA** pratica 15-16 anni, cerca Salone Giusti. Presentarsi via di Servola 104. 41120 D

**APPRENDISTA** stiratrice cerco. Telef. 31550. 41123 D

**CONTABILE** buona conoscenza tedesco cercasi per sistemazione in Germania presso ditta italiana. Offerte dettagliate a SPI Bolzano, cassetta 26 B. 5352 D

**CERCANSI** lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 5358 D

**CERCANSI** stiratrici a mano per vestiti e garzone portatrici per negozio. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 601 D

**GARZONA** e mezzalavorante sarta uomo pratica cercasi. Bearzi, via S. Caterina 5. 41155 D

**LAVORANTE** parrucchiera fi-ta cercasi, Tel. 96711. 41161 D

**STOCK**

**in tutto il mondo...**

**SIDNEY**

Mister Tony CAMILERI Chief Barman del famoso "Journalists Club" di Sidney, apprezza il brandy Stock 84 e lo serve con convinzione agli intenditori.

**Anche in Australia chi se ne intende chiede...**

**STOCK 84**

**IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE**



**LUCIDATORE** mobili, giovane, volonteroso apprendere lucidatura spruzzo. Presentarsi: «Aries», via F. Severo 1988. 61275 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera pratica manicure prontamente cercasi. Telef. 93638. 20561 D

**OPERAI** ed apprendisti pratici per tornio e fresa universale cercansi. Rivolgersi Soc. Meteor Aeroporto Ronchi dei Legionari. 533 D

**PUBBLICAZIONE** cerca scrittori-trici dilettanti. Novellistica, poetica. Casella 2/M SPI, Milano. 5276 D

**RAGAZZA** 15-16enne per panetteria pasticceria cercasi, possibilmente pratica. Settefontane 5 ore 14-16. 41132 D

**RAGAZZA** 14-16 anni cercasi. Caffè-latteria, via S. Giustina 18, telef. 29075. 20558 D

**RAGAZZO** 14-15 anni per macelleria. Sauli, via Archi 5. 20575 D

**SIGNORINA** pratica cercasi. Negozio frutta, Vergerio 4. 61288 D

**SIGNORINA** primo impiego dattilografa per impresa cercasi. Telef. 35737. 20571 D

### F. Off. camere e pens. L. 25

**A** coniugi affittasi mobiliata matrimoniale comodo cucina. Telefonare 60327. 41149 F

**AFFITTANSI:** 1 o 2 vuote, ingresso libero, atrio, telefono, uso ufficio o simili. F. Venezian 7, III destra. 20589 F

**CAMERETTA** bella, mobiliata, telefono, affittasi persona distinta unico subinquilino. Telefonare 51238. 20581 F

**STANZE** bellissime adiacenze Corso uso ufficio od altre attività affittansi. Tel. 37817. 20563 F

**VASTA** stanza con 2 finestre ingresso libero affittasi piazzetta S. Lucia 1. Chiavi presso Roiaz, III p., dalle 13 in poi. 20570 F

**VENTISETTEMBRE** 2 stanze ingresso indipendente adatte professionista affittansi. Telefonare 27707. 20578 F

### G Istruzione L. 25

**A.A. DOPOSCUOLA** medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 73055. 61098 G

**A. DATTILOGRAFIA,** contabilità, stenografia: 2 mesi (3500). Istituto specializzato, Teatro 1, III piano. 61285 G

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

**COMPAGNO** volonteroso studi privatista maturità scientifica cercasi. Scrivere cassetta 41122 G, UPI.

**FRANCESE** lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20538 G

**LEZIONI** canto. Impostazione. Repertorio. Audizioni. Viale Miramare 39 porta 8. Telefono 25482. 61236 G

**LEZIONI** lingue straniere per impieghi. Ripetizioni. Traduzioni. Facilitazioni. Tel. 47726. 41163 G

**PROFESSORE** impartisce madrelingua inglese metodo moderno. Tel. 44994. 20549 G

**TRADUTTORE** interprete, lunga esperienza offresi, traduzioni italiano, inglese, francese. Lezioni d'inglese a domicilio. Cassetta 41127 G, UPI.

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CANE** boxer senza collare smarrito, generosa mancia. Telefonare 93449, Godina. 41141 H

**BOXER** maschio manto noce rinvenuto. Telefonare 33059, Giraldi. 150 H

**BRACCIALE** oro smarrito sabato tratto monte S. Giovanni, Aquilinia, Trieste, rinvenitore portario Strada di Longera 137 Cosoli, generosa mancia. 20574 H

**RINVENUTO** gatto bianconero, paraggi Valdirivo. Rivolgersi 12-16, Valdirivo 40. 41159 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE** 97 primingresso 15 corrente, lussuosi da tre stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi accessori, affittansi, 3.o, 7.o piano referenziando. VIA POLA (ISTRIA) stabile nuovo prontingresso, ultime disponibilità da una stanza, soggiorno bagno ai piani 1.o, 2.o. LEO-ROSSETTI piano 6.o, senza ascensore, stabile 5 anni, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno, poggiolo panoramico. VESPUCCI 8 piano 4.o, ascensore, due stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati. APIARI 7/1 casa nuova, stanza, soggiorno, cucinino; doccia, WC, piano 3.o affittasi. Informazioni, contratti AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 I

**A. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, soleggiatissimo, signorile, tristanze, tinello, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. TIMEUS signorile 3 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento centrale. GIARDINO PUBBLICO, V piano, 2 stanze, stanzetta, bagno 22.000. ROIANO, consegna aprile, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. 22.000. REVOLTELLA soleggiatissimo, bistanze, cucina, bagno, poggiolo 24.500. DONADONI, IV piano, ascensore, recente costruzione, tristanze, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento 30.000. GALILEI, ammezzato, 2 stanze, cucina 18.000, spese. CORONEO, I piano, ascensore, riscaldamento, tristanze, stanzetta, bagno, poggiolo 30.000. ZONA STADIO (Valmaura), nuovo, prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 22.000. 10535 I

**A. PRONTINGRESSO** via Vigneti, centralnafta, ascensore, affittiamo appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 60902 I

**AIOA,** 37703, affitta appartamentini nuovi stanze soggiorno termonafta ascensore poggiolo aggiornati. 150 I

**APPARTAMENTI** 2-3 stanze, cucinino, bagno, corridoio, balconi e cantina, zona S. Sabba, affittasi. Rivolgersi via Teatro Romano 18, mattinata. 61214 I

**APPARTAMENTINO** (S. Giacomo) stanza cucina 7000 con poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 41158 I

**APPARTAMENTO** modesto camera cucina centro, altro 2 camere accessori zona marina, 3 stanze bagno Rossetti, affittiamo senza spese. Torrebianca n. 24. 20585 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze camerino cucina 18.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 41158 I

**APPARTAMENTO** soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo armadio a muro riscaldamento autonomo ascensore affittasi Donadoni. Altro con ripostiglio e cantina via Giulia. Telef. 28300. 41165 I

**APPARTAMENTO** 2 camere camerino cucina affittasi paraggi Pascoli, prelievo alcuni mobili, escluso mediatori. Tel. 46167 ore 10-13, 14.30-16. 20573 I

**FONDO** recintato con tettoia 800 mq. affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41154 I

**LOCALI** affari o magazzini affittansi D'Annunzio, Carli, Sanzio, Donadoni, Rossetti, Pindemonte, Cologna. Telef 28300. 41165 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**AFFITTO** cercansi due camere bagno, cucina o cucinino, centralnafta, casa signorile non troppo periferica, pronto ingresso, scrivere Cassetta 612 L, UPI

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze possibilmente riscaldamento, cercasi qualsiasi posizione, inintermediari. Cassetta 61276 L, UPI.

**APPARTAMENTO** 3 stanze vasto soggiorno servizi e possibilmente garage casa nuova cercasi in affitto zona Campi Elisi, Besenghi, Rossetti. Offerte cassetta 61262 L, UPI.

**CERCASI** in affitto 1 camera grande e 2 altre in casa nuova pronta entrata preferibilmente piano alto. Scrivere cassetta 61259 L, UPI.

**CERCASI** affitto 2-3 stanze, bagno. Prego telefonare 23317. 2004 L

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

**MACCHINE** cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 61237 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Modelli delle ultime creazioni estere e nazionali. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16. 20596 M

**SPLENDIDO** vestito ballo, azzurro, tulleseta, snella, quattromila trattabili. Indirizzo UPI. 41136 M

**TAPPETI** persiani vendonsi presso magazzini Ditta Exner, via Boccaccio 31. 41140 M

**TEODOLITE** costruzione svizzera marca Wild T 1 vendesi. Telefonare 23317 ore ufficio. 2003 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 41150 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 41139 N

**A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 41142 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

**TEGOLE** occasione vendonsi. Telef. 93058. 20566 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A. ALABARDA** Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc., qualità, convenienza. Rossetti 4. 20423 NN

**A. ATTACCAPANNI** lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani-letto 12.000, poltrone-letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 61227 NN

**A. CUCINE** americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

**A. MATRIMONIALE** 5 porte lussuosa vendesi prezzo vera occasione. Coroneo 39, falegname. 41135 NN

**A. MATRIMONIALI,** soggiorni, salotti divaniletto d'ogni tipo, cucine, camere pranzo, camere scapolo, scrivanie, armadiletto, pancheletto, armadi bar, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 41157 NN

**ARMADIO** guardaroba vendo grande occasione. Via S. Francesco 32. falegnameria. 20560 NN

**CUCINA** usata vendesi occasione. Sara Davis 2, falegname. 20588 NN

**OCCASIONE** vendo cucina quasi nuova. Via Piccolomini 7. 20579 NN

**PIANINO** buonissimo, ottimo studio noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 20583 NN

**PIANINO** Förster Löbau ottimo stato vendesi. Telefonare 27633 ore 12-15. 20565 NN

**MATRIMONIALE** moderna 100 mila, assortimento lussuosissima, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 41058 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime 5-6 porte prezzi bassissimi vera occasione. Via Giuliani 40. 61312 NN

### O Commerciali L. 35

**PARRUCCHIERI!** Frizioni profumate, fissanti, vitaminiche, antiforfora, colonie, profumi, fornisce EICO. Telefono 96547. 41148 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**AGENTI** referenziati introdotti farmacie dispongano autovettura cercansi Trieste Gorizia Udine sensazionale apparecchio sanitario germanico pubblicità scala europea ottime condizioni. Telef. 31865. 41147 P

**CERCASI** introdotto ramo parrucchieri per nuovo fissatore cappelli. Cassetta 21 B, SPI, Udine. 5369 P

**IMPORTANTE** industria meccanica cerca rappresentanti qualificati introdotti ramo cartotecnico per potenziamento quadri vendita. Precisare curriculum. Cestinansi offerte non corredate. Scrivere cassetta 4027 SPI, Torino. 5361 P

**PRIMARIA** industria del legno cerca agenti ben introdotti presso falegnamerie e mobilifici per la vendita di tavole di legni esotici di largo impiego. Inviare dettagliato curriculum, referenze a SPI cassetta 114 A, Venezia. 5343 P

**A MILANO**

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** - piazza della Scala
**LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI** - galleria Portici Settentrionali
**CASIROLI** - corso V. E. II.
**LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
**S.A.F.** - Stazione Centrale

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**BIANCHINA** 1959, 600 '58, '56, Vespe 125 '59, Sport '59, ratealmente. Valle 6. 41146 Q

**DUCATI** nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate, MARZOLLA, corso Italia 83 (Gattacielo), Gorizia. 43 Q

**VESPAGENZIA** Sanfrancesco 44, telefono 28940, consegna immediata Vespa 150 modello 1961 quattro marce, Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 20542 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A.A.A.A.A.A. AUTORIMESSA** MODELLO, ALVIANO 5, mq. 500, tre ampi ingressi, finestroni apribili, completa stazione servizio; impianti igienici, ufficio, vendesi condominio, ottime condizioni pagamento. MATTEOTTI, stabile nuovo, negozio frutta erbaggi, condominio, arredamento, licenza, avviamento cedesi totalmente motivi familiari. - VICOLO CASTAGNETO 17/2, unico negozio disponibile, 12.000 mensili. - MATTEOTTI-LUCIANI, negozi nuovi, dimensioni varie, condominio o affitto, eventuali sovvenzioni arredamento. ISTRIA-POLA, stabile nuovo, pronta consegna locali d'affari dimensioni varie, zona sprovvista, pieno sviluppo, vendesi. - COMMERCIALE-PAULIANA, stabile nuovo, tre negozi disponibili più spogliatoi, servizi igienici, possibilità unico ambiente, totale mq. 110, adatto uffici con deposito merci varie. - LATTERIA-CAFFE' in casa nuova, arredamento moderno, completa di licenza latteria-caffè-gelateria-pasticceria, zona Giulia-Sancilino, cedesi totalmente causa trasferimento. Affitto 15.000 contratto otto anni. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 182 R

**A.A.A.A. FINANZIAMENTI** in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

**AFFARONE** trattoria rionale incasso giornaliero 25.000 minimo vendesi 5 milioni trattabili. Cassetta 41126 R, UPI.

**BAR** buffet cedesi gestione. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41160 R

**CARTOLERIA** cercasi in consegna oppure negozio confezioni bambini, eventualmente comprasi. Cassetta 41126 R, UPI.

**CEDO** due spacci vino, uno 3.400.000 uno 3.500.000; due piccole trattorie, una 3.200.000, una 3.500.000; rivolgersi Marcello, Timeus 1, da «Genio». 41151 R

**CEDO** ottima trattoria, forte lavoro, cantina sottosuolo, giardino, investimento sicuro 3 milioni 800.000; rivolgersi Marcello, Timeus 1, da «Genio». 41151 R

**LATTERIA** centro avviatissima, vende Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 41160 R

**LICENZA** alcoolici cercasi. Telefonare 25214, ore 12-14. 41144 R

**LOCALE** nuovo ottima posizione adatto bar buffet affittasi. Cassetta 41145 R, UPI.

**NEGOZIO** frutta verdura avviatissimo vendesi arredamento, licenza, Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

**OFFICINA** motoscooters vendesi causa partenza. Settefontane 13. 20555 R

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 61287 R

**RIVENDITA** tabacchi (con senza muri), posizione centrale, forte incasso; salone parrucchiere moderno, possibilità forte incremento, cedonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI** 12/3, piano quinto, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, box cantina, vera occasione ottimo investimento capitale. — VIA POLA (ISTRIA) prontingresso, ultimi tre alloggi, piani IV, V, VI, panoramici con poggiolo, da una stanza, soggiorno, bagno. — D'ALVIANO 7 copertura entro mese, consegna agosto, disponibilità ancora piani alti di alloggi da 1, 2, 3 stanze, poggioli, bagni, centraltermica. — VENTISETTEMBRE 97, primingresso 15 corrente, da tre stanze, disponibilità piani I, II, da una stanza e cucina al piano ammezzato per investimento capitale. — COMMERCIALE-PAULIANA in palazzina nuova, da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo, quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, ampia terrazza, termonafta, garage, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 610 S

**A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE** nuovissimo, prontentrata, tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, panoramico, soleggiato, eventualmente già affittato, vendesi affarone, 4.200.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 20576 S

**A.A.A.A.A.A. OTTIMO** investimento capitale, acquistando appartamenti in diverse zone, casa nuova, 1-2-3 stanze, ogni comfort, appartamenti già affittati con reddito annuo 10%, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 20576 S

**A.A.A.A.A.A. PALAZZINA** via Rossetti, prossima consegna, ultimi disponibili, massimo lusso, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, giardino, isolazioni acustiche, finiture accurate, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 20576 S

**A.A.A.A.A.A. VIALE** Ippodromo costruzione iniziata, ultimi disponibili, 1-2-3-4 stanze, cucina, tinello, cucinino, ogni confort, termonafta, ascensore, scarico immondizie, ripostiglio, balconata, ottimo impiego capitale, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 20576 S

**A.A.A. ALDISIANI** fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 61279 S

**A GENOVA**

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA** - piazza Acquaverde
**PAGANETTO** - piazza Principe
**GISELDA** - piazza Deferrari
**MORCHIO** - portici Accademia
**GRAFFEO** piazzetta Labò
**PATRINI** via XX Settembre - Ponte
**TRUSSI** - piazza Fontane Marose

**A.A.A. APPARTAMENTI** prontà entrata centrali, villa, altre costruzione, visione progetti, vendonsi. Impresa «ICEIG». Telefono 35737. 20571 S

**A.A.A. CENTRALISSIMI** prossimo inizio, 2-3-4 stanze, prenotansi. Impresa «ICEIG». Telefono 35737. 20571 S

**A.A.A. TERRENI** diverse zone con progetto approvato vendonsi. Impresa «ICEIG». Telefono 35737. 20571 S

**A. IN** costruende signorili palazzine zona Carpaccio-Besenghi: appartamenti da 2, 3 stanze più salone, biservizi, stanzino, garage, ascensore, isolazioni antiacustiche, vendiamo. Nessuna provvigione. Alabarda, Spiridione 6. 41154 S

**ACQUISTO** appartamento tre stanze accessori moderni riscaldamento centro città escluso intermediari. Offerte cassetta 41119 S, UPI.

**APPARTAMENTI** liberi 2 camere cucina bagno rimessi a nuovo 1.100.000 contanti saldo in 5 anni. Altri occupati occasione vendonsi. Visitare ore 10-12 14-16 via Cunicoli 13, primo piano, paraggi via Giulia. 41080/2 S

**APPARTAMENTI** liberi, occasione, in villa di 2-3 stanze poggiolo-terrazza giardino. Vendonsi 1.500.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare D'Alviano 28 ore 14-16. 41081/1 S

**APPARTAMENTI** liberi, occasione, 1-2 camere bagno vendonsi 1.100.000 contanti, saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, Ireneo della Croce 10 III. 41081/2 S

**APPARTAMENTI** occupati occasione 2-3-5 stanze con scambio obbligatorio — oppure profughi pensionati — sfrattati sinistrati invalidi possono entrare entro 18 mesi, vendonsi, massime facilitazioni. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 41082/2 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati zona S. Giacomo stanza, cucina 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

**APPARTAMENTI** nuova costruzione, splendidi, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

**APPARTAMENTI** signorili, Fabiosevero, prossima costruzione; 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

**APPARTAMENTI** zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

**APPARTAMENTI** liberi: Bramante 4 stanze, termonafta, Commerciale alta (in villino) 5 stanze centralnafta; altri nuovi prontentrata Rossetti, Foraggi, Besenghi; altri costruzione Sonnino, Rossetti, Bellosguardo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 S

**APPARTAMENTI** in costruzione bellissimi soleggiati panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, vendonsi S. Luigi - via Porta, Tel. 28.300. 41166 S

**APPARTAMENTI** panoramici soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, prossima consegna rione Rozzol vendonsi. Tel. 28300. 41166 S

**APPARTAMENTI** occupati via Tigor, quadristanze, bagno, cucina, ripostiglio, vendonsi. Amministrazione ALBERTI, via S. Caterina 1, 16-19. 20590 S

**APPARTAMENTI** occupati 1-2 stanze, cucina, zona panoramica, vendonsi. Amministrazione ALBERTI, via S. Caterina 1, 16-19. 20590 S

**APPARTAMENTI** nuovi consegna aprile '61 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vista mare. Altri 1 fino 5 stanze liberi e occupati vendonsi facilitazioni massime di pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 41831/1 S

**APPARTAMENTI signorili in palazzina - zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088.** 20567 S

**APPARTAMENTINO** rinnovato 2 stanze, cucina, terrazza, anticamera, centrale vendo un milione 600.000. Tel. 37703. 151 S

**APPARTAMENTO** libero 4 stanze 2 cucine, 2 bagni, rimesso nuovo adatto due famiglie vendesi affarone; 1.900.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12 14-16, Cunicoli 13 primo piano, paraggi Giulia. 41080/1 S

**APPARTAMENTO** bistanze, cucina, doccia, terrazzetta, 5.o piano, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

**APPARTAMENTO** centrale, prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendesi CARLI S. Maurizio 4. 1207 S

**APPARTAMENTO** in palazzina, panoramico, 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, garage, giardino, vendesi buona rendita. CARLI, S. Maurizio 4. 1210 S

**APPARTAMENTO** prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4.

**ATTICO** bellissimo lussuoso tri stanze stanzetta cucina terrazza tutti comforts vendesi via Canova. Altro tristanze zona Garibaldi. Tel. 28300. 41165 S

**BELLISSIMA** villetta paraggi piazzale Rosmini, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, veranda chiusa, grande terrazza, cantina, giardino, telefono, impianto elettroindustriale, televisore, vendesi 8.500.000 trattabili. Cassetta 41126 S, UPI.

**BISTANZE** camerino, accessori secondo. Soleggiato libero, zona giardino; altro occupato, vendonsi direttamente. Telefono 72502. 20582 S

**CONDOMINIO** (nuovo) 4 stanze doppi servizi centralnafta, 5.000.000 vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 41158 S

**ESENTASSE,** bellissimo, due stanze, cucina, centralnafta, poggioli, vendesi anche per investimento. Garanzia affittanza 20.000 mensili. SIVE, XX Settembre 4, tel. 78278. 41128 S

**LOCALE** 240 mq. via dell'Istria casa nuova vendesi con facilitazioni pagamento. CARLI, San Maurizio 4. 1209 S

**LOCALI** magazzini liberi 12 fino 400 mq. vendonsi diverse posizioni. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 41082/1 S

**MAGAZZINO** o box auto in corte vendesi via Cologna Tel. 28300. 41166 S

**MONFALCONE** vendesi appartamento moderno, soggiorno, 3 stanze, cucina, riscaldamento autonomo, garage. Cassetta 61220 S, UPI.

**STABILE** nuovo consegna aprile '61, 29 appartamenti 83 milioni, rendita 7.500.000 annuali vendesi. Cassetta 41085 S, UPI.

**TERRENO** 420 mq. zona Rozzol con costruzione casetta iniziata vendesi. Telefonare 55947. Esclusi mediatori. 20577 S

**TERRENO** con progetto approvato vendo o permuto. Cassetta 41084 S, UPI.

**Z. IN** palazzina zona Rossetti, 3 stanze, terrazze, centralnafta 1.a entrata, vende «JULIA», Imbriani 10. 2001 S

S 9081

**Z. ULTIMI** 2 appartamenti condominio da 3 stanze e servizi, zona panoramica, vende JULIA Imbriani 10. 2002 S

### U Matrimoniali L. 60

**ASSICURIAMO** ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da attiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.



**Dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

**Dott. GOLDSCHMIDT**
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30. 17-19

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20